DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 226

il Quotidiano del NordEst

Domenica 24 Settembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Regione chiusa per ferie: finita la stagione turistica estiva
Alle pagine II e III

La storia
L'ultimo organaro di Venezia: «Sono solo, tutti gli altri hanno chiuso»
Pierobon a pagina 17

Calcio
Juventus, il festival delle papere: battuta 4-2 dal Sassuolo, niente vetta E Leao riaccende il Milan
Mauro e **Riggio** alle pagine 20 e 21

L'analisi

La guerra che l'Europa combatte a mani legate

Giuseppe Vegas

È troppo tempo che siamo esclusivamente impegnati ad osservarci l'ombelico, facendo finta che non succeda nulla o quasi attorno a noi. Le organizzazioni pubbliche si occupano preferibilmente di gestire i buoni sentimenti della popolazione e di accontentare, quando possono, questa o quella categoria di elettori. Insomma offrono una rappresentazione nella quale prevale il piccolo cabotaggio rispetto alla navigazione nei mari aperti. L'approccio alla considerazione dei problemi che travagliano la nostra vita non va oltre il misero spazio temporale che passa da un'elezione all'altra.

Ma questo è ciò che accade anche in Europa. Nel resto del mondo non va esattamente così. La ragione di questa differenza dipende da due motivi. Il primo è che il Vecchio Continente è ormai stanco. Dopo secoli nei quali ha svolto la funzione di faro del mondo e di guida della civiltà, non riesce più a trovare un simbolo di progresso che possa rappresentare il futuro e che lo identifichi. Il secondo motivo è legato al tipo di organizzazione politica, tendenzialmente finalizzata ad evitare di assumere responsabilità da parte di ciascun livello istituzionale. Gli Stati hanno scaricato sull'unione il gravoso compito di delineare il futuro della comunità e l'unione ha riversato sugli Stati l'onere di attuare le decisioni centrali. L'esito non poteva che essere quello di incentivare un infruttuoso gioco allo scaricabarile, nel quale forse (...)

Quota 103, sgravi a chi rinuncia

▶L'Inps sblocca gli incentivi per chi resta al lavoro: ma pensione futura più bassa

▶La proposta di Salvini: «Ci sono problemi di bilancio? Condonare i piccoli abusi edilizi»

Si sblocca l'incentivo per i lavoratori del pubblico e del privato che hanno maturato i requisiti per uscire dal lavoro con Quota 103 (62 anni e 41 di contributi) e che hanno deciso di rimanere in ufficio. La norma era stata introdotta lo scorso anno insieme al prepensionamento per "convincere" più persone possibile a non usare lo scivolo per la pensione, a fronte del riconoscimento di una retribuzione più alta del 9,19%. Un incentivo più appetibile per chi ha redditi superiori ai 35 mila euro, visto che sotto questa soglia i contributi sono già stati ridotti. A rendere operativo il bonus è una circolare dell'Inps con le istruzioni contabili. Piccolo sacrificio: quando il lavoratore deciderà di andare in pensione riceverà un assegno meno generoso. Sul fronte casa, invece, proposta del vicepremier Salvini: «Ci sono problemi di bilancio? Ci sono centinaia di migliaia di piccole irregolarità architettoniche, edilizie e urbanistiche che stanno intasando gli uffici tecnici dei comuni? Non sarebbe più saggio sanare quelle di piccola entità? Lo Stato incassa e i cittadini tornano nella disponibilità piena del proprio bene».

Bassi, Bechis, Bisozzi e **Di Branco** alle pagine 2 e 3

Napolitano, funerali laici in Piazza Montecitorio

I funerali di Stato per il Presidente emerito Giorgio Napolitano si svolgeranno in forma laica martedì in Piazza Montecitorio.

Ajello a pagina 6

Veneto

De Carlo: «Un candidato FdI per la Regione? Perché no?»

Paolo Calia

Fratelli d'Italia è pronta a indicare il candidato presidente per le prossime elezioni regionali. E lo dicono senza troppi giri di parole i tanti big arrivati a Treviso per la giornata dell'orgoglio della destra italiana, la convention dedicata a tutti gli eletti del Veneto chiamati nella Marca per raccontare un anno di governo Meloni. A Monastier ci sono tutti, ministri compresi, da Adolfo Urso a Carlo Nordio trevigiano e per questo star della giornata.

Continua a pagina 7

Pordenone. Lascia il patrimonio al "Civile" e al Cro di Aviano

L'eredità all'ospedale: «E fate festa per me»

RICORDO Ottanta fra medici e infermieri hanno "festeggiato" Ilario Piccinin, secondo le sue volontà testamentarie. Il suo patrimonio a due ospedali.

Cal a pagina 8

Paura al Marco Polo collisione sfiorata tra due aerei di linea

▶Venezia, la relazione dell'Ansv: errore umano e nebbia. L'episodio a ottobre 2022

Il 18 ottobre 2022 sull'Airbus Iberia in fase di atterraggio viaggiavano 203 passeggeri, sul Boeing Ryanair, in fase di decollo, erano in 174. Tutti potenziali vittime di uno scontro che per fortuna non c'è stato. A descriverlo è l'Agenzia per la sicurezza aerea che ha definito "grave inconveniente" quanto accaduto al Marco Polo di Venezia. Alla base, la nebbia e uno spinotto del cavo per le comunicazioni dei controllori aerei inserito nella presa sbagliata.

Munaro a pagina 8

Padova

Bersaglieri da record: di corsa (e suonando) per oltre 3 chilometri

A Padova, le fanfare venete dei bersaglieri sono entrate nel Guinness dei primati: hanno percorso 3.079 metri suonando a passo di corsa .

Morbiato a pagina 9

Padova, la coop dei migranti indagata a Ferrara

▶Per il presidente accuse di truffa e frode «Totalmente estranei»

Il centro d'accoglienza per i migranti attivato all'aeroporto Allegri di Padova lavora a pieno ritmo e si prepara ad accogliere un gruppo di minorenni non accompagnati. Nel mondo delle cooperative padovane, però, a tener banco non sono solo gli aspetti pratici. Una delle due coop a cui la prefettura ha affidato la gestione dell'aeroporto Allegri, "Un mondo di gioia", con sede legale a Padova e sede operativa a Monselice, è coinvolta in un'inchiesta della Finanza e coordinata dalla Procura di Ferrara legata proprio alla gestione dell'accoglienza in Emilia Romagna. Il presidente Marco Callegaro risulta indagato per truffa e per frode in pubbliche forniture. Un procedimento giudiziario ancora aperto e in nessun modo correlato all'attività in Veneto. «La posizione di indagato assunta dal presidente non deriva certo da condotte attive od omissive alla stessa direttamente addebitabili, ma discende dal suo ruolo di legale rappresentante - replica la coop - La cooperativa si è sempre dichiarata totalmente estranea ai supposti fatti di reato ed ha collaborato spontaneamente ed attivamente con la Procura».

Pipia a pagina 5

Maltempo

Trombe d'aria e grandine danni e paura in Veneto

Paura e danni in tutto il Veneto: soprattutto nel Padovano. Una violenta tromba d'aria ha investito Borgoricco. Mezz'ora di terrore per via della pioggia torrenziale, la grandine e specialmente le forti raffiche di vento. A Padova ovest la grandinata ha ghiacciato l'autostrada.

A pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Verso la Manovra

La proposta di Salvini: mini-condono edilizio Stop sugli affitti brevi

▸«Saniamo migliaia di piccoli abusi». Palazzo Chigi cauto

▸Il no ai limiti sulle locazioni: «La proprietà privata è sacra»

LA GIORNATA

ROMA Propone una sanatoria fiscale per «le centinaia di migliaia di piccole irregolarità architettoniche, edilizie, urbanistiche che intasano gli uffici tecnici dei comuni di mezza Italia». E chiede uno stop alla legge contro il "far-west" degli affitti brevi firmata dalla ministra del Turismo di Fratelli d'Italia Daniela Santanchè.

LA PROPOSTA

Matteo Salvini parla all'Assemblea di Confedilizia e rilancia un grande classico del dibattito che ogni anno precede la legge di bilancio. Un condono edilizio. Anche se "mini", confinato alle migliaia di infrazioni «di piccola entità», spiega davanti agli imprenditori edili il vicepremier e ministro delle Infrastrutture leghista.

Mancano pochi giorni alla pubblicazione della Nadef, la mappa del governo per le prossime scelte di bilancio. Ma la corsa contro il tempo per trovare le risorse della manovra è già partita da settimane. Salvini ha un'idea. «Lo dico senza ipocrisia. Ci sono problemi di bilancio?», si chiede il leader del Carroccio. Prima di proporre una sanatoria per le irregolarità edilizie, «non sarebbe più saggio per quelle di piccola entità andare a sanare tutto quanto?». Eccola, la ricetta Salvini per riempire il salvadanaio della manovra. «Lo Stato incassa e i cittadini possono tornare nella disponibilità piena del proprio bene, penso che sia un ragionamento su cui andare avanti con coraggio fino in fondo». Usa il condizionale, il vicepremier. Tanto basta però per scatenare le opposizioni, unite contro l'ipotesi di un mini-condono da inserire nella finanziaria, in aggiunta alla sanatoria per gli scontrini fiscali pronta ad atterrare al Consiglio dei ministri di domani. «Una proposta criminogena» attacca il leader dei Verdi Angelo Bonelli. Dal Pd rincara il capogruppo al Senato Francesco Boccia: «Ci piacerebbe sapere se Giorgia Meloni e il ministro Giorgetti concordano sulla linea "condonista"».

Dalla maggioranza in verità trapela cautela. Se in Forza Italia sono diverse le voci a favore di un intervento mirato sulle piccole infrazioni, più fredda la pattuglia parlamentare di Fratelli d'Italia. Da Palazzo Chigi confermano che, per il momento, l'ipotesi «non è sul tavolo». Sul tavolo invece non c'è più, ma doveva esserci, un'altra proposta della maggioranza, questa volta targata FdI. Ovvero la legge contro gli "affitti brevi" dei B&B che la ministra Santanché era pronta a portare in Cdm lunedì. La stretta sui "contratti di locazione per finalità turistiche" era a un passo dall'ufficialità. Al punto che un iniziale disegno di legge del ministero del Turismo venerdì, nel pre-Cdm, era stato trasformato in un decreto-legge per aprire una corsia preferenziale. E invece ora è stand-by: se ne riparla per ottobre. Complici le diverse posizioni in maggioranza, con Salvini che ieri ha duramente criticato la legge targata FdI. «È sbagliato aggredire la proprietà immobiliare. La proprietà privata è sacra, frutto del lavoro e di sacrifici. E questo si applica anche al tema degli affitti brevi», ha messo a verbale ieri il ministro fra gli applausi di Confedilizia. «Non è lo Stato che deve eticamente decidere cosa devi fare dei tuoi tre appartamenti, a medio, a breve o lungo termine». Parole poco gradite a Santanchè, la ministra indagata dalla procura di Milano per la gestione delle sue società, in questi giorni in missione in Cina. Domani in Cdm si cercherà una quadra.

LA LEGGE

Questione di tempo, spiegano comunque dal partito della premier, e il governo interverrà contro gli affitti "mordi e fuggi". Ma cosa prevede il decreto? Viene stabilito che gli affitti brevi non potranno avere durata inferiore a due notti consecutive. Il contratto potrà riguardare anche «prestazioni accessorie» come «la fornitura di biancheria e il servizio di pulizia dei locali». La responsabilità del pagamento dell'imposta di soggiorno verrà estesa anche ai soggetti esercenti attività di intermediazione immobiliare e di gestione di portali telematici qualora abbiano incassato il canone o il corrispettivo in relazione ai contratti di locazione per finalità turistiche. Per assicurare la tutela della concorrenza il ministero del Turismo assegnerà un codice identificativo nazionale - Cin - a ogni unità immobiliare destinata ad affitto breve turistico. Multe salate, dai 1000 ai 6000 euro, per chi non si adeguerà alle nuove regole.

Francesco Bechis
Michele Di Branco

IL LEADER LEGHISTA: «CI SONO PROBLEMI DI BILANCIO? QUESTA È UNA SOLUZIONE» LE OPPOSIZIONI SUL PIEDE DI GUERRA

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha rilanciato la mini-sanatoria edilizia dall'Assemblea di Confedilizia a Piacenza.

NEL CDM DI DOMANI STRALCIATA LA PROPOSTA DELLA SANTANCHÈ SUI B&B. SE NE RIPARLERÀ A OTTOBRE

Meloni: «Oggi l'Italia è più credibile» ma sui migranti ammette l'impasse

IL BILANCIO

ROMA Un rimpianto chiamato immigrazione, «i risultati non sono quelli sperati». La testa alta all'estero, «l'Italia oggi è più credibile, più stabile, più ascoltata». L'incubo Superbonus, «un buco di 140 miliardi». Tempo di bilanci per Giorgia Meloni. Un anno fa le urne lanciavano la leader di Fratelli d'Italia verso Palazzo Chigi, prima donna premier. Oggi si guarda indietro.

IL PROGRAMMA

«Penso che il bilancio debbano farlo gli italiani», spiega intervistata dal Tgl. «Io avevo promesso di consegnare un'Italia migliore». Promessa mantenuta, sembra assicurare Meloni con lo sguardo ai dati economici e ai venti di recessione che spirano in Europa. «L'Italia era il fanalino di coda, mentre oggi cresce più di tutti gli altri Paesi europei». Il lutto di Stato per la scomparsa di Giorgio Napolitano ha messo in stand-by le celebrazioni di Fratelli d'Italia per il primo anno al governo. Festa rinviata. Meloni tuttavia ci tiene a tirare le fila dei primi dodici mesi nella stanza dei bottoni. Luci e ombre. La premier confida la preoccupazione e un po' la delusione per l'emergenza migranti e il boom dei traffici illegali nel Mediterraneo che il pugno duro normativo, finora, non è riuscito ad arginare. «Speravo meglio sull'immigrazione. Abbiamo lavorato tantissimo, i risultati non sono quelli che speravamo di vedere», sospira. «È un problema molto complesso, ma sono certa che ne verremo a capo». Il caos a Lampedusa, le partenze no-stop dalla Tunisia, i negoziati in salita a Bruxelles. Sono tempi duri per il centrodestra arrivato al governo con la promessa di bloccare gli sbarchi. Per questo Meloni promette «una seconda fase». Pronta ad aprirsi nei prossimi giorni quando a Palazzo Chigi prenderà forma un secondo "decreto sicurezza" sull'immigrazione. Tuttavia non c'è solo l'emergenza migranti sul bilancino del primo anno di governo. Meloni parla di un altro cruccio della maggioranza: la manovra d'autunno e la Nadef in arrivo. A dispetto di una trattativa per cambiare il Patto di Stabilità europeo che si preannuncia ostica, la leader del governo si mostra ottimista. «Vado fiera dei dati economici. Vado fiera di un'Italia che dopo anni che era fanalino di coda oggi cresce più della media europea, con il record per numero di occupati e di contratti stabili». Parla anche della manovra in fasce Meloni e ribadisce le direttive di azione: «Sono fiera di aver concentrato tutte le risorse su chi era più in difficoltà, sui redditi medio-bassi, sono contenta di essere intervenuta dove bisognava intervenire, anche di fronte alle banche e ambiti che altri governi non avevano avuto il coraggio di toccare». Eccole, le «scelte impopolari» su cui il governo vuole mettere la firma.

LE PROMESSE

C'è il Reddito di cittadinanza targato Cinque Stelle. «Abbiamo fatto la cosa giusta e quella che avevamo promesso: distinguere chi può lavorare da chi non può farlo», dice Meloni. «Chi non può lavorare mantiene il sussidio, chi può lavorare è giusto che abbia lavoro e formazione». C'è il Superbonus, il «buco» nelle casse dello Stato che rischia di risucchiare un pezzo di manovra, fondi tolti «alla sanità, all'istruzione, alle pensioni per ristrutturare le seconde case e anche i castelli». E il salario minimo? Sulla misura bandiera del Pd targato Elly Schlein Meloni prende tempo: «Temo possa peggiorare la condizione di più lavoratori di quelli ai quali la migliora, ma aspettiamo la proposta del Cnel». La premier snocciola il programma del secondo anno a Chigi. «Voglio porre i primi mattoni della riforma fiscale, avviare la riforma costituzionale, fare la parte più consistente della riforma sulla giustizia. E poi la grande riforma del merito, particolarmente nella scuola e intervenire sull'emergenza abitativa». Insomma, «sarà l'anno delle riforme».

Fra. Bec.

IL PREMIER SUGLI SBARCHI: «NON RAGGIUNTI I RISULTATI SPERATI» IN ARRIVO NUOVO DECRETO SICUREZZA

I DUBBI SUL SALARIO MINIMO E L'ATTACCO CONTRO IL SUPERBONUS «UN BUCO DA 140 MILIARDI»

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni

Le misure

Quota 103, paga più ricca per chi resta al lavoro

▶L'Inps sblocca le domande per ricevere i contributi direttamente nello stipendio

▶Interessati oltre 40mila dipendenti La scelta abbasserà la futura pensione

IL CASO

ROMA Si sblocca l'incentivo per i lavoratori del pubblico e del privato che hanno maturato i requisiti per uscire dal lavoro con Quota 103 (62 anni e 41 di contributi) e che hanno deciso di rimanere in ufficio. La norma era stata introdotta lo scorso anno insieme al prepensionamento per "convincere" più persone possibile a non usare lo scivolo per la pensione, a fronte del riconoscimento di una retribuzione più alta del 9,19 per cento, pari cioè alla quota di contributi a carico del lavoratore. Un incentivo più appetibile per chi ha redditi superiori ai 35 mila euro, visto che sotto questa soglia i contributi sono già stati ridotti aumentando le buste paga (del 7 per cento per i redditi fino a 25mila euro e del 6 per cento per quelli tra 25 e 35mila euro). A rendere operativo il bonus è stata una circolare dell'Inps con le istruzioni contabili utili ad attuare l'agevolazione. La misura, introdotta con l'ultima legge di Bilancio, in pratica prevede che il datore di lavoro versi in busta paga, invece che all'Inps, i contributi previdenziali a carico del dipendente. Piccolo sacrificio: quest'ultimo quando deciderà di andare in pensione riceverà un assegno previdenziale un po' meno generoso. Per quanto riguarda i tempi di erogazione dei pagamenti, l'Inps ha precisato che «i lavoratori che hanno presentato la domanda di rinuncia dell'accredito contributivo entro il 31 luglio, avendo perfezionato i requisiti di accesso alla pensione anticipata flessibile entro tale data, hanno facoltà di chiedere che la rinuncia produca effetto a decorrere dalla prima decorrenza utile di quota 103».

Il bonus interessa circa 45mila lavoratori. Tanti sarebbero quelli che finora avrebbero deciso di continuare a svolgere l'attività lavorativa pur avendo i requisiti per andare in pensione con Quota 103. Lo scivolo, stando all'ultimo rapporto dell'Inps, ha totalizzato quest'anno poco più di 5 mila uscite, a fronte di una platea di potenziali beneficiari di quasi 50 mila persone.

IL MECCANISMO

Per ottenere l'incentivo è necessario presentare all'Inps una domanda di rinuncia all'accredito contributivo. Se quest'ultima è esercitata precedentemente alla prima decorrenza utile della pensione anticipata flessibile, spiega sempre l'Inps nella circolare numero 82 del 22 settembre, l'obbligo di versamento contributivo da parte del datore di lavoro della quota a carico del lavoratore viene meno a partire dalla prima decorrenza utile della pensione anticipata flessibile. Ma, come detto, chi ha optato per la rinuncia all'accredito contributivo va incontro a un piccolo dazio. Se è vero da un lato che la fruizione del beneficio in esame non modifica la determinazione dell'importo delle quote di pensione calcolate con il sistema retributivo, dall'altro l'istituto di previdenza ricorda che l'esonero produrrà effetti sul montante relativo alla quota di pensione contributiva.

I dipendenti privati che hanno maturato i requisiti per l'accesso a Quota 103 hanno dovuto attendere aprile per uscire dal lavoro, mentre per gli statali la finestra si è aperta ad agosto. L'incentivo destinato ai "quotacentisti" di quest'anno dovrebbe essere riconfermato anche nel 2024 in caso di una proroga (sempre più probabile) di Quota 103. Nella sua circolare l'Inps ha anche sottolineato che la misura non si pone in contrasto con la normativa europea sugli aiuti di Stato.

«L'incentivo in trattazione è rivolto a tutti i rapporti di lavoro dipendente, sia del settore pubblico che privato, e trova applicazione sulla sola quota dei contributi Ivs a carico dei lavoratori che, pur avendo maturato i requisiti di accesso alla pensione anticipata flessibile, scelgono di posticipare il pensionamento e proseguire nello svolgimento dell'attività lavorativa dipendente», si legge nel documento dell'Inps. E ancora: «In relazione alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, l'incentivo in trattazione si caratterizza come intervento generalizzato, ossia potenzialmente rivolto a tutti i rapporti di lavoro, instaurati in ogni settore economico del Paese e le cui unità produttive siano localizzate in qualsiasi area del territorio nazionale».

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA: «LA NORMA È RIVOLTA A TUTTI PER QUESTO NON È UN AIUTO DI STATO»

Veneto

In ruolo oltre 3mila nuovi docenti

Oltre 3mila nuovi docenti in Veneto. Quasi raddoppiate le immissioni in ruolo rispetto a un anno fa grazie agli insegnanti provedienti da sette concorsi. La lunga marcia dell'Ufficio scolastico regionale si è conclusa, portando in cattedra i 3205 nuovi docenti previsti dal contingente per l'anno scolastico 2023-24: lo scorso anno ce n'erano 1783. Effettuate anche le immissioni in ruolo per il sostegno che arrivano a quota 873. E a questi si aggiungono altri 915 assistenti amministrativi, tecnici di laboratorio e collaboratori scolastici (personale Ata). E ora tocca all'assegnazione delle supplenze.

Extraprofitti, si cambia: dalla tassa alle banche attesi fino a 2,7 miliardi

IL FOCUS

MILANO Avvantaggiate sicuramente le piccole e medie banche dall'ultima versione del provvedimento sugli Extraprofitti, varato due sere fa, dopo un compromesso fra Giancarlo Giorgetti e Antonio Tajani, con l'avallo del premier Giorgia Meloni che si è intestata da sola la paternità del decreto del 7 agosto. Ma la novità contenuta nell'emendamento già bollinato, all'articolo 26 del decreto Asset, di una doppia opzione fra il pagamento della tassa secondo modalità diverse da quelle iniziali e la facoltà di accantonare, in una riserva indisponibile, una somma sia pure due volte e mezza l'imposta, a fini di rafforzamento patrimoniale, potrebbe attutire l'irritazione dei banchieri.

Nel nuovo testo resta esclusa la deducibilità dell'imposta che era uno dei cavalli di battaglia di Forza Italia assieme all'esclusione delle piccole e medie banche e al carattere una tantum del prelievo. In attesa di decisioni formali da parte delle banche che arriveranno con l'approvazione del bilancio 2023, appare verosimile che i piccoli e medi istituti come popolari e bcc dovrebbero scegliere la soluzione dell'accantonamento in una riserva non distribuibile di un importo due volte e mezza l'imposta, in modo da proseguire la politica di rafforzamento patrimoniale che attuano abitualmente destinando oltre il 70% degli utili, mentre i big del mondo bancario potrebbero avere atteggiamenti differenziati, in coerenza con le strategie manifestate, specie in tema di remunerazione degli azionisti.

LE STRETTOIE

Il fatto nuovo dell'emendamento è condensato nel comma c), dove si prevede che «in luogo del versamento dell'imposta, le banche possono destinare, in sede di approvazione del bilancio antecedente al 1° gennaio 2024, a una riserva non distribuibile (quindi da vincolare al patrimonio senza poter erogare agli azionisti), un importo pari a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del presente articolo». Di fatto equivale a un aumento di capitale. Infine l'ultima comma spiega che le risorse rivenienti dalle tasse sono destinate al finanziamento del fondo di garanzia delle pmi.

Con il provvedimento sugli Extraprofitti il governo si proponeva un prelievo i circa 2,7 miliardi per finanziare attività sociali; l'aver concesso l'opzione di trattenere la somma nel bilancio dei singoli istituti potrebbe diminuire il gettito in cambio di un sistema bancario sempre più solido al servizio dell'economia reale, ma non è detto che le casse pubbliche restino a secco perchè alcune banche potrebbe ritenere più conveniente pagare la tassa e distribuire il dividendo ai soci. **(r.d.m)**

LEGHISTA **Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti** (foto LAPRESSE)

MA PICCOLI E MEDI ISTITUTI POTREBBERO SCEGLIERE DI RAFFORZARE IL CAPITALE VERSANDO UN IMPORTO MAGGIORATO RISPETTO ALL'IMPOSTA

L'emergenza nel Mediterraneo

IL VIAGGIO

MARSIGLIA L'immigrazione «è una patata bollente per tutti ma la coscienza dei Paesi è cambiata da dieci anni in qua, ma vorrei dire: non rimandateli indietro come un ping pong perché finiscono peggio di prima». Francesco sta tornando a casa da Marsiglia. Per trentadue minuti ha avuto un incontro franco e aperto, a tu per tu, con il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron. Quel colloquio inizialmente non era nemmeno previsto, sembra che sia stato inserito in agenda grazie al pressing francese, tuttavia alla fine della giornata, al di là delle posizioni dissonanti in tema di fine vita e migrazioni, quella conversazione ha finito per avvicinare ancora di più l'anziano pontefice argentino e l'ex alunno del liceo retto dai gesuiti. I sorrisi spontanei, i gesti fuori dal protocollo - come quando Macron gli ha dato il braccio per aiutare Bergoglio ad entrare all'auditorium o quando lo ha abbracciato in aeroporto, prima che l'aereo ripartisse per Roma alla fine della missione lampo - hanno svelato la loro intesa umana. Lontano dalle telecamere i due hanno affrontato diversi argomenti di interesse comune cominciando con la guerra in Ucraina, la brutta crisi scoppiata nel Nagorno-Karabakh, lo stallo di tanti paesi africani e poi il nodo sui migranti.

I TEMI

Tuttavia è sulla grande questione dell'eutanasia - argomento sensibile per la laicissima Francia e causa di smottamenti tra le forze politiche - che è affiorato un piccolo giallo. «Di questo con Macron stavolta non ne abbiamo parlato, in ogni caso con la vita non si gioca mai» ha confidato ai giornalisti il Papa a bordo dell'aereo. Eppure era stato proprio un briefing tenuto dall'Eliseo con i giornalisti francesi ad averne ampiamente dato conto benché una nota ufficiale della Presidenza, diramata in serata, abbia poi provveduto a cassare l'argomento facendo nascere un piccolo giallo.

Naturalmente la posizione del pontefice sulla difesa della vita era stata manifestata abbondantemente già durante il discorso fatto ai vescovi del Mediterraneo. Francesco aveva rispolverato i fondamentali del Magistero: «Chi presta ascolto al gemito degli anziani soli che, anziché esser valorizzati, vengono parcheggiati, con la prospettiva falsamente dignitosa di una morte dolce, in realtà più salata delle acque del mare? E chi pensa ai bambini non nati, rifiutati in nome di un falso diritto al progresso, che è invece regresso nei bisogni dell'individuo?».

Macron - sempre dal famoso briefing con la stampa da parte dell'Eliseo - avrebbe persino illustrato al Pontefice il «calendario» e la «metodologia» del disegno di legge sulla eutanasia previsto «nelle prossime settimane». I pasticci sulla comunicazione hanno rivelato altre divergenze, stavolta sui migranti. Secondo il famoso briefing Macron avrebbe, infatti, ribadito al Papa la posizione francese: «La Francia non ha nulla di cui vergognarsi, che è un Paese di accoglienza e di integrazione». Tuttavia la nota ufficiale intervenuta a mitigare quella posizione sintetizzava: «Il Papa e Macron hanno potuto scambiare vedute sull'ambiente e sulla immigrazione, due preoccupazioni che condividono e che lo spazio mediterraneo unisce».

AFFRONTATE ANCHE LE QUESTIONI SU EUTANASIA E UCRAINA FRANCESCO: QUALCHE PAESE SI TIRA INDIETRO SULLE ARMI A KIEV

IL COLLOQUIO Papa Francesco con il presidente francese Emmanuel Macron

Il Papa incontra Macron «Migranti da accogliere» Parigi: nessun imbarazzo

▶Bergoglio a Marsiglia dal presidente francese: «No a propagande allarmistiche»

▶La replica dell'Eliseo: «Nulla di cui vergognarci». A colloquio per 32 minuti

LE STORIE

Francesco è ripartito con il magone pensando alla sorte di decine di migliaia di persone in balia degli schiavisti. In volo alla conferenza stampa: «Ho sentito di un migrante che al momento dell'imbarco quando ha visto quella scialuppa priva di sicurezza non voleva più partire. Pum pum e fine della storia. Gli hanno sparato. È il regno del terrore. Sono schiavi. E noi non possiamo non vedere. Ecco perchè dico che i migranti vanno accolti, integrati o accompagnati. Se non puoi integrarli, accompagnali nel suo paese ma non lasciarli nelle mani di quelle persone che li sfruttano, li vendono». E ancora: «Non c'è l'invasione di migranti, no a propagande allarmistiche. La soluzione non è respingere, ma avere flussi regolari».

Nell'incontro con il presidente francese non sono mancate riflessioni sulla guerra in Ucraina, sulla missione del cardinale Zuppi ancora in itinere e la grande questione climatica con l'impegno internazionale per la Cop28 (il Papa pubblicherà il 4 ottobre un aggiornamento alla enciclica Laudato Si per dare maggiore vigore alla spinta delle persone a cambiare stili di vita e salvare il pianeta). Sull'Ucraina Francesco si è lamentato per il martirio ucraino sottoposto a continui alti e bassi internazionali, ultimamente persino sulla mancata fornitura di armi. «Penso che questa guerra sia un po' interessata, serve ad alimentare il traffico di armi. Nel frattempo il popolo ucraino è martire. Adesso ho visto che qualche Paese si tira indietro, non dà le armi e così inizia un processo in cui il martire sarà il popolo ucraino, questa è una cosa brutta». Il portavoce vaticano, su questo aspetto, è intervenuto subito per spegnere le polemiche che già si profilavano: «Era solo un ragionamento per paradosso». Finora Francesco, almeno ufficialmente, non aveva mai fatto il tifo per armare Kiev.

Franca Giansoldati

IL CASO

ROMA Sugli arrivi sempre più massicci dei migranti a Lampedusa «dobbiamo mostrare tutta la solidarietà all'Italia in un momento difficile». L'Alto rappresentante dell'Ue per la Politica estera, Josep Borrell, ci va più cauto sull'Italia e i migranti, e in un'intervista a France 24 e Radio France International si dice vicino al nostro Paese. La promessa: «L'Unione europea sarà al fianco dell'Italia». Secondo Borrell c'è «la necessità di un controllo delle frontiere con politiche che vadano oltre le misure di sicurezza, e accordi con i Paesi di origine e di transito che permettano di ricevere regolarmente la migrazione di cui abbiamo bisogno». In questo modo si potrebbe «anche garantire l'espulsione dei migranti clandestini che rischiano la vita per niente».

IL MONITO

Già ieri, in un'altra intervista al quotidiano Guardian, l'Alto rappresentante UE aveva ribadito come l'immigrazione rappresenta una divergenza ancora più grande per l'Unione europea, e che il fenomeno «potrebbe essere una forza disgregante per l'Ue». Il tema è assai caldo anche per la campagna elettorale in vista delle prossime elezioni europee.

E adesso Borrell ci ripensa: «L'Ue deve aiutare l'Italia» Berlino: 790mila euro all'Ong

Nel frattempo è emersa la cifra stanziata per la ong tedesca SOS Humanity, che il governo tedesco ha deciso di finanziare per interventi di soccorso di migranti in difficoltà nel Mediterraneo attuando una decisione del Bundestag, il Parlamento di Berlino. Si tratta di 790mila euro. A raccontarlo il Coordinatore della comunicazione «terra-mare» dell'organizzazione, Lukas Kaldenhoff, specificando però che la cifra «è molto esigua rispetto alle disponibilità europee e sarà in grado di coprire solo un quarto delle esigenze annuali di Sos Humanity. Rispetto al bilancio dell'Ue per l'agenzia di frontiera Frontex, che è stimato in 850 milioni di euro per il 2023, il denaro fornito dal ministero degli Esteri tedesco è molto limitato. Dall'agosto 2022, siamo in azione con la nave Humanity 1 e abbiamo salvato oltre 1.600 persone in difficoltà in mare in sette diverse missioni durante questo periodo».

La reazione del segretario della Lega Matteo Salvini è arrivata durante il primo congresso regionale della Lega Liguria: «Vi dico una cosa sottovoce, non è solo la Germania a finanziare associazioni private che portano gli immigrati clandestini in Italia».

Il leader della Lega vuole vederci chiaro: «Aspetteremo nomi e cognomi e indirizzi dei finanziatori", aggiunge. Anche se un cognome in particolare gli scappa: «C'è un signore, che qualcuno definisce 'filantropo, e invece è uno dei problemi democratici del nostro Paese. Si chiama Soros», il magnate ungherese. «Spende miliardi per cancellare la civiltà occidentale attraverso la Open Society Foundation», continua Salvini. Contro Soros nei giorni scorsi si era scagliato anche Elon Musk, affermando ugualmente che l'Organizzazione di Soros «vuole la distruzione della civiltà occidentale».

Salvini poi fissa l'obiettivo delle elezioni Europee. All'appuntamento «combatteremo una battaglia a mani nude», mentre dall'altra parte «ci sono Paesi stranieri che stanno finanziando organizzazioni private che alimentano l'immigrazione clandestina in Italia. L'ho detto la settimana scorsa ricevendo una sequela di insulti». Anche il vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri, è intervenuto sull'argomento: «Fanno bene gli ambienti di governo a reagire alla notizia del finanziamento tedesco a Ong in Italia. L'occupazione tedesca dell'Italia è, per fortuna, cessata molti anni fa». Mentre i toni si scaldano a Roma, a Bruxelles si tratta. Sarà una settimana decisiva per i negoziati sul fronte migrante.

L'ALTO RAPPRESENTANTE PER LA POLITICA ESTERA CORREGGE IL TIRO DOPO LE POLEMICHE: «SOLIDARIETÀ EUROPEA SU LAMPEDUSA»

UE Josep Borrell

LA GERMANIA RENDE NOTA LA CIFRA STANZIATA PER LA SOS HUMANITY SALVINI: PORTANO CLANDESTINI IN ITALIA

I NEGOZIATI

Due i dossier attenzionati dall'Italia. Da un lato la partita dei fondi Ue alla Tunisia di Kais Saied. Dopo l'annuncio dello sblocco di una tranche da 127 milioni di euro da parte della Commissione l'Italia chiede di passare alla fase operativa. Di questo discuteranno domattina gli ambasciatori dei ventisette Stati membri. Riuniti per una colazione di lavoro con i vertici della Commissione che si occupano di politiche migratorie e del Vicinato. Questo il primo appuntamento.

I riflettori sono tuttavia puntati sul Consiglio giustizia e affari interni (Gai) convocato per giovedì. Sul tavolo della riunione, per l'Italia sarà presente il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, i negoziati per il nuovo Patto europeo per la migrazione e l'asilo annunciato lo scorso giugno. A tre mesi dalla presentazione del nuovo pacchetto normativo, che dovrà sostituire il vecchio regolamento di Dublino, restano alcuni nodi da sciogliere. Fra questi la trattativa sul regolamento di gestione delle crisi (Crisis management) che permette agli Stati colpiti da un boom di sbarchi (come l'Italia in queste settimane) di accelerare le procedure di frontiera e i rimpatri

Federico Sorrentino

L'accoglienza contesa

Padova, centro migranti: la coop che lo gestisce è sotto inchiesta a Ferrara

▶Il presidente è finito tra i tredici indagati per truffa e frode in pubbliche forniture

▶Nel mirino fatture per circa 23mila euro contestato il mancato rispetto dell'appalto

IL CASO

PADOVA La seconda palazzina è ufficialmente operativa. Il centro d'accoglienza per i migranti attivato all'aeroporto Allegri di Padova lavora a pieno ritmo e si prepara ad accogliere un gruppo di minorenni non accompagnati che andranno a sommarsi alla trentina di richiedenti asilo maggiorenni già arrivati nei giorni scorsi. Nel mondo delle cooperative padovane, però, a tener banco non sono solo gli aspetti pratici. Una delle due coop a cui la prefettura ha affidato la gestione dell'aeroporto Allegri, "Un mondo di gioia" con sede legale a Padova e sede operativa a Monselice, è coinvolta in un'inchiesta condotta dalla guardia di finanza e coordinata dalla Procura di Ferrara legata proprio alla gestione dell'accoglienza in Emilia Romagna. Il presidente Marco Callegaro, padovano originario di Este, risulta indagato per truffa e per frode in pubbliche forniture. Un procedimento giudiziario ancora aperto e in nessun modo correlato all'attività in Veneto, ma in grado comunque di suscitare malumori tra i colleghi delle altre coop.

LE ACCUSE

La notizia dell'inchiesta ferrarese è emersa lo scorso marzo e in queste ora sta rimbalzando di chat in chat tra gli operatori padovani del settore. Gli investigatori si sono concentrati sull'incongruenza tra i fondi pubblici ottenuti e quelli effettivamente spettanti alle cooperative. Si parla complessivamente di tredici indagati, tutti responsabili delle varie coop in campo per l'accoglienza.

Callegaro, in qualità di legale rappresentante di "Un mondo di gioia", è accusato di aver "indotto in errore l'ente pubblico (Asp di Ferrara e prefettura di Ferrara) con artifizi e raggiri consistiti nella presentazione di fatture omettendo di stornare le spese di natura personale e più in generale tutte quelle spese estranee al progetto, conseguendo così un ingiusto profitto con altrui danno". Ci sono anche le cifre di questo presunto profitto: 8.819 euro nel 2018 e 14.082 nel 2020.

Sempre secondo l'accusa Callegaro avrebbe anche "inadempiuto con frode all'esecuzione del contratto volto a disciplinare il servizio di accoglienza facendo mancare in tutto o in parte cose ed opere necessarie ad un pubblico servizio così previsto nel correlato capitolato d'appalto".

LA DIFESA: ESTRANEI AI FATTI DI REATO COLLABORAZIONE CON LA PROCURA PER CHIARIRE QUALSIASI DUBBIO

IL PROFILO

"Un mondo di gioia" è un ente regolarmente accreditato attivo da anni nella gestione dell'accoglienza migranti anche nel Veneziano e nel Trevigiano. Quest'anno ha pure ricevuto un premio dall'Agenzia Onu per i rifugiati per il proprio impegno e soprattutto per la promozione dell'inserimento lavorativo dei migranti nelle aziende. Nell'ultima ondata migratoria la coop è tornata in prima linea nel Padovano mettendosi a disposizione della prefettura e ottenendo un affidamento per gestire l'accoglienza nella prima palazzina attivata all'aeroporto Allegri. «Non c'erano i tempi per fare i bandi, in questa emergenza si procede con affidamenti diretti per chi si mette a disposizione» raccontano gli addetti ai lavori. E la coop padovana, essendo semplicemente indagata in un procedimento ancora in corso, poteva e mettersi a disposizione.

L'AEROPORTO ALLEGRI DESTINATO AI PROFUGHI

Una trentina i migranti destinati (almeno all'inizio) ad essere ospitati all'aeroporto Allegri, già al centro delle proteste. La coop "Un mondo di gioia", attiva anche a Venezia e Treviso, si è aggiudicata la gestione del centro.

LA POSIZIONE

Interpellata dal *Gazzettino* sulla vicenda, la cooperativa affida la propria risposta ad una lunga nota firmata da Cda e Consiglio direttivo. «La posizione di indagato assunta dal presidente non deriva certo da condotte attive od omissive alla stesso direttamente addebitabili, ma discende dal suo ruolo di legale rappresentante dell'ente - si legge -. La cooperativa si è sempre dichiarata totalmente estranea ai supposti fatti di reato ed ha collaborato spontaneamente ed attivamente con la Procura della Repubblica di Ferrara per chiarire qualsiasi dubbio circa la condotta di Un Mondo di Gioia, da sempre improntata al rispetto delle normativa ed alla leale collaborazione tra enti ed istituzioni».

GLI SVILUPPI

«Ad oggi - continua la nota - si è in attesa di conoscere l'esito prognostico cui il Pubblico Ministero riterrà di giungere al termine delle indagini preliminari, nella concreta speranza che Un Mondo di Gioia vada esente da qualsivoglia addebito. Preme sottolineare che un'eventuale richiesta di rinvio a giudizio a carico del legale rappresentante della cooperativa non equivarrebbe ad una affermazione di colpevolezza e non è in alcun modo ostativa al proseguo delle attività della Cooperativa attualmente in essere. Giova evidenziare, infine, che la scrivente impresa sociale non ha mai interrotto le collaborazioni con la Prefettura di Ferrara ma che, anzi, le stesse sono andate via via implementandosi, a riprova della correttezza e trasparenza dell'azione di Un Mondo di Gioia e della rinnovata ed aumentata fiducia dell'ente prefettizio nei nostri confronti».

Gabriele Pipia

La Lega: con il raddoppio dei Cpr servono 2mila militari in più strada

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il raddoppio dei Cpr richiede «un rafforzamento delle forze dell'ordine che vigilano nelle strutture: servirà quindi aumentare le assunzioni, ma sarà utile anche riportare a 7mila unità i militari impegnati nelle città per l'operazione Strade sicure, dopo il taglio di 2mila operato dal governo Conte 2». È il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni ad annunciare che la proposta è già in valutazione e dovrebbe essere inserita nel nuovo decreto legge su immigrazione e sicurezza atteso al Cdm della prossima settimana. Le nuove norme, spiega Molteni all'Ansa, prevedono tra l'altro, misure contro i migranti "falsi minorenni"».

I CENTRI

«I nuovi Cpr sono indispensabili, ospitano tendenzialmente persone pericolose, chi vi si oppone si oppone alla sicurezza del Paese». I Cpr, ha spiegato il sottosegretario, «Sono uno strumento fondamentale. Noi quest'anno, con nove funzionanti per 1.300 posti disponibili e 6-700 utilizzati, siamo riusciti a fare 3.300 espulsioni (1.500 verso la Tunisia), il 30% in più dell'anno scorso. Se avessimo il doppio dei centri raddoppieremmo il numero di espulsi con profili di rischio per la sicurezza pubblica, perché spesso si tratta di persone che hanno sentenze di condanna. Il prolungamento del trattenimento è funzionale ad evitare che queste persone tornino in libertà quando non vengono identificate, visto che frequentemente si oppongono all'identificazione e perché non è facile avere i documenti dai Paesi di provenienza».

L'OPPOSIZIONE

E il sottosegretario replica anche alle opposizioni: «La cosa che mi sorprende - sottolinea - sono le proteste dei governatori di sinistra, come Giani e Bonaccini. I Cpr, che all'epoca si chiamavano Cpt, sono stati creati con la legge Turco-Napolitano, sono stati quindi voluti dalla sinistra, che invece, ora si oppone alla realizzazione. Abbiano dato ai prefetti l'indicazione di fare una mappatura dei posti dove potrebbero sorgere le nuove strutture, ci sarà quindi un confronto con le autonomie locali, ma poi il Governo deciderà e deve andare avanti». Quanto al malcontento di sindacati di polizia, che lamentano una sofferenza degli organici che non sarebbero sufficienti per garantire la sicurezza delle nuove strutture, per Molteni «bisogna rafforzare le forze dell'ordine a prescindere dai Cpr dopo i tagli operati dai governi di centrosinistra.

SICUREZZA
Militari impegnati nell'operazione "Strade sicure" e qui sopra il sottosegretario Nicola Molteni

IL SOTTOSEGRETARIO MOLTENI ANNUNCIA CHE L'OBIETTIVO È RIPORTARE A 7MILA UNITÀ GLI UOMINI TAGLIATI DAL CONTE 2

LA NORMA DOVREBBE ESSERE INSERITA NUOVO DECRETO SU IMMIGRAZIONE E SICUREZZA, INSIEME A MISURE SUI FALSI MINORI

IL PERSONALE

«Noi abbiamo determinato un'inversione di tendenza - spiega - quest'anno le immissioni di personale superano infatti i pensionamenti e continueremo nell'opera di rafforzamento: nella legge di bilancio il tema della sicurezza non può non rappresentare una priorità». E alla necessità di avere più personale si collega l'intenzione di riportare a 7mila unità i militari impegnati in "Strade sicure" «Va rivista la scelta profondamente sbagliata - spiega - del taglio di duemila effettivi dell'operazione Strade sicure fatto dal Conte 2 e mi auguro che riusciremo a tornare a quota 7mila». Il sottosegretario difende poi la misura della garanzia finanziaria dei 5mila euro introdotta ieri con decreto. «Chi fa polemica - ha rilevato - non ha capito nulla. La fideiussione non ha nulla a che fare con Cpr e l'espulsione; deriva da una direttiva comunitaria e riguarda le procedure accelerate di frontiera verso Paesi sicuri per i richiedenti asilo: in 28 giorni bisognerà esaminare la domanda, completare la fase giudiziaria e nel frattempo c'è la possibilità della cauzione come alternativa al trattenimento».

Napolitano, funerali laici anche la politica si ferma Le condoglianze di Putin

▶FdI rinvia l'evento per celebrare la vittoria del 2022. E il Pd cancella gli appuntamenti

▶Telegramma del leader russo a Mattarella: «Uno statista e un vero patriota italiano»

IL LUTTO

ROMA La politica si ferma in nome di Giorgio Napolitano. Una sospensione trasversale, con destra, sinistra e centro uniti nel cordoglio, per la scomparsa dell'ex Capo dello Stato. Il Pd annulla tutte le sue manifestazioni in giro per l'Italia. E così, tra gli altri, sindacati compresi, FdI: ha rinviato il partito di Giorgia Meloni la kermesse per celebrare un anno dalla vittoria elettorale e i primi dodici mesi di governo. Il comizio previsto a Roma oggi, del capo del governo, a conclusione della festa che doveva tenersi all'auditorium della Conciliazione, ci sarà domenica prossima. Forzisti e leghisti a loro volta in vista delle esequie di Stato per Napolitano sospendono manifestazioni e comizi. Fermi tutti i ministri da oggi. Per il funerale di Stato, come stabilito dal provvedimento firmato dal sottosegretario Mantovano, fino a martedì quando si terrà la cerimonia laica ci sarà l'esposizione a mezz'asta delle bandiere nazionale ed europea sugli edifici pubblici dell'intero territorio nazionale e sulle sedi delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero. «Il giorno delle celebrazioni delle esequie di Stato sarà dichiarato lutto nazionale», dispone Palazzo Chigi. E dunque oggi si apre la camera ardente per Napolitano al Senato, e la politica sceglie di onorare lo statista prendendosi una pausa rispettosa e si spera fruttuosa (in termini di pensieri meno concitati e più profondi ma chissà). Fa impressione soprattutto la scelta di FdI. In passato il partito non ha risparmiato critiche a Napolitano, ma ora riconoscendone il ruolo istituzionale svolto considera inopportuno festeggiare le cosiddette "meloniadi" in coincidenza con il lutto nazionale che ovviamente si impone anche mediaticamente come evento principale di questi giorni. Basti vedere i messaggi di cordoglio che da tutto il mondo stanno piovendo. «Uno statista eccezionale e un vero patriota italiano»: questo l'omaggio di Putin in un telegramma inviato a Sergio Mattarella nel quale così descrive Napolitano: «Nella sua giovinezza lottò coraggiosamente contro il fascismo nelle fila della Resistenza e poi servì fedelmente per molti anni il suo Paese. Ho avuto la fortuna di parlare con lui diverse volte e di lui conserverò per sempre un caro ricordo».

I funerali di Stato martedì - alla presenza ovviamente del presidente Mattarella, oltre che di Giorgia Meloni e di vari ministri - saranno in piazza Montecitorio. Non una cerimonia religiosa per il saluto all'ex Capo dello Stato, che da sempre ha una cultura non laicista ma neanche religiosa. Il funerale laico è la cerimonia funebre organizzata per il saluto di una persona cara, senza alcun riferimento alla fede. In genere, si tratta di omaggiare la vita del defunto, accompagnando il racconto con della musica o delle letture, senza, ovviamente, utilizzare preghiere o lettura di testi religiosi. Per Napolitano, oltre a colleghi politici (e si prevedono anche discorsi di ex compagni di Botteghe Oscure, anche se il suo fraterno amico Emanuele Macaluso non c'è più e con molti dei giovani della generazione post-berlingueriana i rapporti di Napolitano non sono stati facili) parleranno tra gli altri alte cariche istituzionali e un rappresentante delle istituzioni europee da Napolitano amatissime. Altri due presidenti della Camera (Napolitano lo è stato a sua volta) ed entrambi comunisti, Pietro Ingrao e Nilde Iotti, hanno avuto funerali laici. In quelle due occasioni, sempre sulla piazza di Montecitorio (e uno degli oratori ufficiali per Iotti fu proprio Napolitano), venne allestito un baldacchino davanti all'ingresso del Palazzo per ospitare la famiglia, i parlamentari e le più alte cariche dello Stato che presenziavano alla cerimonia. Mentre la salma era stata deposta su un catafalco di fronte al palco delle autorità. Stavolta, si seguirà probabilmente lo stesso schema.

I PRECEDENTI

Un funerale laico lo ebbe Giuseppe Garibaldi che lasciò in proposito un testamento politico piuttosto chiaro: «Io dichiaro che, trovandomi moribondo ma in piena ragione, non voglio accettare in nessun tempo il ministero odioso, disprezzevole e scellerato di un prete, che considero atroce nemico del genere umano e dell'Italia in particolare». Napolitano è sempre stato alieno da posizioni di questo tipo, così rigide e ideologiche. Viveva la propria laicità in maniera misurata e non strombazzata. Rispettando chi crede. E comunque, nella recente storia italiana ci sono molti esempi di esequie laiche. Basti pensare a Enrico Berlinguer o a Italo Calvino, ma anche a Carmelo Bene, Indro Montanelli, Dario Fo, Umberto Veronesi, Luigi Pintor, Valentino Parlato, Franca Rame, Vittorio Foa, Mario Monicelli, Miriam Mafai, Marco Pannella, Tullio De Mauro, Stefano Rodotà. Figure note, ma anche molti italiani non famosi scelgono questo tipo di commiato.

Mario Ajello

LA LUNGA CARRIERA CON I GRANDI DEL MONDO

Giorgio Napolitano è stato Presidente della Repubblica dal 2006 al 2013 e poi dal 2013 al 2015. Molti gli incontri con i grandi del mondo come Barack Obama (sotto a sinistra) e il leader palestinese Mahmud Abbas (a destra)

OGGI E DOMANI LA CAMERA ARDENTE NELLA SALA NASSIRYA DEL SENATO MARTEDÌ INVECE L'ULTIMO SALUTO

CERIMONIA (IN PIAZZA MONTECITORIO) NON RELIGIOSA COME FU PER GARIBALDI, BERLINGUER, DARIO FO E NILDE IOTTI

I ragazzi di Berlino 2006 «In quella notte magica ci diede una grande carica»

CAMPIONI Giorgio Napolitano con Fabio Cannavaro e Marcello Lippi (e la coppa del mondo)

IL RACCONTO

ROMA «Ciao Presidente», ha scritto Totti, immediato, semplice. Giorgio Napolitano come Sandro Pertini, il suo nome legato indissolubilmente alla conquista del campionato del mondo 2006 da parte degli azzurri, in una notte di festa che è entrata nella storia del Paese. Il suo volo per Berlino nel luglio 2006 come l'aereo – diventato anch'esso patrimonio e icona, anche grazie a una indimenticabile partita a carte – che viaggiò nel 1982 verso Madrid. Sembra passata una vita da quel luglio di festa, dal rigore di Grosso che scatenò l'Italia e affossò la Francia, una vita anche perché da allora sono state amarezze per l'Italia del calcio, due Mondiali andati male, altri due addirittura mancati ed è una ferita apertissima e difficilmente sanabile.

Gli eroi di Berlino la ricordano eccome, quella notte, così come la presenza mondiale del Presidente nel cuore dello spogliatoio ad accarezzare la coppa, a dare la dovuta solennità al momento, a renderlo ancora più indimenticabile, a far capire ai nostri che l'Italia era con loro, felice e grata. Una presenza forse meno "appariscente" rispetto a quella di Pertini, anch'egli era stato alla vigilia nell'albergo degli azzurri a spronare Pablito, con nessun salto e con nemmeno nessuna partita a carte: Napolitano rientrò in Italia nella notte lasciando i fari accesi sui protagonisti veri di quella vittoria, salvo ritrovarli a Roma per il tributo al Quirinale. E molti azzurri di quella notte adesso lo hanno voluto omaggiare, raccontando gli aneddoti di quella serata, non nascondendo nemmeno l'emozione, così com'è anche giusto quando davanti hai il Presidente. D'altronde il giorno più bello della loro vita di calciatori e campioni è strettamente legato all'immagine del presidente che partecipa alla festa.

CIAO PRESIDENTE

Francesco Totti, decisivo in quel Mondiale anche per un rigore diventato mitico contro l'Australia, ha voluto ricordare Giorgio Napolitano con una storia su Instagram. «Ciao presidente» le parole.

«Venne lì con noi e alzò la Coppa, mi dispiace molto per quello che è successo. Rimarrà nel nostro cuore per quella grande cosa che abbiamo fatto. Un bellissimo ricordo la sua esultanza – ha svelato Filippo Inzaghi – e anche la carica che ci diede prima della partita».

«Quando ci lascia un personaggio di questa caratura dispiace sempre – ha sottolineato Alessandro Del Piero – ha vissuto con noi momenti straordinari, ce lo ricorderemo davvero tutti per quella felicità che abbiamo condiviso insieme. In quel momento rappresentava tutta la Nazione e non solo per la gioia, ma anche per l'orgoglio di essere italiani».

«Ha dedicato la sua vita alla politica e ricorderò sempre quel sorriso gioioso con il quale ci ha ricevuti quando siamo tornati da Berlino» ha invece detto Angelo Peruzzi. Il compagno di reparto, Marco Amelia: «Lo abbiamo visto prima della gara e dopo i festeggiamenti. Il Presidente fece uno scambio di battute con Marcello Lippi. Il nostro ricordo è quello di un Presidente che si è avvicinato allo sport e alla nostra squadra. Il ricordo più bello di quella sera? Non c'è ricordo più bello di quello di raggiungere un traguardo del genere». Nella settimana in cui lo sport è entrato ufficialmente nella Costituzione, un altro intreccio con la politica. Sembrano vite parallele, mondi che non potrebbero mai incrociarsi. Evidente che non sia così: nelle immagini della notte di Berlino ci sarà sempre la figura del presidente Napolitano, attento a non prendersi il palcoscenico conquistato e meritato da Marcello Lippi e da una squadra di campioni.

Giuseppe Mustica

DA TOTTI A DEL PIERO L'OMAGGIO DEI CAMPIONI DEL MONDO: «CIAO PRESIDENTE, TI RICORDEREMO PER SEMPRE»

PERUZZI: «NON POSSO DIMENTICARE IL SUO SORRISO GIOIOSO» INZAGHI: «VENNE LÌ CON NOI E ALZÒ LA COPPA»

Veneto, FdI prenota già la carica di governatore

▶Treviso, il partito con Nordio e Urso festeggia il primo anno di governo

▶De Carlo: «Abbiamo classe dirigente e siamo appetibili dalla società civile»

IL CASO

TREVISO Fratelli d'Italia è pronta a indicare il candidato presidente per le prossime elezioni regionali. E lo dicono senza troppi giri di parole i tanti big arrivati a Treviso per la giornata dell'orgoglio della destra italiana, la convention dedicata a tutti gli eletti del Veneto chiamati nella Marca per raccontare un anno di governo Meloni. All'hotel villa Fiorita di Monastier ci sono tutti, ministri compresi da Adolfo Urso a Carlo Nordio, trevigiano e per questo star della giornata. Padrone di casa il coordinatore regionale Luca De Carlo che fa un po' di tutto: accoglie gli ospiti, modera e, a margine, non si sottrae alle domande. E lancia messaggi ai naviganti. Quando arriva la, scontata, domanda sulla possibilità che FdI possa pretendere di indicare il candidato presidente della Regione per il centrodestra non si sottrae: «Archiviate le europee penseremo alle regionali - dice - un candidato presidente della regione espresso da FdI? Perchè no? Nel caso...». E snocciola: «Siamo il primo partito in Italia, abbiamo ottenuto uno straordinario risultato anche alle politiche, abbiamo una classe dirigente che ci permetterebbe di sceglierе. Ma non solo: siamo appetibili da parte della società civile, che ci vede come interlocutori ideali. Dopo le europee quindi cominceremo a discutere anche di regionali, ma non è un nostro assillo. Noi siamo sempre stati per il centrodestra unito. E questo l'ho sempre detto, anche quando eravamo all'uno per cento noi e al trenta per cento gli altri».

CONDIVISIONE

L'idea di puntare alla guida della Regione stuzzica un po' tutti. Nemmeno l'assessore regionale Elena Donazzan si nasconde: «Nel nostro partito ci sono molte persone, molte risorse che possono far crescere questa Regione, potremo dire la nostra», evidenzia. La fiducia che si respira tra i corridoi è grande. L'appuntamento trevigiano, oltre a celebrare l'azione di governo, sembra a tutti gli effetti la partenza di una campagna elettorale su tutti i fronti: comunali, europee, regionale. E tra i tanti volti noti sbuca anche chi non ti aspetti come l'ex senatore della Lega, di cui è stato anche segretario trevigiano, Massimo Candura: «Mi riconosco appieno nelle idee e nel governo di Giorgia Meloni - spiega - non ho più rinnovato la tessera della Lega e ho preso quella di Fratelli d'Italia. Ora la mia casa è questa». Giuseppe Montuori, coordinatore provinciale trevigiano, spiega: «Abbiamo la necessità di raccontare bene cosa abbiamo fatto in un anno di governo. E di cose ne abbiamo fatte tantissime, ma non tutti sanno la qualità del lavoro prodotto da Giorgia Meloni. Il partito è in crescita. A Treviso, nel 2020 avevamo 300 iscritti. Nel 2022 siamo arrivati a 1250 circa. Le elezioni? Non spetta a me parlare di regionali, ma se dovessimo indicare un candidato presidente avremmo solo l'imbarazzo della scelta».

«DOPO LE EUROPEE COMINCEREMO A DISCUTERE DI REGIONALI MA IL CENTRODESTRA DEVE RESTARE UNITO»

LA CONVENTION Riunione veneta di FdI a Monastier (Treviso). A lato i "big" del partito con il ministro Adolfo Urso. Sopra, Luca De Carlo

FRONTI APERTI

La convention si snoda tra tavole rotonde su agricoltura, con collegamento in diretta da Roma del ministro Francesco Lollobrigida, made in Italy col ministro Urso e giustizia col guardasigilli Nordio. Importanti anche gli ospiti: da Matteo Zoppas al presidente di Coldiretti Carlo Salvan a quello di Confricoltura Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi più tutti i "generali" veneti del partito. Oltre 150 gli amministratori presenti. E immancabile l'argomento del momento: l'accoglienza dei richiedenti asilo. De Carlo è chiarissimo: «Per fermare gli sbarchi serve un blocco navale europeo perché quelli italiani sono i confini dell'Europa. E devono essere coinvolti anche i paesi da cui queste persone partono». E sui Cpr, i centri per il rimpatrio che il governo vuole realizzare in ogni regione: «Servono per avere sotto controllo chi arriva, per gestire al meglio questa situazione sempre più complicata - spiega De Carlo - e servono anche in ottica accoglienza diffusa. Dopo essere passati per il Cpr chi ha il diritto di restare qui potrà essere collocato nel territorio».

Paolo Calia

I lavori

Programma annullato per onorare Napolitano

La scomparsa del presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano sconvolge anche la convention di Fratelli d'Italia. Per il lutto è stata cancellata la giornata di oggi dove, in collegamento da Roma, era prevista la premier Giorgia Meloni. Ieri l'assemblea ha osservato un minuto di silenzio per commemorare il presidente scomparso, considerato da FdI un avversario ma comunque ricordato da tutti.

Tosi a Bottacin e Caner: «FI è la loro casa ideale»

LA POSIZIONE

PADOVA Se Bottacin e Caner dovessero dire sì a Forza Italia sarebbero i benvenuti. A mandare il "messaggio in bottiglia", anche senza mai nominare i diretti interessati, è stato, ieri mattina, il coordinatore regionale di Forza Italia Flavio Tosi. Intervenendo a Padova alla prima assemblea interregionale dei "Seniores" l'ex sindaco di Verona è tornato sulla "campagna acquisti" messa in campo dal suo partito. In modo particolare, Tosi ha voluto rispondere, senza però nominare i diretti interessati, alle prese di posizione degli assessori regionali leghisti Giampaolo Bottacin e Federico Caner che, pur non nascondendo i loro mal di pancia, nei giorni scorsi di fatto hanno smentito un loro passaggio imminente tra le fila di Forza Italia negando addirittura che ci siano stati dei contatti.

«Al di là delle scelte politiche, io in Regione ho mantenuto molti amici con cui continuo a parlare – ha spiegato il parlamentare e coordinatore veneto azzurro - nei loro confronti ho un grande rispetto personale. Poi se si faranno delle scelte, verranno ufficializzate. Questi ragazzi, che stanno amministrando in Regione sanno, però, che sarebbero i benvenuti in virtù di un rapporto pluridecennale di conoscenza e di stima. Oggi per loro Forza Italia sarebbe la casa ideale perché è il partito delle persone che sanno e vogliono governare». A quanto si apprende, intanto, già la settimana prossima il consigliere regionale della lista Zaia, Fabrizio Boron, dovrebbe ufficializzare il suo passaggio a FI. Tosi poi ha ribadito che, per quel che riguarda l'emergenza profughi, non è affatto contrario alla realizzazione di un centro di identificazione ed espulsione a Verona dal momento che la struttura, essendo ospitata all'interno dell'aeroporto, non avrebbe un impatto significativo con il territorio.

PADOVA Flavio Tosi all'assemblea dei "Seniores" azzurri

IL MANIFESTO

Alla presenza della capogruppo in consiglio regionale del Veneto Elisa Venturini, è stato poi illustrato il manifesto dei "Seniores", i cui punti cardine sono solidarietà, sostegno alle fasce deboli, lavoro, sicurezza, giustizia sociale, certezza del diritto, famiglia, istruzione, senso civico, selezione della classe dirigente, cultura, rispetto delle istituzioni democratiche. «Nell'ultimo incontro che abbiamo avuto - ha spiegato il responsabile nazionale dei Seniores, Enrico Pianetta - il presidente Berlusconi mi ha chiesto di valorizzare il ruolo di chi ha qualche anno in più e di coinvolgere nelle nostre attività gli ex parlamentari e, più in generale, tutti quelli che in passato hanno avuto un ruolo amministrativo».

IL COORDINATORE DEGLI AZZURRI AI DUE ASSESSORI DELLA LEGA: «QUI SIETE I BENVENUTI»

VICENZA

A Vicenza, intanto, è stato ufficializzato l'ingresso in Forza Italia del sindaco di Camisano, Renzo Marangon, di due amministratori comunali di Sarego, Walter Malesan e Fabio Paganotto e dell'ex consigliere comunale della lista Rucco di Vicenza, Ivan Danchielli.

Alberto Rodighiero

A sinistra un Airbus della compagnia Iberia in atterraggio e a destra un volo Ryanair in attesa di decollo a Venezia. Poco meno di un anno fa due velivoli delle compagnie hanno rischiato una collisione all'aeroporto Marco Polo, evitata per 1.500 metri

Venezia, per una spina inserita male si è rischiato uno scontro tra due aerei

▶Nell'ottobre 2022 un volo Iberia stava per atterrare sulla pista occupata da un Ryanair

▶Durante il cambio di turno un controllore non è riuscito a comunicare il "via" al decollo

IL CASO

VENEZIA Il 18 ottobre 2022 sull'Airbus A321 Iberia in fase di atterraggio viaggiavano 203 passeggeri, sul Boeing 737 Ryanair, in fase di decollo, erano in 174. Tutti potenziali vittime di uno scontro tra velivoli che non c'è stato solo per un destino fortunato sulla pista 4 dell'aeroporto Marco Polo di Venezia. Ad analizzare cause e possibili conseguenze di un incidente che per Venezia non avrebbe avuto precedenti, è la relazione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza aerea (Ansv) che ha battezzato come "grave inconveniente" l'incidente mancato a Tessera.

LE CAUSE

Nella relazione pubblicata a un anno di distanza dai fatti, l'episodio del Marco Polo è il primo - tra altri incidenti - a venire analizzato. Secondo i tecnici dell'Agenzia le cause dell'inconveniente vanno ricercate nella visibilità ridotta della giornata (meno di 500 metri per i piloti) e in un errore umano, quasi banale: lo spinotto di un cavo per le comunicazioni del controllori di traffico aereo (i Tca) inserito nella presa sbagliata e che quindi, per due minuti, aveva tagliato fuori le "comunicazioni radio terra-bordo-terra". A causare la situazione di pericolo sarebbe stato un errore nel passaggio di consegne tra due controllori del traffico all'interno della torre di controllo di Tessera.

Si legge che "nel prendere posto nella posizione operativa, il controllore di traffico aereo montante inseriva impropriamente il connettore del proprio dispositivo nel connettore dedicato alle linee telefoniche". Non sapendo che questo gli impediva di trasmettere le sue indicazioni ai velivoli, il controllore di volo dava il via libera per il decollo al comandante del volo Ryanair, che da alcuni minuti stava rullando in pista. Eccola allora la mano fortunata del destino: proprio per via dell'aver inserito il connettore in quello della linea telefonica, al pilota irlandese non è mai arrivata la comunicazione per la partenza. E lui, senza autorizzazione, era rimasto fermo in pista.

DA MADRID

Tutto questo mentre alle 11.10 il volo Iberia, partito da Madrid, stava sopraggiungendo a Venezia. Venti chilometri e l'aereo sarebbe atterrato sulla pista 4 destra dell'aeroporto di Tessera, la stessa occupata dal volo Ryanair, pronto al decollo. Così come il suo collega irlandese, anche il pilota iberico non aveva sentito l'autorizzazione al decollo rilasciata dalla torre di controllo e, quindi, aveva proseguito la sua rotta in discesa, arrivando a 9 chilometri dalla pista. Questione di una manciata di minuti, e seconda mano fortunata del destino: il controllore si accorge che il volo Ryanair non è ancora decollato e che le comunicazioni non funzionano. Sempre negli stessi momenti i piloti della compagnia Ryanair allertano la torre di controllo, sanno che il volo Iberia sta arrivando, allora decidono di aumentare la potenza dei motori per poter liberare la pista velocemente. E decidono anche di utilizzare la frequenza radio di emergenza ed entrare in contatto con il volo Iberia, avvertirli, procedere con la manovra detta «go-around». Iberia, però, non risponde. I piloti Ryanair sono pronti a spostarsi ed evitare il peggio ma nel frattempo la torre di controllo riesce a capire cosa non vada nelle comunicazioni e allerta il volo Iberia, dando per due volte l'ordine di procedere con il «go-around», che stoppa la manovra di atterraggio e ordina all'aereo in arrivo di rialzarsi. Solo allora, sono le 11.15, il volo Iberia riprende quota portandosi a 1.500 metri dalla pista. A quel punto il volo Ryanair decolla e dopo Iberia atterra.

L'ISPEZIONE

Per chiudere il fascicolo, l'Ansv ha effettuato un sopralluogo a Tessera, sentendo il controllore interessato (che ha confermato) e rilevando come il cambio turno sia avvenuto in un momento non ottimale, con due aerei in manovra. E il fatto che per due minuti nessuno, dalla torre di controllo, si è preoccupato dell'assenza di risposte dai velivoli.

Nicola Munaro

LA RELAZIONE DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA PARLA DI "INCONVENIENTE GRAVE"

SUI DUE VELIVOLI C'ERANO IN TOTALE 377 PASSEGGERI. LE CUFFIE NELLA TORRE DI CONTROLLO NON ERANO COLLEGATE

Napoli

Diciassettenne lo lascia, lui la violenta

NAPOLI Una relazione tra giovanissimi trasformatasi in un incubo: quando lei, intimorita dai comportamenti sempre più aggressivi, voleva allontanarsi dal compagno, lui ha cominciato a vessare e perseguitare la ragazza, fino a violentarla. Con l'accusa di atti persecutori e violenza sessuale aggravata, i carabinieri hanno arrestato un 17enne della penisola sorrentina destinatario di misura cautelare emessa dal gip. I fatti risalgono ai mesi di giugno, luglio e agosto: l'ipotesi accusatoria è che l'indagato, non accettando la fine della relazione sentimentale con la fidanzata coetanea, avrebbe costretto la minore a subire atti di violenza, con minacce gravi rivolte a lei e ad alcuni congiunti, costringendola di fatto a vivere in un perdurante stato di ansia. Il 17enne faceva uso di stupefacenti, era stato denunciato dalla madre e dallo zio per maltrattamenti, collocato in una comunità da cui era fuggito dopo pochi giorni. Non voleva che la ragazza andasse al mare affinché nessuno potesse vederla in costume, la schiaffeggiava in pubblico, la insultava; fino alle minacce, di ucciderla, di sfregiarla con l'acido.

Muore e lascia un'eredità agli ospedali «Fate festa a mio nome al ristorante»

LA STORIA

PORDENONE Ilario Piccinin voleva che fosse una celebrazione della gioia di vivere, anche se lui non ci sarebbe stato. Il 64enne, deceduto l'8 marzo 2021 a causa del Covid-19, dopo aver effettuato il terzo trapianto di rene, ha espresso il desiderio che si organizzasse una grande festa dopo la sua morte. Tra gli ottanta invitati, assieme ad amici e parenti, il personale medico di Nefrologia ed Emodialisi di Pordenone, che considerava come una seconda famiglia. L'evento domenica scorsa in un ristorante di Prata di Pordenone, è stata l'occasione per ricordare lui e quella grande gioia che accompagnava ogni suo gesto. «Era una persona molto attaccata alla vita, che amava stare in compagnia e festeggiare organizzando spesso pranzi con parenti e amici» ha ricordato il cugino Simone Giacomet. «Nonostante abbia provato molte sofferenze in vita, non si è mai abbattuto e ha sempre lottato fino all'ultimo, lasciando come ultime volontà un testamento che ha destinato gran parte del suo patrimonio all'Ospedale Civile di Pordenone – Reparto di Nefrologia ed Emodialisi e al CRO di Aviano, con la speranza di poter continuare a fare del bene verso coloro che, come lui, hanno sofferto in vita».

DONATORE Ilario Piccinin, scomparso a causa del Covid due anni fa. A destra il folto gruppo di medici, infermieri e amici che lo hanno "festeggiato" secondo la sua volontà

IL PERSONAGGIO

La sua storia è quella di un combattente che non ha mai chinato il capo. Ha cominciato a soffrire di gravi problemi di salute fin da quando aveva 5 anni, i primi sintomi di un male che lo avrebbe accompagnato fino all'età adulta. Rimasto orfano di madre a 17 anni invece di lasciarsi abbattere ha cominciato a lavorare. A 18 anni ha cominciato a fare dialisi, l'inizio di un calvario durato tutta una vita. Eppure ha sempre cercato di vivere al massimo delle sue possibilità. Per un po' è stato sacrestano e ha anche studiato un anno in seminario. Si è diplomato lavorando il mattino come fornaio, per poi intraprendere la carriera di ragioniere per un grosso mobilificio a Maron, nel distretto del mobile pordenonese. Quando i sintomi della sua malattia si sono aggravati però si è dovuto licenziare, avendo intuito che non era più ben accetto. Invece di arrendersi ha deciso di dedicarsi a un'altra sua passione e ha aperto una fioreria. Poi è arrivato il lavoro in banca e quelle aste giudiziarie che gli hanno permesso di creare il suo patrimonio.

Amava viaggiare e nel corso degli anni ha stretto numerose amicizie grazie al suo carattere generoso e altruista. Ha continuato a lottare, tra dialisi e trapianti, anche quando è stato colpito da un tumore al colon a 55 anni. È stato il Covid a scrivere la parola "fine" nella sua storia. Sempre nel suo testamento Ilario Piccinin ha espresso la volontà che si organizzasse quest'ultimo momento di convivialità e compagnia.

L'ULTIMA VOLONTÀ

«Desidero sia fatta una festa con canti inneggianti alla felicità e non alla tristezza: io ho già pagato il mio contributo di tristezza» ha scritto nel suo lascito. «Gradisco essere ricordato con una festa che inneggi a una nuova vita». Dopo una lunga attesa, il suo desiderio è stato esaudito. «È stata una festa molto emozionante» ha dichiarato Simone Giacomet. «Nonostante, a causa di rallentamenti burocratici, siano trascorsi 2 anni e mezzo dalla sua scomparsa. Oltre ai parenti hanno presenziato il primario del reparto accompagnato da altri medici e infermieri, alcuni dei quali non più in forza ma molto affezionati al caro Ilario».

Alessandro Cal

Pioggia, grandine, vento e trombe d'aria Mezz'ora da incubo tra Padova e Treviso

DANNI La tromba d'aria che si è formata ieri pomeriggio sopra Borgoricco (Padova)

MALTEMPO

VENEZIA La prevista ondata di maltempo ieri ha colpito il Veneto, in particolare il Trevigiano e il Padovano, con pioggia battente e forti raffiche di vento anche nella terraferma veneziana.

Nella Marca auto e corriere intrappolate nei sottopassi allagati, strade interrotte dagli alberi caduti, automobilisti che si riparavano sotto i cavalcavia per proteggere le macchine dalla grandine. Tra le zone più colpite Treviso e il suo hinterland, spazzata da un violento temporale, con tanto di grandinata. Bomba d'acqua sulla Castellana, in particolare su Resana, dove intere strade sono finite sott'acqua, come via Bassa e via Caravaggio. Anche il municipio è stato allagato: alcuni centimetri sono filtrati dalla porta del pianterreno. In via Roma il cancello di una ditta è stato divelto dal vento e ha abbattuto un palo della luce, rimasto pericolante in mezzo alla carreggiata. Vigili del fuoco e tecnici di Enel impegnati per ore per ripristinare il sito. «Abbiamo avuto qualche criticità - conferma il sindaco Stefano Bosa - dovuta soprattutto agli allagamenti. Fortunatamente non ci sono stati feriti». Sulla tangenziale e lungo la Treviso Mare gli automobilisti si rifugiavano dovunque ci fosse una tettoia per evitare che la grandine danneggiasse le vetture.

A Silea un'auto è rimasta in panne in via Castello, imprigionata da un metro d'acqua: il conducente si è ritrovato bloccato all'interno e ha dovuto chiedere aiuto ai vigili del fuoco. Problemi anche a San Biagio di Callalta, in particolare in viale 1° maggio nella frazione di Olmi.

PAURA

Paura e danni nell'Alta Padovana, spazzata intorno alle 19 da una violenta tromba d'aria che ha attraversato a Borgoricco la frazione di San Michele delle Badesse. Allagamenti, grandine, cavi e alberi abbattuti anche in tutto il Camposampierese. Tre le abitazioni scoperchiate nelle vie Fratta, Stradon e Cavinetto, mentre l'osteria "Quinto Vizio" di via Piovega ha dovuto disdire le prenotazioni a seguito del blackout e dei danni riportati dal vortice di vento. «Una mezz'ora d'incubo – racconta Lino De Marchi, il titolare -. È volato via un gazebo. Una casa qui accanto, che per fortuna è disabitata, è stata in parte scoperchiata e buona parte delle tegole sono volate via, in aria, per poi piombare sui giardini e cortili qui vicino. Ho dovuto richiamare tutti i clienti per disdire le prenotazioni. Purtroppo siamo rimasti senza luce perché un palo dell'illuminazione si è piegato». Tra i primi ad arrivare per seguire le operazioni di soccorso il sindaco di Borgoricco, Alberto Stefani: «Il nostro territorio è stato violentemente colpito da un tornado. La Protezione Civile, con cui mi sto coordinando, è in sopralluogo. Ci sono stati danni a tetti di abitazioni e capannoni».

La mamma di Gabriele ucciso da una bomba: «La causa è irrilevante»

▶La famiglia si stringe intorno al nonno, che aveva recuperato l'ordigno esploso

▶I genitori del bimbo morto a Vivaro (Pn): «A noi interessa ricordarlo con il sorriso»

LA TRAGEDIA

PORDENONE Sui muri dell'officina del nonno restano le profonde incisioni lasciate dalle schegge dell'ordigno che ha ucciso Gabriele Cesaratto, 10 anni, il bambino di Vivaro che sognava i campi calcio e nel piccolo paese dei magredi pordenonesi era l'amico di tutti, bambini e adulti. Ieri mattina gli artificieri dei Carabinieri di Udine hanno bonificato la vecchia stalla di famiglia trasformata da Silvio Cesaratto, 73 anni, nel suo laboratorio. Fra i tanti attrezzi sistemati su scaffali e bancone, confusi tra vecchi oggetti che non sai mai se potrebbero tornare utili, sono stati sequestrati diversi proiettili o parte di ordigni. Sono tutti inerti. Sotto sequestro anche i frammenti della bomba, quella sì, ancora funzionante, scoppiata verso le 18.45 di venerdì in via del Pozzo. Dell'ordigno non sono rimaste che le micidiali schegge che hanno tolto la vita a Gabriele e ferito gravemente il nonno, ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Pordenone dopo un delicato intervento chirurgico alle gambe, la parte del corpo in cui è stavo investito dallo scoppio. Le sue condizioni sono stabili. Se per gli artificieri non sarà un problema indicare alla Procura il modello dell'ordigno, soltanto lui potrà spiegare che cosa è successo nell'officina, chi stava maneggiando l'ordigno e in quali circostanze.

LE INDAGINI

Il fascicolo d'indagine aperto dal sostituto procuratore Andrea Del Missier configura due ipotesi di reato: omicidio colposo e detenzione, al momento generica, degli ordigni. Quest'ultima contestazione sarà perfezionata quando i carabinieri preciseranno se il materiale può essere classificato come munizionamento da guerra. Ieri mattina, ultimati i rilievi dei carabinieri delle investigazioni scientifiche di Pordenone, i colleghi di Maniago hanno sequestrato anche una carabina ad aria compressa di libera detenzione. Dopodiché sul portone dell'officina sono stati posti i sigilli: nessuno può entrare. Sui movimenti dei carabinieri, lo sguardo disperato degli abitanti di Vivaro. Qualcuno accende un lumino, un papà porta un vaso di ciclamini, la sorella del nonno non trattiene le lacrime e quando arriva la nonna di Gabriele il silenzio si fa ancora più pesante, perché ogni parola si strozza in gola.

A sinistra i fiori deposti di fronte al locale dove è avvenuta la tragedia. A destra il piccolo Gabriele. Sotto le verifiche dei carabinieri

GLI ACCERTAMENTI

Tra i primi passi dell'indagine vi è l'autopsia, che potrà fornire informazioni sulla lesività dell'ordigno, ma anche sulla sua natura. Si tratta di un passaggio legato a un atto di garanzia che riguarda il nonno, l'unica persona presente al momento della tragedia e di conseguenza indagato. La Procura ha chiesto inoltre accertamenti sulla provenienza e la datazione dell'ordigno che ha ucciso il bambino: un residuato bellico, come ve ne sono tanti nelle campagne friulane, o è stato recuperato nel poligono di tiro del Dandolo dopo un'esercitazione militare? Fino agli anni '60 e '70 si sparava con munizioni da guerra e il poligono era un "cimitero" di pezzi di metallo da recuperare e rivendere. A Vivaro in tanti l'hanno fatto. Adesso si spara a salve, conta la precisione del colpo, dopodiché vi è l'obbligo di bonificare l'area, operazione a cui si aggiungono altre tre bonifiche straordinarie l'anno.

ORDINATA L'AUTOPSIA, DA CHIARIRE DOVE SIA STATA RACCOLTA L'OGIVA DALL'ANZIANO CHE È IN OSPEDALE IN GRAVI CONDIZIONI

IL DOLORE

«Gabriele era un ragazzo solare, sempre con il sorriso. Com'è successo tutto questo? È irrilevante - dicono all'unisono i genitori di Gabriele Cesaratto, papà Marco e mamma Michela-. A noi interessa ricordare nostro figlio, descriverlo per quello che era. Cioè un bambino amato da tutto il paese. Gabriele - prende la parola di nuovo mamma Michela - era una persona splendida: solare, sensibile. Tutte caratteristiche che aveva sempre avuto sin da quando era più piccolo». Le sue passioni erano il calcio, «prima nell'Unione Smt e da quest'anno nella Vivarina, qui in paese», proseguono i genitori di Gabriele. «Ma anche la banda. Si stava esercitando con il clarinetto, non facevo parte ancora della banda vera e propria del paese ma era lì che imparava. Gli piaceva molto».

Cristina Antonutti
Marco Agrusti

La staffetta dei bersaglieri nel Guinness dei primati

LA MANIFESTAZIONE

PADOVA Sotto un vero diluvio che si è abbattuto sullo stadio Colbachini di Padova le fanfare venete dei bersaglieri hanno affrontato la sfida che si erano proposti e sono entrate nel Guiness dei primati. I 168 musicisti delle sei formazioni hanno infatti percorso suonando a passo di corsa l'anello dello stadio per 18,29 minuti percorrendo ben 3079 metri con i quali hanno iscritto il loro nome nel libro dei record mondiali. Un'impresa che sarà difficile battere, come ha ricordato lo speaker ufficiale, anche perchè portata a termine sotto la pioggia battente.

IL CENTENARIO

L'appuntamento di ieri pomeriggio era parte del programma di "Padova Centenario", raduno interregionale dei bersaglieri del Nord Italia, organizzato per festeggiare i cento anni dalla fondazione della fanfara Padova. Un evento che ha richiamato allo stadio tantissimi cittadini che dagli spalti coperti hanno applaudito, si sono lanciati in grida di incoraggiamento e si sono emozionati nel seguire le sei fanfare che si sono esibite stoicamente sotto la pioggia che ha iniziato a cadere proprio con l'avvio della manifestazione facendosi sempre più intensa.

Ad aprire il concerto la fanfara militare dell'11. Reggimento. A seguire è entrata in campo la fanfara di Padova. Dopo i padroni di casa, ad una ad una, si sono esibite le fanfare di Belluno-Alpago-Ponte delle Alpi, Ceggia, Jesolo, Marostica e San Donà di Piave. Ampia la varietà dei brani proposti al pubblico da quelli tradizionali a pezzi di musica lirica, da "Addio mia bella addio" a "Fanfara olimpica", da "Monte Grappa" a "Cuor di bersaglieri" fino all'ouverture del Guglielmo Tell di Rossini. Il tutto sempre sotto la pioggia intensa accompagnato da corsa e coreografie che hanno entusiasmato ed emozionato il pubblico.

BAGNATI Ben 168 i bersaglieri impegnati nell'impresa da Guinness

LA SFIDA

Al termine dello spettacolo le sei fanfare a staffetta hanno affrontato la sfida di realizzare il record sostenute dal boato delle mani degli spettatori che ritmavano il tempo, uscendone vittoriose. A certificare il risultato, oltre ai giudici ufficiali del Guinness, il vicesindaco Andrea Micalizzi che si è complimentato con i 168 membri delle sei fanfare per il primato raggiunto che ha fatto restare i tanti spettatori con il fiato in gola fino alla proclamazione della vittoria. A festeggiare le fanfare anche il colonnello Lorenzo Puglisi, capo ufficio Operazioni Comfnord, che ha definito i bersaglieri veneti «eccezionali, persone che non si fermano di fronte a nulla ed entrando nel Guinness dei primati sono entrati nella leggenda». La grande festa si è chiusa con la consegna di un riconoscimento a due direttori storici della fanfara di Padova, Gilberto Polito e Angelo Varotto. In chiusura la fanfara dell'11. Reggimento e le sei fanfare venete schierate sul campo hanno salutato i presenti eseguendo l'inno di Mameli.

Luisa Morbiato

Il giallo del tank tedesco distrutto a Zaporizhzhia: «Uccisi soldati di Berlino»

▶Nessuna conferma alla notizia diffusa dall'agenzia di stampa statale russa

▶Nell'attacco ucraino a Sebastopoli feriti alcuni alti ufficiali della marina

LA GIORNATA

ROMA La fonte è l'agenzia di stampa statale russa, Ria Novosti, vicina al regime di Putin, che cita fonti militari di Mosca: le forze armate hanno distrutto un carro armato Leopard con a bordo un equipaggio formato da soldati dell'esercito tedesco. Il comandante di un gruppo di ricognizione operante in direzione Zaporizhzhia ha detto a Ria Novosti: «Quando abbiamo distrutto il loro Leopard, ci siamo spostati verso il mezzo bruciato. E abbiamo scoperto che l'autista del carro armato era gravemente ferito e gli altri erano morti. Quando si è svegliato e ci ha visto, ha cominciato a gridare "nicht shissen" (non sparate, in tedesco)». La presenza di militari - non mercenari - della Germania, dunque Paese Nato e Ue, in Ucraina per combattere contro i russi, rappresenterebbe una notizia clamorosa, con conseguenze drammatiche. In realtà, per tutta la giornata di ieri questa informazione diffusa dall'agenzia di stampa russa non è stata presa molto sul serio: non l'hanno rilanciata i media tedeschi, non ci sono stati commenti ufficiali del governo della Germania, di fatto è circolata soprattutto sui social nell'area filo Putin. E neppure Lavrov, ministro degli Esteri russo, ne ha parlato all'assemblea generale dell'Onu, mentre nel suo intervento ha ribadito: «Per Zelensky l'unica base per la pace è la sua formula, ma non è fattibile».

I soldati ucraini sparano con un obice dalla loro posizione Kiev ha sfondato la trincea difensiva - la cosiddetta linea Surovikin - a Verbove, villaggio a est di Robtyne, nell'oblast di Zaporizhzhia dove gli ucraini sono penetrati con i mezzi pesanti grazie a un'offensiva strutturata

Mosca aveva anche la necessità di distrarre l'attenzione del drammatico attacco subito venerdì nel cuore di Sebastopoli, in Crimea, quando un missile Storm Shadow, lanciato da un caccia ucraino, ha causato un'esplosione nel quartier generale della flotta russa nella penisola occupata dal 2014. Secondo l'intelligence ucraina era in corso una riunione dei vertici della Marina russa. E se venerdì si era parlato di una sola vittima, ieri Kiev ha dichiarato che i morti tra i russi sono stati 9 e i feriti 16, tra cui alcuni ufficiali di primo piano. Non solo: altre esplosioni sono state udite anche ieri mattina a Sebastopoli, a dimostrazione che gli ucraini riescono a colpire in Crimea con una sorprendente facilità. Tutto questo avviene dopo la conferma che gli Usa forniranno missili a lungo raggio Atacms, sia pure poche unità, e con bombe a grappolo. In una intervista alla Cnn il generale ucraino Oleksandr Tarnavsky, capo della controffensiva a Sud, ha confermato che le sue truppe hanno sfondato a Verbove e puntano a raggiungere come obiettivo minimo Tokmak (quindi ad altri 20 chilometri rispetto alle posizioni già raggiunte). E c'è l'intenzione di continuare l'avanzata anche nei mesi invernali, contrariamente da quanto previsto dagli analisti.

AEREI E SUCCESSORI

Sullo sfondo, dopo la misteriosa morte di Prigozhin che si era ribellato contro Putin, continuano gli strani incidenti aerei che coinvolgono il gruppo di mercenari Wagner: a Gao, nel Mali, in Africa, è precipitato un Ilyushin Il-76, usato normalmente dalla Wagner per trasportare i soldati. L'attività e gli interessi del gruppo nel Paese e in diverse aree dell'Africa sono ancora molto importanti. E secondo il Wall Street Journal il leader della Wagner ora è Dmitri Sytii, 34 anni appena, fedele collaboratore di Prigozhin in Africa. Laureato in Economia, capelli lunghi, aspetto vagamente da nerd, rimase ferito in un'esplosione a Bangui, nella Repubblica centrafricana, dove guida gli interessi della compagnia. Non solo l'attività bellica, ma anche traffico di diamanti e oro. Ma c'è dell'altro: Andrey Medvedev, ex comandante del gruppo Wagner che nove mesi fa fuggì in Norvegia per chiedere asilo, è stato arrestato dalle autorità del Paese scandinavo dopo aver tentato di rientrare in Russia.

Mauro Evangelisti

IN MALI PRECIPITA UN AEREO USATO DALLA WAGNER PER TRASPORTARE I MERCENARI IMPEGNATI IN AFRICA

SPESA DIFESA FRENA L'INFLAZIONE

SELEX
mozzarella
g 125
al kg € 7,60
0,95

SAPER DI SAPORI
Spatzle freschi con spinaci
g 350
al kg € 4,00
1,40

SELEX
Hamburger prosciutto cotto, prosciutto cotto e mozzarella
2 pz x g 75
al kg € 11,27
1,69

SAPER DI SAPORI
piadine fresche sottili
3 pz x g 120
al kg € 3,61
1,30

SELEX VIVI BENE
Bifidus drink
assortito
g 200
al kg € 3,25
0,65

SELEX
bastoncini di merluzzo
surgelato
18 pz - g 450
al kg € 7,31
3,29

SELEX
dessert vaniglia
g 320
al kg € 7,78
2,49

SELEX
carciofi alla contadina
in olio di semi di girasole
g 280
al kg € 8,39
2,35

SELEX
olive verdi denocciolate
in salamoia
g 300 - sgocc. g 130
al kg € 7,61
0,99

SELEX
funghi champignons trifolati
in olio di semi di girasole
g 180
al kg € 6,05
1,09

SELEX
filetti di sgombro
all'olio di oliva
g 125
al kg € 14,32
1,79

SELEX
polpa in pezzi di pomodoro
pz 3 x g 400
al kg € 1,82
2,19

SELEX
pesto senza aglio
g 190
al kg € 7,84
1,49

SELEX
pasta di semola
Trafilata al Bronzo
assortita
g 500
al kg € 1,58
0,79

Prezzi ed articoli validi sui prodotti segnalati nel punto vendita. I prezzi possono subire variazioni nel caso di adeguamenti commerciali, modifica delle leggi fiscali o errori tipografici. Le foto dei prodotti non sono vincolanti. Prezzi ed articoli validi fino ad esaurimento delle scorte. I quantitativi acquistabili sono limitati al consumo familiare.

Segui il simbolo della convenienza >>>>>

SELEX
cornetti di mais al formaggio
g 125
al kg € 5,52

0,69

SELEX
taralli assortiti
g 300
al kg € 3,83

0,99

SELEX
pancarrè
20 fette - g 330

0,75

SELEX
fette biscottate
dorate, integrali
g 320
al kg € 4,03

1,29

SELEX
crostatine
cacao, albicocca
6 pz - g 240
al kg € 4,79 / € 5,75

1,15

SELEX
Wafer assortiti
g 175

0,88

SELEX
cioccolato
assortito
g 100
al kg € 7,90

0,79

SELEX VIVI BENE
bevanda a base di riso Bio
litri 1

1,49

SELEX NATURA CHIAMA
Infusi assortiti
20 filtri - g 40
al kg € 37,25

1,49

SELEX
acqua minerale naturale
litri 1,5
al litro € 0,16

0,24

SELEX
succo
arancia rossa, tropical, ace
3 brik x cl 20
al litro € 1,65

0,99

SELEX
premier ocla
classica, zero
litri 1,5
al litro € 0,59

0,89

SELEX
vino rosso, bianco
brick litri 1

0,99

LE VIE DELL'UVA
Custoza DOC,
Soave DOC,
Bardolino DOC
cl 75
al litro € 3,45

2,59

Prezzi ed articoli validi sui prodotti segnalati nel punto vendita. I prezzi possono subire variazioni nel caso di adeguamenti commerciali, modifica delle leggi fiscali o errori tipografici. Le foto dei prodotti non sono vincolanti. Prezzi ed articoli validi fino ad esaurimento delle scorte. I quantitativi acquistabili sono limitati al consumo familiare.

Economia

L'EUROPA VUOLE TUTELARSI NON SEPARARSI DALLA CINA»

Valdis Dombrovskis
Vice presidente Ue

Rinnovabili, incentivi alle Regioni che sbloccano più autorizzazioni

▶In arrivo la norma che riconosce quote di energia e sconti in bolletta agli enti che tagliano la burocrazia

▶Il decreto è atteso entro metà ottobre. L'obiettivo è liberare oltre 1.300 impianti solari ed eolici in coda

LA STRATEGIA

ROMA Ora tocca alle royalties da riconoscere alle Regioni che più spingono sulle autorizzazioni per pannelli fotovoltaici e pale eoliche. Più i governatori permettono e più possono trattenere energia da cedere a supersconto a famiglie e imprese locali. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha appena firmato il testo definitivo del decreto ministeriale "Aree idonee", con tanto di criteri che permettono alle Regioni di fare una mappa delle aree in cui costruire impianti senza inutili lungaggini burocratiche. Ma a completare il pacchetto sblocca-Regioni arriverà a breve il capitolo royalties di cui Pichetto ha già parlato a fondo con le stesse Regioni nella trattativa estiva che ha preceduto il via libera al decreto "Aree idonee". In questo caso serve, però, un passaggio legislativo. E dunque il dossier, secondo fonti bene informate, dovrebbe passare da uno dei provvedimenti in materia energia, un decreto legislativo per i capitoli urgenti e un disegno di legge per il resto, che andranno sul tavolo del Consiglio dei ministri tra il 9 e il 12 ottobre. In questa occasione, insieme al via libera alle "compensazioni" energetiche per le popolazioni locali che ospitano impianti rinnovabili, dovrebbe finire sul tavolo anche il rinvio di un anno del mercato tutelato, la riforma del mercato energetico con il tema dello sdoppiamento discusso a livello europeo e il tema del rafforzamento della dorsale adriatica per far arrivare il gas in arrivo dall'Africa dal sud Italia al nord.

LA SVOLTA **Il decreto "Aree idonee" firmato dal ministro Pichetto, insieme al sistema di incentivi alle autorizzazioni regionali in arrivo, punta a sbloccare oltre 1.300 permessi a pannelli solari e pale eoliche fermi presso le Regioni. I benefici si vedranno anche sulle bollette.**

LE COMPENSAZIONI

L'obiettivo del meccanismo di incentivo alle autorizzazioni è quello di smontare definitivamente l'ultimo collo di bottiglia, presso gli uffici di Regioni, Province e Comuni, che incontrano pale eoliche e pannelli fotovoltaici prima di arrivare all'allaccio dell'impianto. Perché se il decreto "Aree idonee" rende di fatto automatico il via libera ai progetti nelle aree indicate, per le altre aree che non siano già definite "non idonee" si dovrà seguire la procedura ordinaria. Ed è qui che può fare la differenza, nella spinta alla produzione verso gli obiettivi del 2030, far riconoscere una quota di nuova energia rinnovabile a sconto ai territori che autorizzeranno a tempo di record i progetti tagliando fino a due anni di burocrazia. Tenendo presente che sono oltre 1.300 i progetti in coda presso gli uffici territoriali (il 74% tra Puglia, Basilicata, Sicilia, Campania e Sardegna).

Ad oggi è riconosciuta una sorta di compensazione pari al 3% solo per i Comuni. Dunque si sta ragionando come riprodurre questo schema anche per le Regioni virtuose. A spingere per questo sistema di incentivi sono soprattutto Sicilia, Basilicata e Calabria. Ma è certo che il provvedimento in arrivo riguarderà tutte le Regioni. Del resto, a confermare la rotta è stato lo stesso ministro Pichetto nei giorni scorsi a chi gli chiedeva dell'ipotesi di concedere delle royalties alle Regioni sulle rinnovabili. «Se il ragionamento è nazionale, può essere anche di interessenza automatica per le Regioni, stiamo valutando», ha detto prima di ribadire che il quadro «deve essere nazionale».

Secondo il testo definito del decreto "Aree idonee" saranno la Sicilia, la Puglia e la Lombardia ad avere gli obiettivi più alti di produzione di nuova energia rinnovabile. Ma in particolare Sicilia e Puglia dovranno fare i conti con i vincoli stringenti sull'eolico rimasti nel decreto "Aree idonee", anche dopo le revisioni della bozza di luglio, nonostante le sollecitazioni degli operatori del settore.

Roberta Amoruso

La corsa al legno italiano per un settore da 39 miliardi

IL SETTORE

ROMA Quattrocentoventi milioni di euro non sono pochi. E non sono i soli: da qui al 2032 ogni anno almeno 40 milioni sono destinati alle foreste italiane. Il finanziamento più ingente è stato deciso nelle precedenti legislature, ma in arrivo ci sono altri fondi del Pnrr e di altri provvedimenti. Le procedure sono finalmente a pieno regime, anche con l'avvio dell'attività del Cluster Italia Foresta Legno da poco istituito al ministero dell'Agricoltura. L'obiettivo è di eliminare in 10 anni uno (dei tanti) sprechi del Paese e promuovere il settore forestale come elemento strategico dell'economia circolare. «Un terzo del nostro territorio – ricorda Enrico Allasia, responsabile del settore in Confagricoltura - è coperto da boschi, più della media europea, ma dipendiamo fortemente dall'estero per la materia prima: siamo il primo importatore europeo di legname per l'industria, il quarto importatore mondiale di legna da ardere». L'industria forestale vale l'1% del Pil nonostante le attività si siano ridotte e la metà della superficie forestale risulti abbandonata. Le imprese forestali sono 6.500 (con 12.000 addetti) e 27.000 le imprese di trasformazione del legno (103.000 addetti). Il valore della produzione della filiera del legno è di 39 miliardi. Però, il legname italiano è utilizzato prevalentemente come legna per ardere.

Politecnico Calzaturiero del Brenta: un secolo all'avanguardia della moda

L'ANNIVERSARIO

STRA Cento anni di Politecnico Calzaturiero della Riviera del Brenta. Era il 1923 quando, all'indomani della Prima Guerra Mondiale, alle porte di Venezia, alcuni pionieri della scarpa fondavano la Scuola di disegno per arti e mestieri, dalla quale è poi disceso il Politecnico Calzaturiero. Cento anni di eccellenza, innovazione e visione nel futuro che verranno festeggiati con un evento esclusivo in villa Foscarini Rossi a Stra sabato 30 settembre, alla presenza di istituzioni, rappresentanti delle associazioni di categoria, imprenditori e alunni legati alla storia del polo di formazione e innovazione del Distretto.

A un secolo di distanza il Politecnico ha saputo continuare a parlare la lingua universale della moda e dell'alto artigianato, preparando centinaia di specialisti della calzatura, della pelletteria e della maglieria, provenienti da tutto il Paese, consolidandosi come una delle realtà formative più importanti d'Italia: il 90% degli imprenditori del distretto ha frequentato la scuola modellisti, che solo nell'ultimo decennio ha assegnato oltre 600 diplomi, forma ogni anno 1000 lavoratori e 300 ragazzi, con una elevatissima percentuale di inserimento nel mondo del lavoro (il 95% degli studenti trova impiego ancora prima di terminare gli studi), nelle più prestigiose aziende d'Italia e del mondo. Oggi lo stretto legame della scuola con le imprese del territorio, l'offerta didattica con docenti ed esperti provenienti da aziende leader mondiali, la rete internazionale di scuole e centri di ricerca, rendono la struttura un'eccellenza nell'ambito della formazione tecnico-professionale, della ricerca e del trasferimento tecnologico a favore del comparto.

CONFINDUSTRIA Vincenzo Marinese

PIÙ ISCRIZIONI

Nell'anno in corso le iscrizioni hanno registrato un deciso incremento (già nel primo semestre 2023 sono state superate le iscrizioni dell'intero 2022), segno che l'offerta formativa del Politecnico continua a centrare l'obiettivo. Nell'ultimo anno si è inoltre investito sull'ammodernamento della struttura, dal rifacimento della facciata all'ampliamento dei laboratori di orlatura e montaggio, alla creazione di un'aula dedicata esclusivamente all'attività di finissaggio. Gli spazi sono stati inoltre dotati di nuovi macchinari, tra i quali premonta, scarnitrice, avvita tacchi, pressa suole, forno, soffione e macchine da cucire a colonna. «Il distretto della Riviera del Brenta, che si relaziona quotidianamente con i grandi brand del lusso, è naturalmente vocato a un approccio raffinato e sistemico - dichiara il presidente del Politecnico Calzaturiero, Franco Ballin -. Per questo, forti della nostra esperienza e credibilità nel settore della calzatura, puntiamo a formare le migliori maestranze del made in Italy. Per farlo servono spazi e strumenti adeguati, sui quali, in occasione del Centenario, abbiamo investito, ammodernando la struttura per guardare al futuro con ancor maggiore fiducia». «A cento anni dalla nascita, possiamo confermare la bontà di quell'intuizione - commenta Vincenzo Marinese, vice presidente di Confindustria Veneto Est -. I fondatori hanno saputo soddisfare le esigenze occupazionali del momento e preparare le professionalità che hanno consentito la successiva crescita del Distretto. Oggi il Politecnico continua a svolgere un ruolo di straordinaria importanza, polo di formazione, innovazione e trasferimento tecnologico riconosciuto in Italia e nel mondo. Per tali ragioni il nostro territorio deve continuare a credere in questa realtà d'eccellenza e intensificare sempre più le sinergie in grado di favorirne un ulteriore sviluppo».

La festa comincerà dopo la tradizionale consegna dei diplomi agli studenti dell'anno da poco concluso, e vedrà anche sfilare i loro modelli: tradizione e innovazione legate indissolubilmente per portare l'eccellenza della manifattura calzaturiera della Riviera del Brenta in tutto il mondo.

S.Z.

Le due sfide della meccanica: attrarre i giovani e crescere

▶Nella giornata di chiusura dell'assemblea degli industriali di settore focus su come rendere attrattive le fabbriche "meccatroniche" e agevolare lo sviluppo

L'ASSEMBLEA

RONCADE (TREVISO) La fabbrica metalmeccanica è cambiata, e ancor più è destinata a cambiare nei prossimi anni. Nell'immaginario di molti, però, resta legata alla ciminiera e al fumo nero. Poco seducente, specie per i giovani. Anche per questo Federmeccanica lancia una campagna per promuovere l'istruzione e le professioni tecniche. Ieri la seconda e conclusiva mattinata dell'assemblea dell'associazione ha riflettuto sui grandi trend di sviluppo del settore. La ricerca presentata da Daniele Marini, direttore scientifico di Community Research & Analysis, conferma come il lavoro non sia più al vertice della scala valoriale. Soprattutto per le giovani generazioni. Per il 52% del campione tra i 18 e i 34 anni è solo un mezzo per guadagnarsi da vivere, importante, ma meno di altri aspetti. E persino a Nordest, dove pure permane una maggiore attenzione alle esigenze concrete, rispetto ad altre aree d'Italia. Non solo, nella valutazione del lavoro stesso a parità di offerta materiale (condizioni, tutele, salario), diventa determinante la dimensione qualitativa: buone relazioni nel luogo di lavoro, prospettive di carriera, identificazione nei valori dell'impresa, formazione. A preoccupare forse maggiormente gli imprenditori è un altro esito dell'indagine: il clima di sfiducia che aleggia sul lavoro in Italia. Il 59,2% degli interpellati ne rilancia una connotazione negativa e il 54,4% ritiene necessario andare all'estero per trovare l'impiego desiderato. Alla richiesta di definire i termini fabbrica e industria, circa un terzo vi associa aggettivi poco lusinghieri (da fatica ad alienazione). Solo una questione di immagine? Tutt'altro: di fronte alla necessità di nuove competenze, per tenere il passo con le sfide tecnologiche e di mercato, la capacità di attrarre (e poi valorizzare) il capitale umano rappresenta un fattore cruciale di competitività. Come è stato ricordato nel dibattito tra i vicepresidenti nazionali di Federmeccanica e tre segretari dei sindacati di categoria, Michele De Palma (Fiom Cgil), Roberto Benaglia (Fim Cisl), Rocco Palombella (Uilm Uil). E per Marini le imprese «oltre a quelle digitale ed ecologica, abbiano di fronte anche una terza transizione: culturale, che impone di ripensare la percezione».

RONCADE Il presidente di Federmeccanica Federico Visentin e la sua squadra alla chiusura dell'assemblea trevigiana

CORTOMETRAGGIO

Non a caso, Federmeccanica ha promosso la creazione del cortometraggio "Scintille", lanciato in anteprima durante l'assise dal regista e sceneggiatore Massimiliano Bruno e dall'influencer Greta Galli. Sarà il cardine della campagna "Generazione meccatronica" per far conoscere ai giovani e alle loro famiglie le opportunità di lavoro e di crescita professionale nelle fabbriche del futuro. L'altro studio presentato, a cura di Eleonora Di Maria, professoressa di Business Management dell'università di Padova, si è concentrato sugli scenari per la competitività d'impresa. Le sfide maggiormente sentite riguardano il mercato, sempre più dinamico e globale e che perciò richiede una scala sempre maggiore. «C'è dunque il tema di sostenere la crescita strutturale, culturale e dimensionale delle aziende - nota Antonella Candiotto, presidente del gruppo metalmeccanico di Confindustria Veneto Est -. A esso si lega il tema delle risorse per gli investimenti: il 50% delle Pmi non utilizza i fondi a disposizione, perché non ha la struttura per cogliere le opportunità. Perciò vanno ripensate e personalizzate le modalità con cui queste risorse sono rese disponibili».

Mattia Zanardo

Povertà energetica: a rischio 153mila famiglie nel Nordest

CGIA MESTRE

VENEZIA La Cgia di Mestre suona un campanello d'allarme: sono quasi 118.000 le famiglie venete in povertà energetica (il 5,6% del totale, in crescita dell'1% sul 2020, aumento doppio rispetto alla media nazionale), 267mila persone che nel 2021 vivevano in abitazioni poco salubri, scarsamente riscaldate d'inverno, poco raffreddate d'estate, con livelli di illuminazione scadenti e un utilizzo molto contenuto dei principali elettrodomestici bianchi. In Friuli Venezia Giulia sono 35.486 (6,3%, + 0,5%) le famiglie in difficoltà in questo campo, in totale 74.003 persone. In tutta Italia la povertà energetica colpisce 2,2 milioni di famiglie (8,5% del totale, più 0,5%), 5 milioni di persone. I nuclei familiari più a rischio hanno un elevato numero di persone, si trovano in condizioni di disagio economico e le abitazioni in cui vivono sono in cattivo stato di conservazione. A livello territoriale la situazione più critica si verifica in Calabria, dove il 16,7% delle famiglie, 304.675 individui, è in PE. Per l'Ufficio studi della Cgia, che ha elaborato i dati ripresi dal Rapporto Oipe 2023, le regioni meno interessate da questo fenomeno sono la Lombardia (5,3% delle famiglie totali), la Liguria (4,8%) e, in particolar modo, le Marche (4,6%).

«Per il Veneto questi risultati non sono particolarmente preoccupanti, ma nemmeno da trascurare perché assistiamo a un raddoppio della crescita rispetto al 2020 - spiega Paolo Zabeo, coordinatore centro studi Cgia - anche perché sono certamente sottodimensionati, poiché riferiti a prima dello shock energetico scoppiato nel nostro Paese a inizio del 2022».

Le principali condizioni professionali del capofamiglia che si trovano in PE sono tre: disoccupato, pensionato solo e i lavoratori autonomi. Va infine sottolineato che le famiglie più a rischio, anche a Nordest, sono quelle che utilizzano il gas/-metano come fonte di riscaldamento. L'inflazione pesa: rispetto al pre-Covid, oggi il costo del gas e dell'energia elettrica è più che raddoppiato. E sebbene la spesa per le bollette di luce e del gas sia in calo da mesi, l'incremento dei costi energetici rimane molto elevato. Se il prezzo medio del gas naturale nel 2019 era di 16 euro/MWh, ad agosto di quest'anno ha toccato i 34 euro/MWh (+ 112%). L'energia elettrica, invece, nel 2019 costava mediamente poco più di 52 euro/MWh, il mese scorso ha raggiunto i 112 euro/MWh (+ 115%).

AIUTI IN SCADENZA

Se non verranno prorogati gli aiuti, dal prossimo mese di ottobre ci sarà un deciso aumento delle bollette per famiglie e lavoratori autonomi. Ultimo dato: secondo la Cgil in Veneto ci sono più di 328.000 anziani non autosufficienti. Il timore è che molti siamo anche in povertà energetica.

M.Cr.

GLI ARTIGIANI LANCIANO L'ALLARME: «VENETO IN CRESCITA DOPPIA RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA E VA SEMPRE PEGGIO»

Autori esordienti

Premio Berto a Della Santunione, all'unanimità

"Poco mossi gli altri mari", scritto da Alessandro Della Santunione e pubblicato con Marcos y Marcos, è il vincitore del primo premio per la trentesima edizione del Premio Letterario Giuseppe Berto, il più prestigioso riconoscimento italiano per autori esordienti. Insieme a lui sul palco dei finalisti a Mogliano anche Camilla Ghiotto con "Tempesta", Valentina Parasecolo con "Cronache private", Greta Pavan con "Quasi niente sbagliato" e Francesca Sensini con "La trama di Elena". «A sorprendere più di ogni altra cosa il lettore è il tono di sospensione, un'atmosfera di incredulità, a cui corrisponde una lingua che semina ironia a ogni riga e chiede al lettore di lasciarsi andare - ha spiegato il presidente della giuria, Ernesto Ferrero, annunciando il vincitore - Per tutte queste ragioni la giuria del Premio Berto 2023 ha ritenuto il libro una delle opere più originali degli ultimi anni, e non solo tra quelle d'esordio, decretandone la vittoria all'unanimità». Un trentesimo anniversario ricco di scrittori talentosi e appassionati perché, come ha voluto ricordare lo scrittore Giuseppe Lupo alla consegna del premio.

Pasquale Ferrari è rimasto l'unico artigiano in laguna a restaurare (e costruire) i preziosi strumenti. «Faccio tutto da solo, gli altri hanno chiuso bottega. I giovani? Vengono, imparano qualcosa, ma poi se ne vanno. Preferiscono evitare sacrifici»

AL LAVORO Pasquale Ferrari, 68 anni, nel suo laboratorio vicino alla Basilica di San Marco. Dalle abili mani di (ormai pochi) artigiani come lui nascono e vengono restaurati strumenti come quello qui sopra

L'ultimo organaro di Venezia

IL PERSONAGGIO

A Venezia è l'unica persona in grado di mettere mano ad un organo per restaurarlo. La sua è un'arte che non attrae più i giovani. Pasquale Ferrari, 68 anni, è l'ultimo organaro. Attenzione da non confondere con l'organista che è il musicista. Pasquale costruisce e ripara gli strumenti e precisa: «Io non so suonare, al massimo faccio qualche piccolo accordo, il musicista in famiglia è mio fratello Giovanni».

Quella dell'organo è una storia antica, che si intreccia con il culto cristiano. Si dice che sia stato inventato ad Alessandria d'Egitto nel terzo secolo avanti Cristo. Nelle chiese più importanti e "ricche" è lo strumento che accompagna (anzi, accompagnava) le principali cerimonie, dal battesimo al funerale. La colonna sonora della religione, ma la sua musica era diffusa anche nei palazzi dei nobili. Oggi è diventato un suono di nicchia. È uno strumento "ingombrante" che richiede ampi spazi. Ascoltare il racconto di Ferrari è affascinante. Siamo nel suo laboratorio a San Filippo e Giacomo, a poche decine di metri dalla basilica di San Marco. Fuori sciama la folla dei turisti mordi e fuggi, in bermuda con il cellulare d'ordinanza, intenti a fotografare tutto, senza capire niente. Ma basta imboccare una calletta buia, e varcare un vecchio portone che ha visto tempi migliori, per entrare in un'altra realtà. Macchinari da fabbro, attrezzi da falegname ed altri un po' più strani con nomi meno noti, pedriolo, battarel, coni graduati. Non si pensa subito alla musica, piuttosto ad un'officina.

SOPRAVVISSUTO

Serve una spiegazione: «Ormai faccio tutto da solo, anche i lavori che prima affidavo ad altri artigiani. A Venezia hanno chiuso tutti bottega. Ho imparato a costruire dal solo tutti i pezzi che compongono un organo. Prima si assemblavano le varie componenti. Io mi servivo da una ditta tedesca che aveva quasi 600 lavoratori. È fallita da un anno, ma per fortuna sono stato previdente. E sono diventato autosufficiente. Solo le canne non le posso realizzare in proprio, perché a Venezia ci sono, giustamente, rigide regole sulla fusione dei metalli per motivi di sicurezza».

> «È UN LAVORO LENTO CHE RICHIEDE PAZIENZA E PRECISIONE COME UN PARTO DALLA LUNGA GESTAZIONE»

Ferrari racconta con gioia le caratteristiche del suo mestiere (non i segreti), per lui fare l'organaro non è solo un lavoro, ma un'autentica passione, che ha coltivato sin da ragazzino: «Tutto è cominciato con la mia attrazione per la musica e la meccanica. Fin da giovane seguivo il lavoro degli organari che venivano a Venezia per riparare gli strumenti. Poi ho cominciato come apprendista, il primo organo su cui ho lavorato è quello della chiesa di San Samuele. Cercavo di imparare il più possibile, andavo nelle ditte specializzate dell'epoca, come i Cucinelli e gli Zanin per perfezionarmi. Ho lavorato tre anni in Austria con Gerard Hradetzky (mi raccomando, scritto con l'H davanti per non confonderlo con il generale che conquistò Milano), un grande organaro da cui ho imparato moltissimo. Un po' alla volta mi sono fatto conoscere».

Ed ora, dopo oltre quarant'anni è rimasto l'unico a fare questo lavoro a Venezia. Perché non ci sono i giovani? «I giovani d'oggi cercano soddisfazioni immediate e preferiscono evitare i sacrifici. Almeno, queste sono le mie esperienze. Vengono, imparano qualcosa, ma poi se ne vanno. Ora io ho un collaboratore-socio, Gabriele Marchi, che ha la mia età. Per ora non ho intenzione di smettere. Il lavoro non manca, io mi diverto ancora. Ho raccolto numerose soddisfazioni, perché con il tempo ho imparato a costruire gli organi, non solo a ripararli. È un lavoro lungo, delicato, ma quando arrivi alla conclusione la gioia è immensa. È la gratificazione più bella».

LA "MACCHINA"

L'organo è uno strumento complesso di cui normalmente si vede la parte più conosciuta, le canne da cui vengono emessi suoni con un timbro che può variare dallo stridulo allo squillante, dal gracchiante al penetrante, dall'aspro al graffiante. Una gamma di suoni che varia a seconda dell'uscita dell'aria dalle bocche delle canne e delle vibrazioni delle lamelle. A parole sembra anche semplice, in realtà si tratta di una macchina molto complessa che "respira" attraverso il lavoro di un mantice che distribuisce l'aria. Ora il movimento è elettrificato, ma in passato c'erano uno o più addetti al pompaggio dell'aria verso il "soniere", una cassa lignea che distribuisce l'aria alle canne secondo le indicazioni dell'organista che siede alle tastiere, che possono essere anche quattro o cinque. Una vera plancia di comando con tasti, bottoni, pedali. Ora l'elettronica ha semplificato molto, ma forse reso meno affascinante lo strumento.

Per capire la complessità dell'organo bastano alcuni numeri: lo strumento, diviso in 5-6 livelli, può arrivare ad un'altezza di 7-8 metri; le canne vanno da un minimo di alcune centinaia a diverse migliaia, con dimensioni che variano da pochi centimetri a diversi metri. L'organo del duomo di Milano ha oltre 15mila canne e arriva fino a 9 metri di altezza.

E Pasquare Ferrari costruisce quesito "bestioni" da solo? «In realtà bisogna essere almeno in due per assemblare i pezzi e per l'accordatura. È un lavoro lento, che richiede pazienza e precisione. È anche molto variegato, perché l'organo è formato da varie sezioni. Si va dall'apparato fonico con le canne, al soniere che distribuisce l'aria, dalle tastiere alle catenacciature (le meccaniche che trasmettono i comandi). La nascita di un organo è come un parto dalla lunga gestazione. Ma quando è ultimato è una grande gioia. Io l'ho provata più volte. Ho costruito organi in varie chiese in Italia.

> «LE CANNE? LA MAGGIOR PARTE È REALIZZATA IN PIOMBO E STAGNO IN VETRO? SI POTREBBE SE UN MAESTRO CI VOLESSE PROVARE...»

Ricordo con emozione quello nella chiesa di San Michele a Vittorio Veneto. Un'altra soddisfazione enorme è stata il restauro di quello della chiesa di Madonna dell'Orto, costruito nel 1878 dalla ditta Bazzani, l'ultima ad ammainare bandiera a Venezia. Io negli anni a cavallo dell'80 e del' 90 ho avuto il privilegio di restaurarlo. È uno strumento magnifico, peccato che venga poco utilizzato. È un male che affligge molte chiese veneziane, non tutti i parroci amano questo strumento e non è nemmeno facile trovare chi lo sappia suonare bene».

I MATERIALI

Pasquale prende in mano una canna e comincia ad "accarezzarla" con un attrezzo metallico. «La sto raddrizzando - spiega - perché l'aria deve transitare dritta. La maggior parte delle canne sono costruite in una lega di piombo e stagno. Ma ce ne sono di latta, zinco, rame, ottone, persino di cartapesta».

E in vetro di Murano? Ha mai pensato di provare? «Sono stato tentato, in teoria si potrebbe. Però non ho mai avviato la sperimentazione. Chissà che qualche maestro vetraio ci voglia provare...»

L'ultimo sogno dell'ultimo organaro.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

IL PERSONAGGIO

Da Hogwarts a Oxford: Emma torna sui banchi

La Watson, star di Harry Potter, si iscrive a un corso di scrittura creativa. Ma dovrà seguire le lezioni affiancata dai bodyguard

Emma Watson, 33 anni

Da Hogwarts a Oxford: Emma Watson, l'attrice che ha dato vita sul grande schermo a Hermione Granger, la maghetta amica di Harry Potter nata dalla penna di J.K. Rowling, è pronta a tornare sui banchi. Questa volta non per imparare trucchi di magia o incantesimi salvavita ma per diventare poeta e scrittrice. Si tratta di un master di scrittura creativa della durata di due anni, che costa circa 20mila sterline (circa 23mila euro) e include anche due ritiri e un tirocinio. Il corso si terrà principalmente online, come la maggior parte dei master part-time, ma Watson dovrà seguire alcune lezioni di persona. Non certo una cosa facile per l'attrice, che per riuscire a entrare in aula dovrà servirsi delle sue guardie del corpo.

LA SICUREZZA

La segreteria organizzativa del master è stata informata. «È per la sua sicurezza - spiegano fonti rimaste anonime al "The Sun" - Poiché è un'attrice famosa, avrà una squadra di sicurezza che si prenderà cura di lei ogni volta che avrà lezione. Ci sono stati alcuni incidenti recentemente e lei sta prendendo tutte le precauzioni necessarie per garantire la propria sicurezza». E i suoi gorilla erano ben visibili anche alla settimana della moda milanese, dove Emma ha partecipato a svariati eventi.

MASTER BIENNALE DA 20MILA STERLINE PER L'ATTRICE CHE HA GIÀ UNA LAUREA IN LETTERATURA INGLESE

Emma Watson in versione Hermione Granger, a fianco a Rupert Grint (Ron Weasley) e Daniel Radcliffe (Harry Potter). I tre sono cresciuti insieme durante gli 8 film della saga di Hogwarts

D'altronde, alcuni giorni prima, durante la New York Fashion Week, l'ex stalker dell'attrice Drew Barrymore, Chad Michael Busto, aveva tentato di irrompere nel suo camerino per essere poi successivamente arrestato. Le autorità hanno affermato che Chad si era fatto strada urlando contro truccatori e modelle nelle vicinanze: «Voglio sposare Emma Watson!», «Lasciami parlare con Emma Watson. Fammi fare una foto con Emma Watson!». Chad è stato successivamente rilasciato dal carcere, da dove era uscito meno di un mese fa. Anche in quel caso, era stato arrestato e accusato per aver perseguitato Barrymore.

La Watson aveva già parlato dell'intenzione di iscriversi a un master di scrittura creativa durante un'intervista al "Financial Times", lo scorso marzo. Nello speciale, dedicato al lancio di un gin ideato dal fratello minore Alex Watson e di cui l'ex Hermione è azionista, Watson aveva raccontato di essersi avvicinata alla scrittura durante il lockdown. Aveva composto poesie, redatto saggi sull'amore, i sentimenti, l'amicizia. E così, la giovane 33enne dalle mille risorse, è pronta ad aggiungere un'altra specializzazione al suo già ricchissimo ventaglio di competenze.

IL SUCCESSO

Sul fronte cinematografico, dopo aver recitato nella saga del maghetto di Hogwarts è riuscita, forse più di altri colleghi che come lei avevano raggiunto la fama con in mano una bacchetta magica, a reinventarsi sul grande schermo, al di fuori del mondo magico di Harry Potter. Pochi ruoli ma ben scelti. Tra questi, "My Week with Marilyn" di Simon Curtis, "Bling Ring" di Sofia Coppola, "Noi siamo infinito" di Stephen Chbosky, o "La Bella e la Bestia", live action Disney e "Piccole Donne" di Greta Gerwig, oramai quattro anni fa. È questo il suo ultimo film. Nel frattempo, è diventata un simbolo della lotta per i diritti delle donne e nel 2014 è stata nominata ambasciatrice di buona volontà delle Nazioni Unite per le donne.

Quello di Emma, inoltre, è un po' un ritorno a casa: a Oxford aveva studiato Letteratura inglese, per poi laurearsi alla Brown University di New York. E nel febbraio 2016 era stata nominata ricercatrice ospite alla Lady Margaret Hall dell'Università di Oxford. Prima ancora, era stata allieva della Dragon School e della Headington School della città.

Chiara Bruschi

METEO

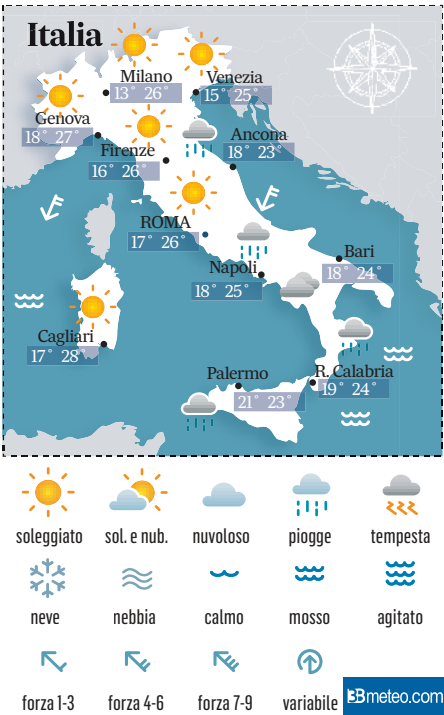
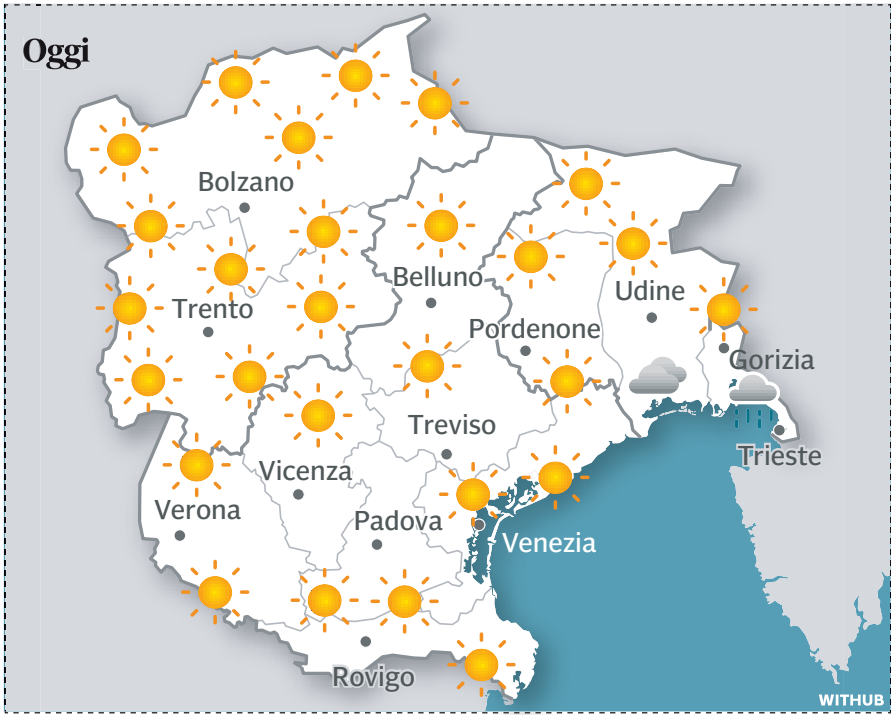
Schiarite al Nord, spesso instabile su adriatiche.

DOMANI

VENETO
Generale rinforzo dell'anticiclone a garanzia di una giornata ampiamente soleggiata su tutti i settori. Cieli in larga parte sereni o poco nuvolosi da mattino a sera. Temperature fino a 26-27°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generale rinforzo dell'anticiclone a garanzia di una giornata ampiamente soleggiata su tutti i settori. Cieli in larga parte sereni o poco nuvolosi da mattino a sera. Clima mite a tutte le quote.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Generale rinforzo dell'anticiclone a garanzia di una giornata ampiamente soleggiata su tutti i settori.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	25	Ancona	18	23
Bolzano	9	25	Bari	18	24
Gorizia	10	27	Bologna	14	25
Padova	13	26	Cagliari	17	28
Pordenone	12	27	Firenze	16	26
Rovigo	13	26	Genova	18	27
Trento	12	27	Milano	13	26
Treviso	12	27	Napoli	18	25
Trieste	19	23	Palermo	21	23
Udine	12	26	Perugia	14	21
Venezia	15	25	Reggio Calabria	19	24
Verona	12	27	Roma Fiumicino	17	26
Vicenza	11	27	Torino	14	26

Programmi TV

Rai 1
6.30 Uno Mattina in famiglia Show
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Azzurro. Storie di mare Doc.
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.20 Linea verde Documentario
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Domenica in Show
17.15 TG1 Informazione
17.20 Da noi... a ruota libera Show
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 La stoccata vincente Film Biografico. Di Nicola Campiotti. Con Alessio Vassallo, Flavio Insinna, Elena Funari
23.30 Tg 1 Sera Informazione
23.35 Speciale TG1 Attualità
0.50 Giubileo 2025. Pellegrini di speranza Attualità
1.20 Testimoni e Protagonisti Società. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv
13.00 Tg 2 Informazione
13.30 Tg 2 Motori Motori
14.00 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentario
15.00 Corsa in linea: Uomini Elite. Campionati Europei su Strada Ciclismo
17.15 Candice Renoir Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg Sport della Domenica Informazione
18.25 90° Minuto Informazione
19.00 Rai Sport 90° Minuto - Tempi supplementari Info
19.45 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Informazione
21.00 Il Collegio Reality. Condotto da Voce narrante di Stefano De Martino
22.45 La Domenica Sportiva Calcio. Condotto da Simona Rolandi
0.30 L'altra DS Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi

Rai 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 Mi manda Raitre Attualità
10.30 TGR Puliamo il Mondo Att.
12.00 TG3 Informazione
12.25 Quante storie Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.25 Kilimangiaro On The Road Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Chesarà... Attualità
21.20 Il Provinciale - Il Racconto dei racconti Documentario. Condotto da Federico Quaranta
23.05 TG3 Mondo Attualità
23.25 Meteo 3 Attualità

Rai 4
6.00 In the dark Serie Tv
6.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
10.35 Criminal Minds Serie Tv
14.10 Army of One Film Azione
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 Solomon Kane Film Azione. Di Michael J. Bassett. Con James Purefoy, Max Von Sydow, Rachel Hurd-Wood
23.00 Greta Film Giallo
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Narcos: Mexico Serie Tv
2.35 Domino Film Thriller
3.55 In the dark Serie Tv
4.35 The dark side Documentario
5.00 Supernatural Serie Tv

Rai 5
6.40 Isole scozzesi con Ben Fogle Viaggi
7.35 Personaggi in cerca d'attore Attualità
8.00 Art Night Documentario
9.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
10.00 La vedova scaltra Teatro
12.10 Trittico Teatro
12.25 Il lago incantato Teatro
12.40 Rai 5 Classic Musicale
13.00 Tuttifrutti 2023-2024 Show
13.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
14.00 Mondi d'acqua Doc.
14.55 Isole scozzesi con Ben Fogle Viaggi
15.50 Gli spettri Teatro
18.00 Visioni Attualità
18.30 Rai News - Giorno Attualità
18.35 La Traviata Teatro
21.00 Rai 5 Classic Musicale
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.05 Io, Daniel Blake Film
0.45 Rai News - Notte Attualità
0.50 Tuttifrutti 2023-2024 Show

Rete 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv Show
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Weekend Attualità
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Io E Mamma Fiction
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo
14.25 Il Bounty Film Avventura
17.00 Il comandante del Flying Moon Film Azione
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico
2.55 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Att.

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Il Mistero Della Lancia Che Trafisse Gesù Documentario
10.00 Santa Messa Attualità. Condotto da Elena Bolasco
10.50 Le storie di Melaverde Attualità. Condotto da Helen Documentario
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.30 Verissimo Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 Caduta Libera Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Caduta Libera - I Migliori Quiz - Game show
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
7.00 Super Partes Attualità
7.40 Scooby-Doo e i pirati dei Caraibi Film Animazione
9.05 Friends Serie Tv
10.05 Will & Grace Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Info
14.00 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra Film Azione
16.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.55 Pressing Informazione

Iris
6.50 Ciaknews Attualità
6.55 La Ciociara Miniserie
8.30 Squadra Antimafia Serie Tv
9.25 Red Dragon Film Giallo
11.55 Yado Film Avventura
13.55 Argo Film Drammatico
16.20 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 Agents secrets Film Azione
18.40 Witness - Il testimone Film Thriller
21.00 Uss Indianapolis Film Azione. Di Mario Van Peebles. Con Nicolas Cage, Tom Sizemore, Thomas Jane
23.25 Zero Dark Thirty Film Azione
2.20 La contessa bianca Film Drammatico
4.30 Ciaknews Attualità
4.35 La fredda alba del Commissario Joss Film Drammatico
5.55 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Informazione
7.00 Affari di famiglia Reality
8.00 House of Gag Varietà
9.00 Icarus Ultra Informazione
9.30 House of Gag Varietà
10.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.30 Top 20 Countdown Avventura
11.30 House of Gag Varietà
13.00 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality
14.00 The Keeper Film Azione
15.45 I 12 disastri di Natale Film Fantascienza
17.30 Snowmageddon Film Avventura
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Django Film Western. Di Sergio Corbucci. Con Franco Nero, Loredana Cappelletti, Eduardo Fajardo
23.15 Papaya dei Caraibi Film Erotico
0.45 La cultura del sesso Documentario
1.30 Arakimentari - L'arte dell'erotismo Documentario

Rai Scuola
9.10 Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:
10.00 Memex Rubrica
10.35 Il mare scomparso
11.15 Isole scozzesi con Ben Fogle
11.55 Di là dal fiume tra gli alberi
12.50 Vita dallo Spazio
13.45 Progetto Scienza
14.45 Memex Rubrica
15.10 Day Zero
16.05 Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:
17.00 Progetto Scienza
18.00 Digital World Rubrica

DMAX
6.00 Banco dei pugni Documentario
10.30 Wrestling - WWE Smackdown Wrestling
12.25 Undercut: l'oro di legno Documentario
14.20 Vado a vivere nel bosco Reality
17.55 Frecciarossa Supercoppa 2023 (live) Basket
20.15 Nudi e crudi Francia Reality
21.25 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società
22.20 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società
23.15 Avamposti Documentario

La 7
10.10 L'ingrediente perfetto Cucina
11.00 Baia, la Pompei sommersa Documentario
11.50 La7 Doc Documentario
12.40 L'Aria che Tira - Diario Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 La calda notte dell'ispettore Tibbs Film Azione
16.15 Promised Land Film
18.15 Casa mia, casa mia... Film
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 In Onda Attualità

TV 8
14.00 Aragón. WorldSBK Motociclismo
14.30 Post WorldSBK Motociclismo
15.00 Paddock Live Notiziario sportivo
16.30 GP Giappone. F1 Automobilismo
18.30 Paddock Live Notiziario sportivo
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 Baywatch Film Azione
23.45 Pechino Express - La via delle Indie Talent

NOVE
6.00 Come fanno gli animali Documentario
6.25 La caccia Documentario
14.00 Femmine contro maschi Film Commedia
16.00 Una notte al museo 3 - Il segreto del faraone Film Avventura
17.55 Frecciarossa Supercoppa 2023 (live) Basket
20.20 Little Big Italy Cucina
22.05 Only Fun - Comico Show Show
0.05 Fratelli di Crozza Varietà
1.30 Io e il mio (quasi) assassino Società

7 Gold Telepadova
7.00 Tg7 Informazione
12.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
17.00 Casalotto Rubrica sportiva
17.30 Tg7 Informazione
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
20.00 Tackle Rubrica sportiva
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Motorpad TV Rubrica sportiva
24.00 Crossover - Universo Nerd Attualità
1.00 Missione relitti Documentario

Rete Veneta
7.15 Ginnastica Sport
9.30 Agricultura Rubrica
11.00 Santa Messa Religione
12.00 Tg Vicenza Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 da definire Film
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest
11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
13.30 Miracolo a Le Havre Film Commedia
15.30 Shopping in TV Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.10 Agricoltura Veneta Rubrica
21.00 Film: Furia bianca Film
23.00 TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv Informazione

Tele Friuli
19.00 Telegiornale Fvg – diretta Informazione
19.15 Sport FVG - diretta Rubrica
19.30 A tutto campo – diretta Sport
20.30 Telegiornale Fvg Informazione
20.45 Sport FVG Rubrica
21.00 Replay Rubrica
22.00 Start Rubrica
22.15 Telegiornale Fvg Informazione
22.45 Le Peraule de domenie Rubrica
23.00 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12
7.35 Tg News 24 Rassegna live Informazione
8.15 Italpress Economy Attualità
10.00 Tag In Comune Attualità
11.30 Udinese – Monza. Campionato Under 17 Calcio
13.30 Sette in Cronaca Rubrica
14.00 Studio & Stadio. Udinese - Fiorentina Calcio
19.15 Tg News 24 live Informazione
19.45 Ansa Week - Le notizie dal mondo Informazione
21.15 Ogni bendetta domenica Calcio
23.15 Mondo Crociere - Viaggi e turismo Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il tuo spirito di conquista è molto stimolato dalla configurazione, che ti incita e manifestare la tua capacità di batterti e superare ogni tipo di ostacoli, trasformando le difficoltà in risorse. Proprio per questo il corpo e la **salute** diventano protagonisti di questa giornata. Le energie che oggi metti in campo te le ritroverai poi domani a disposizione per vincere nuove sfide nella professione.

Toro dal 21/4 al 20/5
La particolare dinamica che scaturisce dalla configurazione odierna accresce ulteriormente il tuo fascino personale, rendendoti più irresistibile e magnetico. Ti senti a tuo agio e porti avanti con grande agilità le relazioni, specialmente quella con il partner perché oggi è l'**amore** la tua carta vincente. Ma non hai bisogno di consigli o suggerimenti, tutto emerge con una spontaneità invidiabile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il tuo lato giocoso è potenziato dalla configurazione attuale, che ti incoraggia ad affrontare spontaneamente con ottimismo le situazioni e gli eventi. Ma non si tratta di un atteggiamento estemporaneo, da questo stato d'animo scaturisce un modo diverso di affrontare alcune sfide che hai davanti a te nel **lavoro**, che per te sono tanto importanti quanto impegnative. Perdendo la paura, diventi più forte.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sembra che oggi i pianeti si siano messi d'accordo per farti vivere un momento particolarmente intenso, dando all'**amore** una connotazione un po' speciale e travolgente. Affidati al partner e lasciati guidare per mano, chiudendo gli occhi per sentire meglio quello che vivi, lasciando da parte il giudizio, che potrebbe interferire con l'esperienza un po' insolita. Insomma, lasciati travolgere dalla vita.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione sembra volerti indurre a dare spazio all'**amore**, dopotutto se Venere si sofferma nel tuo segno da mesi sarà il caso di darle un po' retta, no? Tu cosa preferisci, in che ruolo ti senti più a tuo agio? Sei più incline a lasciarti tentare da uno sguardo o gradiresti essere tu a prendere l'iniziativa e goderti il piacere del corteggiamento? Guarda che vale anche se il partner c'è già.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Lo senti che c'è una carica di passione nell'aria? Sei favorito in **amore** da una tua capacità di trovare il lato giocoso delle cose e questo ti consente di trascorrere una domenica piacevole e divertente. Nonostante una serie di ostacoli e di pesi che gravano sulle tue spalle, godi di un atteggiamento insolitamente aperto e ottimista, che favorisce un po' tutto rendendo il tuo buonumore contagioso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'improvviso insorgere di un ostacolo potrebbe in realtà costituire per te una carta vincente, perché ti consentirà di trovare e mettere a frutto delle risorse che altrimenti sarebbero rimaste inesplorate. Nel **lavoro** si apre per te un'opportunità che forse in un primo momento avevi addirittura scartato e che invece racchiude delle possibilità preziose. Insomma, oggi le difficoltà ti sono d'aiuto!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti regala una domenica un po' sentimentale, in cui la dolcezza prende il sopravvento e viene a sciogliere il tuo lato più burbero e scontroso. È come se ritrovassi una sorta di innocenza dimenticata, che ti riavvicina a una sfaccettatura diversa di un **amore** che nella passione nasconde un certo candore. Ma dovrai fare anche la pace con il tuo lato più debole e coglierne le qualità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La congiunzione della Luna con Plutone in Capricorno ti fa sentire pieno di energia e stimola il tuo spirito di iniziativa, come se improvvisamente scoprissi che le tue risorse personali sono molto maggiori di quanto non avresti immaginato. C'è qualcosa di fortunato a livello **economico**, non sono da escludere guadagni inaspettati, che nascono forse anche da una maggiore fiducia nelle tue capacità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è nel tuo segno, dove si congiunge a Plutone creando così una configurazione molto particolare che ti sfida a superare gli schemi entro i quali sei solito muoverti. Questo è valido soprattutto per quanto riguarda il **lavoro** e la tua identità professionale. Senti la necessità di cimentarti in un progetto diverso e stai cercando il trampolino giusto per fare il salto. La sfida è con te stesso.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi i pianeti ti incitano all'avventura, a uscire dai sentieri battuti per lanciarti alla scoperta di qualcosa che non conosci, che si tratti di un viaggio o di una dimensione più intellettuale, che ti consente di affidarti a una nuova visione. Questa scoperta è preziosa perché ti cambia, ti arricchisce, ti fa accedere a delle nuove possibilità. I risultati ti vedrai nel modo di gestire il **denaro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione odierna favorisce la comunicazione, rendendoti più convincente e coinvolgente nel modo di fare ed esprimerti. Non si tratta solo delle parole che usi ma anche del tono di voce e altri aspetti legati alla mimica, che in questi giorni gestisci con una padronanza che ti è nuova. Questo atteggiamento positivo, che crea convergenze e alleanze, risulterà ancora più prezioso nell'**amore**.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 23/09/2023

Bari	48	87	30	79	38
Cagliari	61	47	37	52	30
Firenze	25	17	41	62	30
Genova	23	75	64	14	79
Milano	76	25	84	80	55
Napoli	85	90	81	44	2
Palermo	86	59	78	34	29
Roma	53	30	63	78	49
Torino	74	32	55	82	83
Venezia	86	62	74	47	41
Nazionale	30	76	83	44	85

SuperEnalotto — Jolly

						Jolly
82	51	27	38	80	22	24

MONTEPREMI		JACKPOT	
63.275.228,50 €		58.363.332,70 €	
6	- €	4	357,43 €
5+1	- €	3	30,42 €
5	41.259,93 €	2	5,75 €

CONCORSO DEL 23/09/2023

SuperStar — Super Star 31

6	- €	3	3.042,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	€	0	5,00 €

Sport

LA SVOLTA

Accordo Figc-Dazn da stasera in tv gli audio del Var

È una svolta storica quella in arrivo da stasera. Gli audio Var più interessanti saranno trasmessi in tv. È questo il risultato di un accordo tra la Figc e Dazn. Gli audio – per questioni regolamentari – saranno quelli del turno precedente di campionato e saranno trasmessi nel "Sunday Night Square".

SASSUOLO	4
JUVENTUS	2

SASSUOLO (4-2-3-1) Cragno 6, Toljan 6,5, Erlic 6,5, Tressoldi 6 (1' st Viti 6,5), Vina 6 (45'+1 Ferrari 6); Matheus Henrique 7, Boloca 7; Berardi 7,5, Bajrami 6 (39' st Castillejo ng), Laurienté 7 (40' st Pedersen ng); Pinamonti 7 (39' st Defrel 6,5). In panchina Pegolo, Theiner, Missori, Racic, Mulattieri, Obiang, Ceide, Volpato Thorstvedt, All. Dionisi 7,5

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 4, Gatti 4, Bremer 4,5, Danilo 4,5; McKennie 6,5 (15' st Weah 5,5), Miretti 4,5 (1' st Fagioli 6), Locatelli 4,5 (39' st Milik ng), Rabiot 5, Kostic 5 (1' st Iling-Junior 6); Vlahovic 4,5 (31' st Kean 5,5), Chiesa 7. In panchina Pinsoglio, Perin, Huijsen, Rugani, Cambiaso, Nicolussi Caviglia, All. Allegri 5

Arbitro: Colombo 6

Reti: 12' pt Laurienté, 21' pt Vina (aut.), 41' pt Berardi, 34' st Chiesa, 38' st Pinamonti, Gatti 45' + 4 (aut.)

Note: Ammoniti: Rabiot, Boloca, Danilo, Berardi, Vina, Pinamonti. Angoli: 6-3. Spettatori: 15 mila circa

JUVE, CHE BOTTA "PAPERA" DI GATTI

▶Allegri rimonta due volte il Sassuolo poi cede: Berardi super, decide Pinamonti

▶Clamoroso autogol del difensore al 94' I bianconeri non riescono a salire in vetta

La Juve crolla senza attenuanti al Mapei, e assiste allo show del Sassuolo in una serata da incubo per Gatti e Szczesny. Berardi inventa calcio, la difesa bianconera va in tilt e dopo 4 giornate la prima sconfitta stagionale è di quelle che rischia di travolgere l'ottimo avvio. Quattro reti incassate (ma potevano essere di più), un autogol e mezzo e la sensazione frustrante di aver rincorso i neroverdi dal primo all'ultimo minuto, trovando lucidità e occasioni solo a sprazzi. L'uomo più atteso non delude le aspettative, ma aumenta i rimpianti del mercato bianconero: Berardi fa 300 in serie A e diventa l'ago della bilancia di una gara che ridimensiona la Juventus e rilancia la classifica del Sassuolo, dopo il passaggio a vuoto contro il Frosinone. Allegri schiera la stessa formazione per due gare consecutive dopo 113 partite, ma è l'atteggiamento in partenza a condannare i bianconeri. Szczesny interviene goffamente su una sassata di Laurienté, e si devia la palla in porta per l'1-0. Il polacco si supera poco dopo su un colpo di testa a botta sicura di Tressoldi, risponde la Juve che trova il pareggio sull'asse Chiesa/McKennie con autogol di Vina. Vlahovic si divora un paio di occasioni mentre Berardi non sbaglia.

LO SHOW

E approfitta di ribaltamento di fronte dopo un passaggio sbagliato di Gatti piazzando il 2-1 sul palo lontano. Zero tiri in porta nel primo tempo per i bianconeri senza il coraggio e la fluidità visti contro la Lazio, il Sassuolo continua a macinare gioco e occasioni, Laurienté si divora due gol fatti, il secondo dopo un assist clamoroso di esterno di Berardi. Il numero 10 del Sassuolo però rischia grosso per un'entrataccia - solo giallo - ad altezza ginocchio su Bremer, ci pensa il solito Chiesa (quarto centro in A) a riacciuffare il pareggio, andando ad abbracciare Vlahovic in panchina (che non aveva preso molto bene il cambio).

LA PARTITA «FARFALLINA»

Il finale è cuore e nervi, ne ha di più il Sassuolo che prima ripassa in vantaggio con un colpo di testa di Pinamonti, dopo un'altra mezza papera di Szczesny su tiro di Laurienté. Poi Defrel colpisce una traversa clamorosa, infine la beffa del quarto gol: autogol clamoroso di Gatti, non vede che Szczesny non è in porta. «Da questa sconfitta dobbiamo imparare - le parole amare di Allegri a fine gara -. Non eravamo dei fenomeni prima e non siamo diventati scarsi adesso. Abbiamo giocato una partita "farfallina". Dobbiamo migliorare, perdiamo punti importanti, avevamo staccato la testa».

È la partita perfetta di Dionisi: «La rabbia contro il Frosinone ci è servita per questa prestazione. Oggi abbiamo avuto coraggio, personalità e il risultato è più che meritato. Berardi? Io lo tengo in campo anche coi crampi, non mi interessa».

Alberto Mauro

LA DELUSIONE I giocatori bianconeri a fine partita (foto LAPRESSE)

Turnover per l'Inter a Empoli

Frattesi dall'inizio, Sanchez fa riposare Lautaro

Obiettivo mettersi alle spalle il pareggio con la Real Sociedad e continuare a correre in campionato. L'Inter a Empoli è a caccia della quinta vittoria consecutiva per rimanere in testa alla classifica a punteggio pieno. Nel mirino così c'è un filotto che manca nella Milano interista dalla stagione 2019/20, quando, con Antonio Conte in panchina, l'Inter mise in fila sei successi consecutivi ad inizio campionato. Il testa-coda con l'Empoli vede i nerazzurri favoriti ma nasconde comunque insidie, con i toscani che vorranno fare bella figura dopo il 7-0 incassato dalla Roma nell'ultima giornata a cui è seguito l'esonero di Zanetti e il ritorno in panchina di Andreazzoli. L'occasione però rimane particolarmente ghiotta per gli uomini di Simone Inzaghi, alle prese tuttavia anche con le fatiche di mercoledì in Champions League. Non a caso, il tecnico interista sta valutando altri cambi: a partire dal capitano Lautaro Martinez. Al suo posto potrebbe essere scelto Sanchez, accanto a Thuram. L'altra novità a centrocampo, dove, oltre al ritorno di Calhanoglu, dovrebbe arrivare l'esordio da titolare per Frattesi (turno di riposo per Barella) insieme al confermatissimo Mkhitaryan, mentre in difesa Inzaghi va verso la conferma del terzetto formato da Pavard, Acerbi e Bastoni, con Darmian e Dimarco sulle fasce.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SALERNITANA-FROSINONE	1-1
LECCE-GENOA	1-0
MILAN-VERONA	1-0
SASSUOLO-JUVENTUS	4-2
LAZIO-MONZA	1-1
oggi ore 12,30	
EMPOLI-INTER	Marcenaro di Genova
oggi ore 15	
ATALANTA-CAGLIARI	Feliciani di Teramo
UDINESE-FIORENTINA	Chiffi di Padova
oggi ore 18	
BOLOGNA-NAPOLI	Ayroldi di Molfetta
oggi ore 20,45	
TORINO-ROMA	Guida di Torre Annunziata

classifica

INTER	12	SASSUOLO	6
MILAN	12	BOLOGNA	5
LECCE	11	MONZA	5
JUVENTUS	10	ROMA	4
FROSINONE	8	LAZIO	4
NAPOLI	7	GENOA	4
TORINO	7	UDINESE	3
FIORENTINA	7	SALERNITANA	3
VERONA	7	CAGLIARI	2
ATALANTA	6	EMPOLI	0

marcatori

5 reti: Lautaro Martinez (Inter); **4 reti:** Giroud rig.3 (Milan); Vlahovic rig.1, Chiesa (Juventus); Pinamonti (Sassuolo); **3 reti:** Osimhen rig.1 (Napoli); Leao (Milan); Berardi (Sassuolo)

SERIE B

BRESCIA-VENEZIA	0-0
CREMONESE-ASCOLI	2-2
FERALPISALÒ-PISA	0-1
MODENA-LECCO	0-0
PALERMO-COSENZA	0-1
SPEZIA-REGGIANA	1-2
TERNANA-SUDTIROL	1-1
oggi ore 16,15	
BARI-CATANZARO	Mariani di Aprilia
CITTADELLA-COMO	Di Bello di Brindisi
PARMA-SAMPDORIA	Massa di Imperia

classifica

PARMA	13	CREMONESE	7
VENEZIA	12	PISA	7
MODENA	11	COMO	7
PALERMO	10	REGGIANA	6
CATANZARO	10	ASCOLI	4
SUDTIROL	9	SAMPDORIA (-2)	2
COSENZA	8	TERNANA	2
CITTADELLA	8	LECCO	1
BRESCIA	7	SPEZIA	1
BARI	7	FERALPISALÒ	1

marcatori

6 reti: Casiraghi rig.3 (Sudtirol); **4 reti:** Coda (Cremonese); Benedyczak (Parma); Mendes rig.1 (Ascoli); Strizzolo (Modena)

SERIE C - GIR. A

oggi ore 14	
ALESSANDRIA – LUMEZZANE	Reda di Molfetta
FIORENZUOLA – TRENTO	Peletti di Crema
NOVARA – GIANA ERMINIO	Gavini di Aprilia
PRO PATRIA – TRIESTINA	Maccarini di Arezzo
oggi ore 16,15	
LR VICENZA – PERGOLETTESE	Di Cicco di Lanciano
oggi ore 18,30	
LEGNAGO – RENATE	Iacobellis di Pisa
MANTOVA – ALBINOLEFFE	Silvestri di Roma 1
PADOVA – VIRTUS VERONA	Arena di Torre del Greco
PRO SESTO – ARZIGNANO	Manzo di Torre Annunziata
oggi ore 20,45	
ATALANTA U23 – PRO VERCELLI	Ursini di Pescara

classifica

VIRTUS VERONA	10	LEGNAGO	4
MANTOVA	10	ALBINOLEFFE	4
PADOVA	10	PRO PATRIA	4
LR VICENZA	8	ARZIGNANO	4
TRENTO	8	ATALANTA U23	4
RENATE	8	PRO SESTO	4
PERGOLETTESE	7	GIANA ERMINIO	3
TRIESTINA	6	FIORENZUOLA	3
LUMEZZANE	6	ALESSANDRIA	1
PRO VERCELLI	5	NOVARA	1

marcatori

3 reti: Caia (Pergolettese); Italen (Atalanta 23); Casarotto (Virtus Verona); Italen (Atalanta U23); **2 reti:** Fumagalli (Giana Erminio)

SERIE D - GIR. C

PORTOGRUARO-CHIONS	1-0
oggi ore 15	
ADRIESE-LUPARENSE	Muccignato di Pordenone
CAMPODARSEGO-BASSANO	Masi di Pontedera
CJARLINS MUZANE-BRENO	Papagno di Roma 2
CLODIENSE-ATLETICO CASTEGNATO	Testai' di Catania
ESTE-TREVISO	Mascolo di Castellammare di Stabia
MESTRE-MONTECCHIO MAGGIORE	Marangone di Udine
MORI S. STEFANO-DOLOMITI BELLUNESI	Chirnoaga di Tivoli
VIRTUS BOLZANO-MONTE PRODECO	Bortolussi di Nichelino

classifica

MESTRE	6	LUPARENSE	3
CLODIENSE	6	ESTE	2
PORTOGRUARO	4	ATLETICO CASTEGNATO	2
BASSANO	4	VIRTUS BOLZANO	1
CAMPODARSEGO	4	CJARLINS MUZANE	1
DOLOMITI BELLUNESI	4	MONTE PRODECO	1
CHIONS	4	MONTECCHIO MAGGIORE	1
TREVISO	3	BRENO	1
ADRIESE	3	MORI SANTO STEFANO	0

MEGA press

Il Monza fa paura alla Lazio: Provedel ancora il migliore

LAZIO	1
MONZA	1

LAZIO (4-3-3): Provedel 7; Marusic 5.5 Patric 5.5 Romagnoli 5 Hysaj 4.5 (10' st Pellegrini 5); Guendouzi 5 (10' st Vecino 5) Cataldi 5 (30' st Rovella 5.5) Luis Alberto 5.5; Isaksen 5 (10' st Felipe 5) Immobile 6 Zaccagni 6.5 (30' st Pedro 5). All: Sarri 5

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Izzo 5.5 (23' st D'Ambrosio 6) Pablo Mari 6.5 A. Carboni 6; Ciurria 6.5 (32' st Birindelli ng) Pessina 6 Gagliardini 7 Kyriakopoulos 6; Colpani 6 (38' st Akpa Akpro ng) Mota Carvalho 6 (23' Vignato 6); Colombo 6 (38' st Maric ng). All. Palladino 7

Arbitro: Abisso 6

Reti: 12' pt Immobile su rigore, 35' pt Gagliardini

Note: ammoniti: Izzo, Dany Mota, Rovella. Angoli: 1-3

ROMA Stavolta Provedel non fa il bomber, ma para tutto contro un Monza spavaldo che torna a casa con un 1-1 che lascia quasi un po' di rammarico a Palladino & C. La Lazio è nella versione brutta di quest'avvio di campionato e i brianzoli danno una lezione di calcio all'Olimpico. Anche se Sarri predica calma e sangue freddo: «Non dobbiamo farci prendere dall'ansia, il campionato è lunghissimo».

I gol nel primo tempo. Al 12' Zaccagni sgomma in area e Ciurria gli frana addosso: rigore chiarissimo per Abisso, Immobile finalmente si sblocca dal dischetto. Al 35' il pari: Colpani si lancia in una prateria dentro il campo, libera la corsia per Ciurria, in tre s'inseriscono in area e Gagliardini la mette dentro.

VENEZIA A SECCO Dennis Johnsen

Il Venezia manca il sorpasso soltanto un pari a Brescia

SERIE B

Il Venezia manca il sorpasso sul Parma, in campo oggi con la Sampdoria. A Brescia nessun tiro nello specchio nel primo tempo, per i lagunari occasione di Cheryshev, a sfiorare l'incrocio. Nella ripresa, Dickmann ha la migliore opportunità per le rondinelle, Joronen oppone i pugni. Il forcing veneziano non porta grandi occasioni. Una gara fisica, in cui la squadra di Paolo Vanoli gioca di più e meglio ma la difesa di Gastaldello regge.

Pari senza reti anche a Modena, per il Lecco, al primo punto. Il Palermo si era fatto infilare allo scadere da Canotto del Cosenza. Ternana avanti con Casasola, una sicurezza, in serie B, il Sudtirol pareggia su rigore, fallo di Pyyhtia su Cisco, trasforma Casiraghi, capocannoniere.

Colpo del Pisa: è Canestrelli a castigare la Feralpisalò, fragile debuttante in serie B. A Cremona, esonero frettoloso di Ballardini, Stroppa si presenta con il 2-2 all'Ascoli, capace di rimontare due volte per la doppietta di Coda, con Manzari e Rodriguez. Espulsi Quagliata fra i grigiorossi sul 2-1 e il marchigiano Bellusci allo scadere. A Cesena, lo Spezia perde con la Reggiana, al primo successo dal ritorno in B: doppietta di Gondo, nel recupero Pio Esposito per i liguri: a rischio la panchina di Alvini.

Vanni Zagnoli

MILAN	1
VERONA	0

MILAN (3-4-3): Sportiello 6,5; Thiaw 6, Kjaer 6, Tomori 6; Musah 6,5, Krunic 5,5 (20' st Loftus-Cheek 6), Reijnders 5,5, Florenzi 6 (30' st Bartesaghi 6); Pulisic 5 (35' st Pobega ng), Giroud 6 (20' st Jovic 5,5), Rafael Leao 7 (35' st Okafor 6,5). In panchina: Mirante, Nava, Pellegrino, Adli, Chukwueze, Romero. All.: Pioli 6
VERONA (3-5-2): Montipò 6,5; Magnani 5,5, Hien 5, Dawidowicz 6; Faraoni 5,5 (1' st Bonazzoli 5,5), Folorunsho 5, Hongla 5,5, Duda 5,5 (25' st Saponara 5,5), Terracciano 6 (44' st Djuric ng); Ngonge 5 (35' st Suslov ng), Lazovic 5 (25' st Cabal 6,5);. In panchina: Berardi, Perilli, Amione, Cruz, Serdar, Lima, Coppola, Mboula. All.: Baroni 6
Arbitro: Maresca 6
Reti: 8' pt Rafael Leao
Note: ammoniti Thiaw, Faraoni, Bonazzoli, Musah, Pulisic, Florenzi. Angoli 2-2. Spettatori 71.070

GOL La rete della vittoria segnata da Leao. Sotto, l'avviso del calcio d'inizio rinviato di circa mezzora per un violento nubifragio

C'È SEMPRE LEAO IL MILAN RIPARTE

▶Il portoghese si mette alle spalle le critiche e con un gol stende il Verona rilanciando Pioli verso la vetta. Krunic va ko

MILANO Avrà anche agganciato l'Inter in classifica (oggi in campo ad Empoli), ma il Milan non incanta. A San Siro finisce 1-0 ed è Rafael Leao, il giocatore più atteso dopo quel colpo di tacco di troppo in Champions con il Newcastle (0-0, 19 settembre), a decidere il match contro il Verona. Segna il portoghese (con la fascia di capitano al braccio viste le assenze di Calabria e Theo Hernandez) dopo soltanto 8': il Diavolo conquista così la quarta vittoria su cinque in campionato difendendo il risultato e faticando contro un Verona attento e ben messo in campo. Il primo tempo fila via liscio, mentre la ripresa è decisamente più complicata, con la squadra di Marco Baroni che si gioca il tutto per tutto a viso aperto senza fare sconti ai rossoneri. «Se abbiamo chiuso il capitolo derby? Per quanto siamo stati male, non possiamo parlare sempre di quella partita lì. Credo che stiamo andando avanti nel modo giusto, noi abbiamo giocato una gara seria, matura, con voglia. È una vittoria che ci farà bene», ha analizzato Pioli.

I ROSSONERI NON INCANTANO, RAFAEL STAVOLTA NON SBAGLIA IL TECNICO SORRIDE: «FA MALE, MA BASTA PARLARE DEL DERBY»

Che rischia di perdere anche Krunic, dopo l'infortunio di Maignan. Ma spera di recuperare sia Calabria sia Theo Hernandez per l'infrasettimanale di mercoledì in casa del Cagliari: «Entrambi hanno avuto la famosa vecchietta che gli ha provocato un edema, quindi una contrattura. Siamo fiduciosi che possano rientrare».

LE SCELTE

Il Milan si presenta con una nuova veste. Gioca con il 3-4-3 con Musah e Florenzi esterni. In attacco c'è il solito Giroud, che sta già facendo gli straordinari. Invece, Baroni nel suo 3-5-2 tiene in panchina sia Djuric sia Bonazzoli, affidando l'attacco a Ngonge e Lazovic, alla prima stagionale da titolare. Il Milan parte bene e dopo 8' è già in vantaggio. Giroud recupera palla dopo un errore di Folorunsho, su un brutto appoggio di Hien, e lancia a rete Rafael Leao. Il numero 10 del Milan si invola verso l'area avversaria e con un tocco preciso trafigge Montipò. La gara dei rossoneri inizia in discesa. La squadra di Pioli, però, scopre subito di che pasta è fatto il Verona. Al 20', infatti, gli avversari sfiorano il pareggio, ma è Sportiello a salvare il Diavolo con una parata su un colpo di testa di Folorunsho, bravo ad anticipare Kjaer. Prima dell'intervallo ci provano Reijnders e Giroud, ma entrambi non sono pericolosi. Nella ripresa il Milan soffre. Pulisic non è lo stesso giocatore ammirato prima della sosta. Lo statunitense fa fatica, anche se all'improvviso si sveglia e impegna Montipò. Da parte sua, il Verona non ne approfitta. Commette molti errori in mezzo al campo e i tre centrali rossoneri fanno buona guardia. Vince il Diavolo 1-0, che per una notte è in compagnia dell'Inter a 12 punti.

Salvatore Riggio

Supercoppa Milano ko la Virtus tenta il bis

BASKET

Ancora una volta, il Derby d'Italia disputato in Supercoppa Italiana sorride alla Virtus Bologna, che batte Milano 78-73 e si qualifica per l'odierna finale (ore 18, Nove, DMax ed Eurosport2) contro la padrona di casa Brescia, che domina contro il Derthona (86-63). Per la V nera è una giornata storica, dato che la sezione femminile conquista il suo primo trofeo, la Supercoppa donne, superando nella finale di Pordenone le campionesse d'Italia di Schio (70-65) con l'mvp Lauren Cox (21 punti e 11 rimbalzi) che firma le giocate decisive nell'ultimo minuto.

Davanti ai 5.000 di Brescia, la Virtus rovina la prima volta di Milano con la terza stella sul petto garantita dal 30° scudetto, vinto tre mesi fa proprio contro i bianconeri, e con il super acquisto Nikola Mirotic (15 punti ma 4-11 al tiro), in una gara spezzettata (ben 47 falli fischiati) tra squadre che, a una settimana dal via del campionato, sono in rodaggio visto il recente rientro dei protagonisti dei Mondiali. Tra loro c'è lo stesso Luca Banchi, coach che la Virtus ha ingaggiato soltanto dieci giorni fa (al posto di Sergio Scariolo) dopo l'impresa del 5° posto iridato con la Lettonia, con tanto di titolo di miglior allenatore. La Virtus regge allo 0-10 di Mirotic e Shields (26 punti in 26') per il 23-28, nel terzo quarto Belinelli (15), Shengelia e Mickey (13 a testa) puniscono un'Armani fallosa in attacco (29% da tre e 19 palle perse) complice l'assenza di Billy Baron. Sotto di 11 (55-44) al 27', la squadra di Ettore Messina reagisce con Bortolani (12) e ancora Shields, fino al sorpasso (68-69). Il quinto fallo di Shields, però, spegne la luce per Milano, e la tripla di Belinelli rompe l'ultima parità al 38', aprendo il 7-0 risolutivo a cui contribuisce Mickey (77-70).

Tra la Virtus e la Supercoppa c'è Brescia, che sette mesi fa aveva battuto i bianconeri nella finale di Coppa Italia. La Germani vola contro il Derthona grazie all'avvio-sprint, un 18-2 dato dalle bocche da fuoco Della Valle (20), Bilan (10) e l'ex di turno Christon che indirizza la gara.

Loris Drudi

Moto, la Sprint a Martin ma Bagnaia non molla

GP D'INDIA

Jorge Martín ha vinto la Sprint Race del GP d'India, partita con oltre un'ora e mezza di ritardo per il diluvio che si è abbattuto sul circuito del Buddh International. Nel sabato indiano, lo spagnolo della Ducati Pramac ha conquistato il successo nella gara veloce davanti a Pecco Bagnaia (Ducati) e al redivivo Marc Marquez (Honda), al secondo podio dopo la sprint di inizio stagione in quel di Portimao e al centro dei rumours che lo vogliono al team Gresini nella prossima stagione insieme al fratello Alex. Ieri, subito dopo la corsa, l'otto volte campione del mondo ha confermato questa possibilità, confermata peraltro da Paolo Ciabatti, direttore sportivo della Ducati: «Ho le idee molto chiare e questa è la cosa più importante. So cosa sto cercando, io do il 100% in pista. La Honda mi ha dato tanto. C'è stato più di un incontro...», così Marc, nel giorno in cui il fratello Alex si è procurato una doppia frattura alle costole dopo la rovinosa caduta nelle fasi finali della Q1 che gli è costata la presenza nella sprint race.

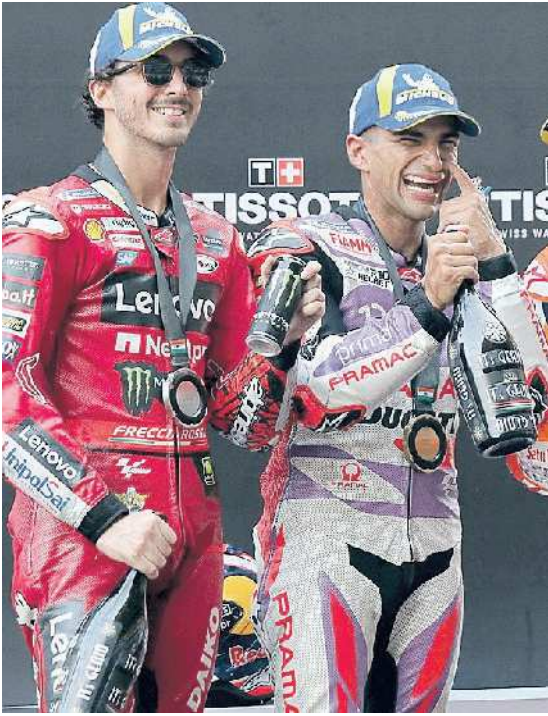
IMPRENDIBILE

Una Sprint che è andata nelle mani di un imprendibile Martín che, dopo la doppietta a Misano, ha infilato la terza vittoria di fila. È un momento d'oro per Jorge, che prosegue la sua rimonta mondiale su Bagnaia. Lo spagnolo si avvicina in classifica e ora il vantaggio di Pecco è sceso da 36 a 33 punti. L'italiano, che deve ancora recuperare la forma fisica dopo l'incidente di Barcellona, più di così non poteva fare. Lo dice lui stesso: «Arrivare secondo è il massimo che potessi fare. Abbiamo avuto delle difficoltà, soprattutto sulla stabilità della frenata», spiega il campione del mondo, che ha chiuso con un ritardo di un secondo e mezzo da Martinator. Il quale, ha commentato: «E' stata una gara difficile, con condizioni difficili. Ho fatto una buona partenza e avevo un ritmo che mi ha permesso di vincere. Sono a mio agio». Dopo la pole position di prima mattina, Marco Bezzecchi non ha potuto puntare al successo nella Sprint a causa di un tamponamento subito da Luca Marini, suo compagno di squadra, che si è pure fratturato la clavicola e non sarà della partita oggi. Il Bez, finito lungo alla prima curva, ha poi macinato giri record ed è risalito fino alla quinta posizione. «E' una giornata comunque positiva, non vediamo tutto nero. Mi dispiace per la sprint, ma purtroppo è andata così». Oggi potrà rifarsi.

Sergio Arcobelli

A MEZZOGIORNO IL DUELLO MONDIALE LO SPAGNOLO LIMA LO SVANTAGGIO SU PECCO SUL PODIO SI RIVEDE MARC MARQUEZ

GP D'INDIA Sprint Race: 1. Jorge Martin (Spa-Ducati), 2. Francesco Bagnaia (Ita-Ducati), 3. Marc Marquez (Spa-Honda), 4. Brad Binder (Saf-Ktm), 5. Marco Bezzecchi (Ita-Ducati).
Classifica: Bagnaia 292 punti, Martin 259, Bezzecchi 223. **Oggi** Gara MotoGP ore 12. In tv su Sky e TV8.

LA SFIDA Da sinistra Francesco Bagnaia e Jorge Martin: l'italiano ha un vantaggio di 33 punti nella classifica del mondiale

Formula 1

Gp del Giappone la gara alle 7 poi differite e repliche

Alle 7 di questa mattina è in programma il Gran Premio del Giappone sul circuito di Suzuka. Ecco la programmazione televisiva prevista per oggi: la diretta è su Sky Sport Uno, Sky Sport F1 e in streaming su SkyGO e Now. Su TV8, la differita della corsa è prevista per le 16.30. Sky proporrà alcune repliche di un'ora durante la giornata: alle ore 10, alle ore 14, alle ore 16, alle ore 20 e alle ore 22. La pole di Verstappen, quarta la Ferrari di Leclerc, sesta la Rossa di Sainz.

Lettere&Opinioni

«O SI AIUTA L'UCRAINA O SI AIUTA LA RUSSIA. NON CI SARANNO INTERMEDIARI IN QUESTA GUERRA. INDEBOLENDO GLI AIUTI ALL'UCRAINA, RAFFORZERETE LA RUSSIA. E COSA POSSIAMO ASPETTARCI DA UNA RUSSIA POTENTE...»

Volodymyr Zelensky, *presidente dell'Ucraina*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le posizioni sui migranti

Francia e Germania indignano ma non sorprendono È l'Europa che dimostra tutta la sua debolezza

Roberto Papetti

*Caro direttore,
il governo tedesco finanzia le ong e ricatta l'Italia. Stupisce che un grande Paese come la Germania, un membro fondatore e importante dell'Unione europea, invece di investire risorse finanziarie per combattere il nuovo schiavismo nella forma della migrazione illegale, abbia intenzione di utilizzarle per alimentarlo. L'amministrazione di sinistra di Berlino dà soldi ai tassisti del mare, le ong, e pretende che l'Italia si tenga le vittime dell'ignobile traffico di esseri umani offrendo altri soldi. Inoltre si appiglia al regolamento di Dublino per minacciare il nostro Paese. Non è chiaro, a mio parere, a quale gioco stia giocando la Germania. Sarebbe interessante capire se questa nostra grande alleata abbia la volontà di affrontare correttamente la questione o se, al contrario, si sia cristallizzata su posizioni che aggravano il problema di cui si tratta. Se Berlino fosse in buona fede, cosa da dimostrare, dovrebbe rendersi rapidamente conto che non si possono più accogliere clandestini ma che le partenze dall'Africa vanno fermate, che il regolamento di Dublino non può più essere rispettato perché, da quando fu sottoscritto, le condizioni sono radicalmente cambiate e, in diritto internazionale, i patti, se le condizioni cambiano, vanno a loro volta adattati alla nuova situazione.*

Mauro Cicero
Mogliano Veneto TV

Caro lettore,
la posizione sui migranti della Germania, non diversamente da quella della Francia, ci può (giustamente) indignare e scandalizzare, ma purtroppo non ci deve sorprendere. Perché non rappresenta una novità e perché è la conferma che quando la congiuntura economica e politica è sfavorevole, in ogni paese gli interessi nazionali prevalgono su tutto il resto. Anche in Germania la crescita economica è in questo momento fortemente rallentata: un dato che condiziona inevitabilmente le scelte del governo in ogni campo. E non c'è tema più sensibile dell'immigrazione per cercare di influenzare l'opinione pubblica ed ottenere consensi. Non è un problema di destra o di sinistra: tutti sfruttano questo tema contro gli avversari politici. Tanto la Francia quanto la Germania scontano in questo momento le difficoltà di leadership di governo deboli e precarie che trovano nel tema migranti un fronte su cui far la voce grossa, su cui dimostrare la propria (effimera) fermezza o affermare il proprio (strumentale) spirito di solidarietà nei confronti di chi soffre. Che questo avvenga a discapito di altri paesi alleati poco importa. Per questo, come ho scritto anche recentemente, l'Europa ha, o meglio dovrebbe avere, un ruolo decisivo e assai più incisivo. Per evitare che gli interessi e gli egoismi nazionali abbiano la meglio. Di fronte alla pandemia l'Europa ha avuto la capacità di dare risposte coraggiose e unitarie. Ma in quel caso si trattava di metter mano ai cordoni della borsa e di mettere a disposizione risorse eccezionali per contrastare le conseguenze sociali ed economiche del Covid. Oggi si tratta di intervenire politicamente e di imporre una strategia europea condivisa nella gestione dei flussi migratori. Non è solo un problema di soldi, ma di scelte politiche vincolanti per tutti i paesi dell'Unione. E purtroppo è proprio su questo che l'Europa continua a dimostrare tutta la sua debolezza.

Venezia

Comprensione per i dipendenti Actv

Sentimenti e sensazioni profonde, nell'arco di neppure un'ora, che mi hanno fatto riflettere su atteggiamenti e reazioni, a volte incontenibili ed ingiustificate! Esco di casa al Lido di Venezia, in ritardo per l'autobus, e fiondandomi sul piano stradale vedo l'autobus, alla fermata, che sta partendo e già con la freccia in atto, corro agitando le braccia... lui si ferma, apre la porta, e sono riuscita a salire, ansimante, spendendomi in gesti e parole di riconoscenza. Durante il tragitto mi è venuto un pensiero: se lui fosse veramente partito, come già lo era, e come sarebbe stato giusto, io magari mi sarei arrabbiata, anche a torto, l'avrei mentalmente "insultato" sentendomi così stupida in mezzo alla strada con l'autobus che mi passava accanto! A Santa Maria Elisabetta salgo sul vaporetto, alla fermata dei Giardini un signore, ansimante sale a bordo borbotta una cosa, il marinaio chiude il barcarizzo, il vaporetto parte e si vede una signora che sta ancora sulla passerella, era la moglie di quel signore. Lui ha cominciato ad inveire contro il capitano, urlando insulti e parolacce a voce altissima, che tutti ne eravamo intimoriti. Il capitano continuava a cercare di calmarlo dicendo che era già in ritardo e che non si poteva permettere di perdere neppure un minuto ancora! Arrivati nei pressi della fermata San Zaccaria un corteo di gondole entrava nel rio del Danieli... vaporetto fermo, per sei sette minuti circa, la gente a bordo protestava, qualcuno diceva anche di avere degli appuntamenti importanti, ognuno manifestava la sua rabbia, e quel signore, imbestialito, stava zitto. Ho pensato, ecco perché un capitano deve, più che mai, rispettare gli orari, poiché, specie in questa nostra meravigliosa, ma problematica città, gli imprevisti, come questi, nei nostri spazi acquei, sono all'ordine del giorno! Perciò... un plauso a tutto il personale Actv, che è sì al servizio del cittadino, ma il cittadino deve essere rispettoso nei confronti di chi svolge un servizio legato ad orari che rischiano di essere sconvolti dalle imprevedibilità!

Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Codice della strada

Lo Stato faccia la sua parte

Benissimo l'inasprimento delle sanzioni per gli indisciplinati nel futuro codice della strada, però il pensiero va alle solite questioni che accompagnano provvedimenti di questo tipo: chi controlla? Come? L'Italia è piena di leggi inapplicate, in parte perché inapplicabili in parte perché poi non c'è la struttura organizzativa atta ad applicarle e magari poi un qualsiasi giudice interpreta a suo modo i verbali e stravolge i fatti così come sono stati. E senza poi poter contestarli.
Le auto già numerosissime, o i camion anche troppi, dovranno superare i ciclisti passando a fianco ad almeno un metro e mezzo di distanza? Ci daranno un metro? Con le nostre stradine strette di impianto medievale? E chi può mai controllare che ciò avvenga? Non sarebbe meglio prendere atto della realtà e dedicare alcune vie al solo uso ciclopedonale e predisporre piani della viabilità appositi? Guai a chi infrange i limiti di velocità di pochi km/h, aggiungano altre migliaia di cartelli stradali, dossi e quant'altro. Lo stato punisca, ma faccia la sua parte, ci dia strade degne di questo nome, senza buche, senza eterni lavori in corso, senza spuntoni di paletti di sostegno di cartelli che non ci sono più, con guardrail a norma, attraversamenti illuminati a giorno... e controlli veri e costanti. Paghiamo i bolli auto, o no?

Adolfo Somarolini
Bassano del Grappa

Altri tempi

C'erano una volta le pesche

Ormai è molto tempo che sto cercando invano di mangiare una pesca. Una volta le pesche erano ricoperte da una buccia lanuginosa, erano di consistenza morbida e piene di succo. Io le mangiavo dopo averle tagliate a fette e immerse nel vino. Erano squisite. Ora la buccia è liscia, sono oggetti durissimi, tanto che potrebbero essere usati come sassi per la difesa personale: quanto a succo, nemmeno una goccia. I giovani non sapranno più cosa sono le pesche e chiameranno pesche queste cose: peccato! Sarebbe onesto però dare a questi oggetti un altro nome: "porche" direi io, da porcheria. Ma ne valeva la pena

Annibale Bertollo
Cittadella

Migranti / 1

L'accoglienza e i rischi

Poiché citato personalmente dal signor Antonio Sinigaglia per il mio scritto del 20/09, se mi è concesso, vorrei rispondere in modo circostanziato alle sue critiche. In primo luogo il lettore mi chiede dove ho letto che i migranti che arrivano sulle nostre coste "non sono i più poveri dell'Africa". I dati sono disponibili sia presso le statistiche della missione europea Frontex sia dell'Unhcr ovvero l'alto commissariato Onu per i rifugiati; sono gli stessi dati citati il 22/09 sul suo giornale dall'ottimo Luca Ricolfi che testualmente scrive: "il biglietto che i trafficanti di uomini fanno pagare ai migranti è mostruosamente esoso per chi vive in paesi in cui il Pil procapite è anche 20 volte più basso del nostro". Ergo chi arriva in Europa non sono i reietti dell'Africa ma i figli della borghesia africana che pensa di assicurare loro un futuro migliore in Europa. E ancora. Il signore dice che la "Chiesa fa riferimento al Vangelo, esorta a essere coerenti con tale insegnamento. È strano?". Sì è strano perchè nel Vangelo la carità è descritta come una virtù derivante dal libero arbitrio che è scelta individuale (non lo dice lo scrivente ma addirittura Sant'Agostino). Ma se sulle nostre coste arrivano in un anno 200-250mila persone noi siamo ovviamente obbligati ad accoglierli e il nostro libero arbitrio viene menomato. La Chiesa non cita questo punto, come non cita il fatto che nel compiere questi viaggi della speranza, che spesso si risolvono in tragedie, si crea un enorme flusso di denaro che viene utilizzato da organizzazioni criminali per acquistare armi e droga come indicato nelle fonti da me su citate.

Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Migranti / 2

Il fallimento di una cultura

La migrazione in massa di intere popolazioni africane e asiatiche verso l'Europa, dimostra il fallimento di una cultura basata sull'egemonia di un pensiero unico, al quale è mancato l'illuminismo e la riflessione interna che hanno invece caratterizzato la cultura europea.

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/09/2023 è stata di **43.451** copie.

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Primario si licenzia: «Troppo stress, vado nel privato»

Il primario di Radiologia dell'ospedale dell'Angelo, Claudio Fittà, ha dato le dimissioni per voltare pagina poi probabilmente andrà a lavorare nel privato.

IL COMMENTO DEI LETTORI SU GAZZETTINO.IT

Rischio collisione all'aeroporto di Tessera tra due voli

Aeroporto internazionale con due piste, una vergogna. E da quando è stato ristrutturato auguri trovare un posto per sedersi e ricaricare il telefono (Michele)

L'analisi

La guerra che l'Europa combatte a mani legate

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) si sono potute salvare le posizioni personali dei decisori, ma si è andato creando una sorta di sistema in parte irresponsabile e in parte incapace di assumere decisioni adeguate alle necessità dei tempi. E d'altronde è logico. Se occorre guidare un convoglio, è indispensabile procedere alla velocità della nave più lenta.

Il che, d'altra parte, comporta inefficienze. Ad esempio, se non ci fosse l'Unione Europea, probabilmente i singoli Stati sarebbero obbligati ad occuparsi della loro sopravvivenza in modo molto più attivo di quanto non facciano oggi. Intendiamoci, l'Unione ha costituito l'evento più rivoluzionario nella politica mondiale degli ultimi anni. Ma, come spesso accade nelle rivoluzioni, le aspettative sono rimaste in parte incompiute. Si è aperta una sorta di partita a scacchi per la gestione della sovranità, ma ogni mossa si è presa decenni prima di essere effettuata. Così la grande trasformazione, a cui avevamo legato le nostre speranze, si è mutata in una sciarada burocratica, quasi una camicia di Nesso, che ostacola il nostro futuro.

Guardiamo a quanto accade intorno a noi. Possiamo anche illuderci di vivere in un mondo dove regni la pace, ma la triste realtà è che ci troviamo oggi in una vera e propria situazione di guerra che ci tocca da vicino. Certo non è una guerra che si svolge secondo canoni tradizionali. Sul fronte ucraino assistiamo ad un conflitto armato vero e proprio. L'occasione ha dato la stura al desiderio di rivincita del Sud del mondo, che ha ritenuto fosse giunto il momento per scrollarsi di dosso la supremazia del Nord. Non a caso, i cosiddetti Brics, gli ex paesi non allineati, stanno andando in cerca di una dimostrazione di forza, oggi economica, un domani politica e militare. Il tutto dichiarando esplicitamente che è giunto il momento di ripartire più equamente la ricchezza in funzione della distribuzione della popolazione nel mondo.

A tutto ciò si è aggiunta una guerra commerciale senza pari. Differenziati costi del lavoro e pesanti politiche di dumping, non solo in Cina, ma anche negli Usa, vanno scalzando i tradizionali luoghi di produzione di beni e servizi. Contemporaneamente, le difficoltà di bilancio di molti paesi occidentali si riflettono sui costi dei partecipanti ai mercati finanziari, rendendoli meno attrattivi nel nostro continente.

In questo preoccupante scenario si innesta un ultimo fronte, quello delle grandi migrazioni verso l'Europa. Si tratta di un fenomeno che si è sempre verificato nei secoli. Le migrazioni del passato erano mosse dagli eserciti. Quelle di oggi sono guidate da donne e bambini, contro i quali non esiste alcuno strumento deterrente. Al netto delle chiacchiere, non si può fare assolutamente nulla se non, forse e nei limiti dell'affidabilità degli interlocutori, cercare di stimolare la crescita delle economie dei paesi di origine.

A fronte di questi problemi che, come una nube nera, offuscano il nostro futuro, invece di utilizzare tutti i mezzi a disposizione, abbiamo scelto di limitare le nostre possibilità di azione. Se guardiamo a come sono gestite le situazioni di crisi negli altri continenti, è facile constatare che, quando Annibale è alle porte, nessuno più bada a spese. Si vedano le scelte di Stati Uniti e Cina, giusto per fare un esempio, dove i deficit di bilancio sono cresciuti in modo esponenziale, senza per questo creare problemi ai rispettivi governi.

L'Unione Europea invece è l'unico soggetto che ha deliberatamente deciso di mantenere la struttura del Patto di stabilità – indispensabile nella fase di costruzione dell'euro – limitando in tal modo le proprie capacità di reazione.

Precludersi la possibilità di intervenire con tutti i mezzi necessari per far fronte a questa situazione di vera e propria guerra, non ha altra conseguenza se non quella di mettere a nudo le sue debolezze e l'incapacità di affrontare gli eventi: segno inequivocabile di decadenza. Mentre è forse questo il momento di unire le forze, senza curarsi di egoismi ed interessi particolari e guardando solo alla salvaguardia della casa comune. Per non fare la fine dei capponi di Renzo, che beccandosi tra loro finirono entrambi in pentola.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 24, Settembre 2023

Sant'Anatalo, vescovo. Fu il primo vescovo di Milano. Secondo gli antichi cataloghi episcopali, il suo episcopato durò tredici anni, probabilmente tra il II e III secolo.

12°C 22°C

Il Sole Sorge 6:54 Tramonta 19:00
La Luna Sorge 16:50 Cala 00:01

GALLI DELLA LOGGIA È DIVENTATO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE FRIULI STORIA

A pagina XXI

L'appuntamento
Torna Purlilium Viaggio tra arte musica, cultura e pedalate

A pagina XXI

La svolta al Paff!
Ribaltone al Museo del fumetto De Vita è fuori, si cambia rotta

Ieri mattina il direttivo dell'associazione Vastagamma ha eletto il nuovo presidente: al timone ora c'è Marco Dabbà.

Mazzotta a pagina XXI

Corsa contro il tempo per dare riparo ai senzatetto

▶La struttura accoglierà i bisognosi soltanto durante il giorno

Dovrebbe partire in tempo per l'inverno il centro diurno temporaneo per senzatetto e persone a rischio emarginazione. Probabilmente già a metà ottobre dovrebbe essere inaugurata una prima sede sperimentale nel complesso dell'ex caserma dei vigili del fuoco, mentre nel 2024 dovrebbero cominciare i lavori della Stazione di posta definitiva per i senza dimora. Come chiarisce infatti l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, «la Stazione di posta per i senzatetto all'ex Caserma dei vigili del fuoco è già quasi ultimata ed è una stazione di posta pensata in chiave temporanea in attesa che sia pronta la Stazione di posta "definitiva" che viene realizzata in via Cussignacco.

Per questa seconda stazione di posta definitiva, il progetto esecutivo arriverà ad ottobre poi, fra tempi tecnici dei pareri e della gara, è realistico pensare che i lavori inizieranno a primavera e poi dovranno essere conclusi.

De Mori a pagina VI

EX VIGILI DEL FUOCO Il centro dell'ex Comando dei pompieri

Non autosufficienti
Un bando per assegnare altri 23 posti nelle ex case albergo per anziani

Nuovi posti in convenzione nelle strutture residenziali per anziani presenti sul territorio dell'Azienda sanitaria universitaria, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale. A oggi in provincia sono già attive le convenzioni con due Residenze.

A pagina VII

TERZA ETÀ Un anziano

Turismo: già finita la stagione estiva

▶Il Friuli non ha imparato la lezione: dal mare alla montagna, settembre se ne va con alberghi chiusi e pochi servizi

Portorose, Slovenia. Ma anche Bibione, qualche decina di metri di fiume di distanza dal Friuli Venezia Giulia. I ristoranti sono tutti aperti, si può prenotare l'ombrellone, le terme sono aperte e frequentate. La località dell'Istria slovena può contare anche sul business dei casinò. Teletrasporto di cento chilometri ed ecco la montagna. Tra Kranjska Gora (Slovenia) e Arnoldstein (Austria) si trova tutto aperto: dai servizi agli impianti. In mezzo c'è la nostra regione, che non ha ancora imparato a sfruttare settembre come un mese davvero turistico. E per un altro anno è stato perso un treno da milioni di euro potenziali. Da Lignano a Tarvisio, infatti, il turismo friulano ha virtualmente abbassato le serrande. Certo, un po' di vita si vede nei fine settimana. Ma le località citate si "mangiano" tranquillamente i turisti.

Agrusti a pagina IV

Minori stranieri
Un sopralluogo della commissione al centro Civiform

Sopralluogo della commissione consiliare regionale al convitto del Civiform di Cividale, per visitare domani il centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati di Cividale del Friuli. A spiegare le ragioni dell'iniziativa è il presidente Roberto Novelli: «Il nostro territorio è investito con veemenza dai flussi migratori provenienti dalla rotta balcanica. La situazione, lo sappiamo, suscita preoccupazione e destabilizza i cittadini».

A pagina VII

La tragedia Parlano i genitori del bimbo morto a Vivaro

«Nessuno ci ridarà più Gabriele»

Paese in lutto per la morte del piccolo Gabriele Cesaratto

Alle pag. 9 nazionale, II e III

Fantoni
Trucioli d'oro per i "veterani" in azienda

«L'aumento dei tassi pesa sull'intera filiera della casa e sta mettendo in difficoltà il settore dell'arredo». Così Paolo Fantoni a margine della consegna dei Trucioli d'oro. Nell'occasione sono stati confermati ulteriori investimenti per 35 milioni nei prossimi due anni. Nell'occasione sono stati confermati ulteriori investimenti per 35 milioni nei prossimi due anni. Durante la tradizionale cerimonia svoltasi nello stabilimento di Osoppo, la Fantoni ha consegnato i riconoscimenti ai dipendenti.

A pagina VII

Sottil: «Dobbiamo essere più cinici»

Ansie e paure vanno lasciate negli spogliatoi. I bianconeri dovranno scendere in campo consapevoli di essere in grado di sconfiggere la Fiorentina anche se dall'inizio del torneo devono convivere con problemi e problemini generati dai numerosi infortuni. «I viola sono un complesso forte, si sono ulteriormente rinforzati, al punto di disporre di due squadre. Attacca con numerosi uomini, non dà punti di riferimento, anche se concede qualcosa nella seconda fase. Sta a noi cercare di approfittarne. Voglio una squadra più cinica, più determinata soprattutto negli ultimi 20-25 metri».

A pagina X

MISTER Andrea Sottil concentrato sul match con la Fiorentina

Dilettanti
La Sanvitese espugna il campo di Codroipo

La Sanvitese passa la notte da sola, prima in classifica a punteggio pieno. Gli anticipi della terza giornata di Eccellenza regalano un vertice inaspettato nella graduatoria generale. I biancorossi del Tagliamento vincono anche in casa del Codroipo e lasciano gli altri alle spalle. E' il gol – lampo di Venaruzzo al 1' che sblocca la situazione.

A pagina XI

L'Oww vince e si rivede Gaspardo

Due buone notizie dall'amichevole di ieri a Montegrotto Terme tra l'Oww e i riminesi di RivieraBanca. La prima è che gli udinesi hanno vinto, trascinati da Clark e Delia che, assieme, hanno messo a segno il 50 per cento dei punti realizzati dalla formazione bianconera. La seconda è che finalmente si è rivisto in campo Raphael Gaspardo, dopo la lunga assenza per infortunio che ha riguardato il tendine rotuleo; l'ala solo da pochi giorni ha ricominciato a lavorare in gruppo. Coach Vertemati gli ha concesso minutaggio, anche in vista del campionato che comincerà domenica.

A pagina XIII

RIENTRO Coach Vertemati ha concesso minuti a Raphael Gaspardo

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La tragedia di Vivaro

La mamma e il papà: «Era amico di tutti»

▸I genitori del piccolo di 10 anni morto venerdì dopo l'esplosione nel garage «Adorava il nonno e aveva tanti sogni. Stava imparando a suonare il clarinetto»

IL DOLORE

VIVARO In un paese come Vivaro, incastrato tra Cellina e Meduna ma che tende occhi e orecchie al Tagliamento, al vero Friuli, si fa così. È normale. Il dolore, anche quello più insopportabile, si vive con fierezza. Durezza solo apparente. C'è l'obbligo di farcela, in posti così. Pure quando tutto crolla, va in frantumi. Michela Tommasini e Marco Cesaratto portano nell'animo la forza del piccolo paese, della comunità che nel dramma fa quadrato, si chiude a protezione. Il loro piccolo Gabriele se n'è andato in modo orribile a soli dieci anni. Il papà di Marco, nonno del bimbo, è ancora in ospedale. Ferito, ma fuori pericolo. «Ma noi dobbiamo farcela per il fratellino di Gabriele», ripetono.

LA COMMOZIONE

Scelgono di parlare in vivavoce, tutti e due assieme, da famiglia vera. Mamma Michela (conosciuta in paese perché gestisce l'albergo diffuso e fa parte della Protezione civile) e papà Marco vogliono farlo «solo per descrivere quanto era buono e solare Gabriele. Di quello che è successo no, non diremo nulla». Perché nulla porterà indietro loro figlio. Neanche la più perfetta delle indagini. È Michela Tommasini, la mamma di Gabriele, a trovare per prima la forza di ricordare il suo angelo che non c'è più. «Mamma mia quanto voleva bene al nonno - dice con la voce rassegnata ma tormentata da un dolore impossibile da lenire -. Gabriele era un ragazzo solare, sempre con il sorriso. Com'è successo tutto questo? È irrilevante - dicono all'unisono i genitori del bimbo di dieci anni morto venerdì sera dopo un'esplosione nel garage del nonno, Silvio Cesaratto -. A noi interessa ricordare nostro figlio, descriverlo per quello che era. Cioè un bambino amato da tutto il paese. Gabriele - prende la parola di nuovo mamma Michela - era una persona splendida: solare, sensibile. Tutte caratteristiche che aveva sempre avuto sin da quando era più piccolo».

LE PASSIONI

Il calcio, «prima nell'Unione Smt e da quest'anno nella Vivarina, qui in paese», proseguono i genitori di Gabriele. «Ma anche la banda. Si stava esercitando con il clarinetto, non faceva parte ancora della banda vera e propria del paese ma era lì che imparava. Gli piaceva molto». E poi le passeggiate e le corse in bicicletta lungo tutte le strade del paese. Vivaro è un borgo piccolo, ma c'è identità. Non è un dormitorio, tutti si conoscono per davvero. «E fidatevi - proseguono mamma Michela e papà Marco - tutti lo salutavano davvero. D'altronde Gabriele era così, amava stare con tutti ed era abituato sin da piccolo a voler bene alle persone». E poi i sogni: «Ne aveva tanti, Gabriele - dice Michela -, ma doveva ancora capire cosa fare da grande. Stava crescendo, era bellissimo e dolcissimo».

LE INDAGINI

La Procura di Pordenone, con il sostituto procuratore Andrea Del Missier, ha aperto un fascicolo a carico del nonno del piccolo Gabriele, Silvio Cesaratto. Le ipotesi di reato sono quelle di omicidio colposo e di detenzione di materiale esplodente. Ieri mattina nel garage di via del Pozzo a Vivaro sono arrivati i carabinieri delle investigazioni scientifiche di Pordenone. Lo stabile è stato messo sotto sequestro. La strada seguita in queste ore dagli inquirenti è ancora quella che ad esplodere sia stato un ordigno. Sono stati recuperati alcuni frammenti che saranno analizzati. Sequestrati proiettili, parti di ordigni e i frammenti della bomba. Si cercherà anche di capire se sia stato il nonno o il bimbo a maneggiare il materiale esplosivo. Fondamentale, in questo senso, potrà essere l'eventuale ricostruzione del nonno del piccolo Gabriele.

Marco Agrusti

LA FAMIGLIA Mamma Michela Tommasini, papà Marco Cesaratto e il piccolo Gabriele

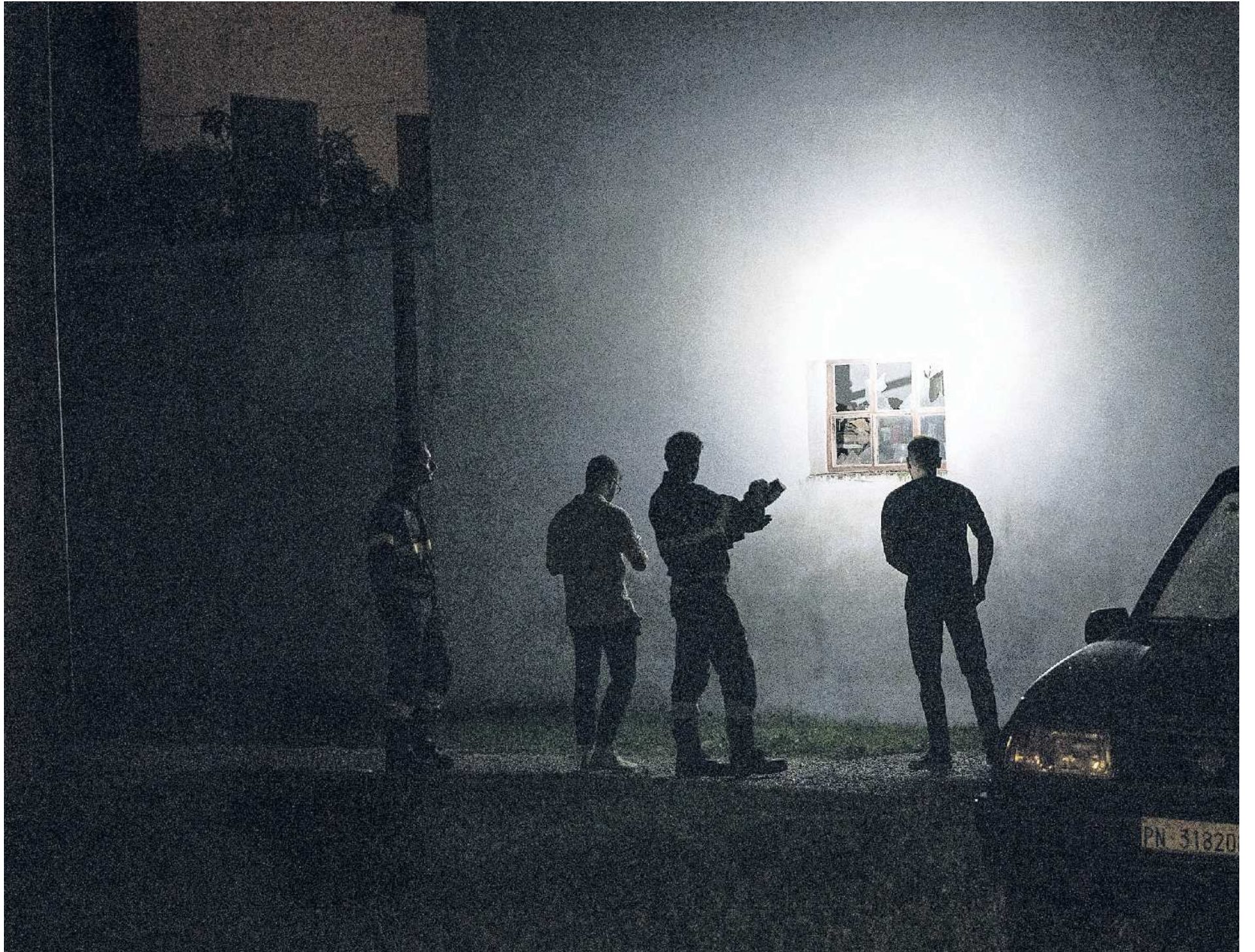
«QUI IN CENTRO LO SALUTAVANO E LUI SORRIDEVA ORA VIVIAMO PER IL SUO FRATELLINO»

SILVIO CESARATTO INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO E DETENZIONE DI ESPLOSIVI

LA TRAGEDIA A sinistra la Scientifica dei carabinieri a Vivaro ieri mattina; a destra i primi sopralluoghi di venerdì sera (Nuove Tecniche/Caruso)

Calcio, il lutto nei campi oggi un minuto di silenzio prima del fischio d'inizio

▶Gabriele era in attesa del 12 ottobre quando, compiendo gli anni sarebbe potuto scendere in campo con la formazione Vivarina

SORRIDENTE E SPENSIERATO Gabriele Cesarattto, lo scatto di un momento di allegria in famiglia

DISPERAZIONE La sorella di Silvio Cesaratto (Nuove Tecniche/Caruso)

LO SPORT SI FERMA

VIVARO Il piccolo comune sul guado, che conta poco più di mille 300 abitanti, è sotto choc. Da venerdì pomeriggio la vita è tragicamente cambiata per tutti. Sotto choc per la tragica scomparsa di Gabriele Cesaratto. Dieci anni con le candeline sulla torta ancora da spegnere. A quel traguardo agognato di giovedì 12 ottobre, che gli avrebbe permesso di scendere i campo con la sua squadretta di Esordienti, non è arrivato. Ucciso da un ordigno bellico. Una tragedia terrificante che ha fatto il giro di tutta Italia in un battibaleno. I sogni di diventare giocatore proseguendo così la storia iniziata da nonno Silvio e portata avanti da papà Marco si sono infranti come quei vetri delle finestre del garage, luogo del mortale impatto. Tanti i messaggi di vicinanza alla famiglia, arrivati da tutto il mondo dello sport. I post non si contano, continuano ad essere un fiume in piena. C'è anche quello della Lega nazionale dilettanti del Fvg: «Ti sia lieve la terra, piccolo angelo. Tutto il Comitato si stringe attorno alla famiglia». E ancora l'Unione Smt, nella quale Gabriele aveva giocato fino all'anno scorso nelle giovanili.

IL SILENZIO IN CAMPO

Oggi in tutti i campi di gioco dei Dilettanti si osserverà un minuto di silenzio. Silenzio per ricordare la scomparsa "quasi contemporanea" dell'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e proprio quell'angelo dal ciuffo dorato come il sole. Un bimbo che, come detto, aveva nel calcio uno dei suoi sogni: forse il più grande. E sotto il solleone di un'estate torrida ha cominciato e continuato ad allenarsi. Alfiere di una squadretta neo iscritta per dare continuità al lavoro svolto - giorno dopo giorno - dai dirigenti della Vivarina. La squadra del suo paese, di suo nonno e del suo papà. Quella squadra e quel settore giovanile voluto prima da Silvano Dalla Libera e attualmente dal figlio Gianluca che ne ha preso l'eredità societaria. Se Gabriele, con la spensieratezza dell'età, voleva continuare a dare calci al pallone, stare insieme ai compagni di squadra e di scuola, divertirsi e sognare, nonno Silvio della Vivarina è un "braccio destro".

L'IMPEGNO DEL NONNO

Dirigente della prima ora, disponibile a diventare "costruttore" all'occorrenza. Oggi quel campo di calcio, intitolato a Silvano Dalla Libera, è permeato da un silenzio assordante. Non attutito neppure dalla pioggia che fa risaltare il verde smeraldino del manto erboso. Gocce che sembrano inconsolabili lacrime. Acqua che cade silente a bagnare anche quelle porticine dagli scheletri smaltati di bianco. Porte di calcio ridotte nelle dimensioni, rimesse a nuovo da nonno Silvio con tanta pazienza. Magari con il sogno di poter vedere con le scarpette bullonate non solo Gabriele, ma anche il fratellino di 4 anni. Intanto quelle porticine dovevano servire proprio alla squadretta di Gabriele e a tutto il movimento giovanile sottostante. Un modo come un altro per continuare a essere vicino a quella società che guarda più alla coesione sociale piuttosto che ai meri risultati. Un sodalizio nato proprio per far giocare i bambini, le bambine e via via gli adolescenti di quel piccolo Comune che comprende le frazioni di Basaldella e Tesis. Una società rinata dalle "ceneri" della Vi.Ba.Te. Terribili secondi hanno, invece, messo sottosopra l'intera comunità sconquassandone il cuore. Il sorriso di Gabriele, la sua zazzera bionda, la sua vivacità sono destinati a rimanere ricordi indelebili.

PASSIONE TRAMANDATA NELLA SOCIETÀ IL NONNO SILVIO ERA STATO DIRIGENTE E PRIMA CALCIATORE (COME IL PAPÀ MARCO)

Cristina Turchet

La decisione

Il borgo si ferma nel giorno dei funerali Il sindaco: «Scomparsa drammatica»

Il giorno dei funerali del bambino di 10 anni morto dopo essere stato investito dall'esplosione di un ordigno bellico a Vivaro sarà proclamato il lutto cittadino. Lo ha deciso il sindaco del piccolo centro, Mauro Candido, che lo ha reso noto con un post sul profilo social esprimendo dolore, a nome della comunità di Vivaro, Basaldella e Tesis, per «la drammatica scomparsa del piccolo Gabriele». Rivolgendosi ai genitori del bambino, Candido ha rivolto «le più sentite condoglianze e la vicinanza dell'amministrazione comunale, nonché di tutta la popolazione, per questa immane tragedia». Lo stesso sindaco Candido ieri è rimasto vicino alla famiglia Cesaratto, mettendosi in contatto con i parenti e garantendo tutto il supporto del Comune.

I nodi dell'accoglienza

IL NODO La bella stagione è andata avanti fino a poche ore fa, ma il turismo di massa friulano ha abdicato ben prima del "tramonto"

A Settembre tutto chiuso Così il Friuli perde i turisti

▶Dal mare alla montagna, servizi al minimo: ristoranti e hotel in "vacanza"
Tra Bibione, l'Austria e la Slovenia se ne vanno dalla regione milioni di euro

IL PROBLEMA

PORDENONE-UDINE Portorose, Slovenia. Ma anche Bibione, qualche decina di metri di fiume di distanza dal Friuli Venezia Giulia. I ristoranti sono tutti aperti, si può prenotare l'ombrellone, le terme sono aperte e frequentate. La località dell'Istria slovena può contare anche sul business dei casinò. Teletrasporto di cento chilometri ed ecco la montagna. Tra Kranjska Gora (Slovenia) e Arnoldstein (Austria) si trova tutto aperto: dai servizi agli impianti. In mezzo c'è la nostra regione, che non ha ancora imparato a sfruttare settembre come un mese davvero turistico. E per un altro anno è stato perso un treno da milioni di euro potenziali. Da Lignano a Tarvisio, infatti, il turismo friulano ha virtualmente abbassato le serrande. Certo, un po' di vita si vede nei fine settimana. Ma le località citate si "mangiano" tranquillamente i turisti che non hanno rispettato il "mantra" delle ferie agostane e che hanno scelto l'ultimo scampolo di estate per partire. Si salva - in parte - solo Grado.

DESOLAZIONE

Si parte da Lignano Sabbiadoro, che di recente ha varato un piano per de-stagionalizzare il turismo. Bene, ma si sconta ancora un ritardo decennale. Basta un colpo d'occhio sul litorale, infatti, per accorgersi che oggi chi raggiunge Lignano trova davvero poco a disposizione rispetto a chi l'aveva scelta durante il periodo classico dell'estate. Alberghi mezzi chiusi, sono finiti i concerti, i ristoranti funzionano a mezzo servizio. La spiaggia non ha più i servizi dell'estate. Eppure sino a pochi giorni fa splendeva un sole agostano. L'acquasplash? Chiuso. Il lunapark? Finito. Le opportunità per il turista? Ristrette al minimo indispensabile. Regge il passo barca con Bibione. Già, proprio Bibione che con le sue terme e il turismo proveniente dall'Est sta vivendo ancora, paradossalmente più di Lignano nonostante un nome meno altisonante. La verità è che il turismo (città escluse) del Friuli Venezia Giulia sembra aver chiuso ancora una volta i battenti con la fine di agosto e l'inizio di settembre. E la montagna? Vale più o meno lo stesso discorso. La cabinovia del Lussari, ad esempio, ha interrotto le operazioni quotidiane il 17 settembre. A Piancavallo, in provincia di Pordenone, la località si è svuotata all'inizio del mese. E adesso si aspetta solamente la stagione invernale. Eppure le giornate di sole pieno avrebbero potuto risollevare un'estate che a luglio aveva portato fresco e temporali. Invece no, la lezione non è stata ancora imparata.

GLI ESPERTI

Il quadro non è immediato. Nessuno ha tra le mani la bacchetta magica. E qualsiasi ragionamento sulla de-stagionalizzazione del turismo deve necessariamente passare da un piano economico e finanziario.

FEDERALBERGHI: «SERVE UN CAMBIO DI STRATEGIA» SI SALVA SOLO GRADO

Sì, perché in mezzo ci si mettono anche gli aumenti. Come fa un hotel a tenere aperto se già durante l'estate è rientrato a malapena degli investimenti legati a personale e spese fisse? «Il problema - ha spiegato Paola Schneider di Federalberghi - è che forse manca un po' di promozione verso la categoria dei liberi professionisti, che non sceglie agosto per le sue ferie. Qualcosa è stato fatto ma è ancora poco. La maggior parte degli alberghi oggi chiude perché non è conveniente mantenere attivo il servizio per poche persone». Ma è un cane che si morde la coda, perché le poche presenze sono anche figlie dell'assenza di servizi. «Proprio per questo - conclude la presidente di Federalberghi - serve un deciso cambio di strategia. Allora gli hotel terranno aperto».

Marco Agrusti

Così il caos sulle licenze ha bloccato i progetti di Lignano

SULLA COSTA

PORDENONE-UDINE Quest'anno Lignano ha festeggiato i suoi primi 120 anni. Fino al 1940 il movimento è oscillato dai 30 ai 50 mila arrivi di turisti per stagione. Il vero boom turistico prese avvio qualche anno dopo il termine del secondo conflitto bellico, ma l'esplosione della fama lignanese si ebbe agli inizi degli anni Cinquanta con la nascita di Lignano Pineta. D'allora ad oggi se ne parla sempre, di un prolungamento della stagione estiva, ossia quello dell'apertura continuata delle attività commerciali o almeno di quelle di maggior necessità. Un tempo il Comune aveva preso accordi con le associazioni di categoria perché si facessero promotrici di un'apertura prolungata. Nel settore commerciale e dei pubblici esercizi il Comune aveva provveduto a creare le licenze stagionali e annuali che obbligavano ad un minimo di apertura (dal 1 maggio al 30 settembre) ai titolari di licenza estiva. Gli altri potevano concedersi un periodo di ferie a turno durante i mesi invernali, in modo da non lasciare un vuoto in zona. La vicenda è andata avanti così per alcuni anni, poi la liberazione delle licenze ha creato il caos. In quest'ultimi anni però qualcosa sta cambiando, ma siamo ancora lontani da un vero e proprio prolungamento della stagione estiva. Da qualche tempo il Comune sta programmando un serie di manifestazioni a dicembre ed una parte di gennaio e qualche cosa si sta muovendo. Attualmente già con lunedì scorso - il 18 settembre -a Lignano hanno cominciato a chiudere i primi alberghi. Altri lo faranno con domani, vale lo stesso per i ristoranti e negozi. Ci sono invece alcuni che già da qualche anno riaprono a fine novembre e tengono aperto per circa due mesi, altri aprono nei fine settimana.

Comune e società d'area, per incentivare l'apertura delle attività, programmano una serie di manifestazioni che attraggono parecchi turisti, ma siamo ancora lontani da una totale apertura.

Un'attività aperta comporta delle spese (personale, luce, acqua e gas) e se non c'è il giro d'affari, non ha senso tenere aperto. Durante la stagione estiva i dipendenti fanno le loro ore, hanno le giornate di riposo, mentre per i titolari sono giornate piene e non ci sono orari, c'è un lavoro continuo senza soste. Quindi un prolungamento della stagione per molti comporta troppi sacrifici. Comunque il fatto che qualche cosa si muove è già positivo.

UN VECCHIO PIANO PREVEDEVA APERTURE PIÙ LUNGHE LA LIBERALIZZAZIONE HA FALLITO

COMMERCIO SUL MARE Una delle strade principali di Lignano Sabbiadoro, con i negozi su tutti e due i lati

Enea Fabris

Piancavallo torna località fantasma

▶Il principale polo attrattivo pordenonese ha smesso di funzionare quando se n'è andato il mese clou dell'estate

▶Pesa l'incertezza sul futuro dei rifugi, si punta tutto solamente sull'avvio degli impianti sciistici in inverno

IN QUOTA

Nonostante i cambiamenti climatici e la finestra di bel tempo che si è allargata a gran parte dell'autunno, Piancavallo continua a essere una località turistica legata alle stagioni tradizionali. Quella invernale, che va dalla prima settimana di dicembre (neve permettendo) fino alla fine di marzo circa (la variabile presa in considerazione è quando cade la Pasqua), e quella estiva, che si sviluppa dalla metà di giugno (a scuole finite) alla prima settimana di settembre.

TUTTO SEMPRE UGUALE

Di novità non sembrano essercene all'orizzonte, e anzi negli ultimi anni lo sforzo regionale sul polo pordenonese non è stato particolarmente vigoroso: nessun grande evento nè sportivo, nè musicale, apertura degli impianti di risalita limitato allo stretto indispensabile. Gran parte degli oneri vengono lasciati sulle spalle degli operatori, che però fanno già i salti mortali a far quadrare i loro conti e si sobbarcano significative spese di promozione e di intrattenimento, soprattutto nel mese di agosto. L'unica nota lieta è la presenza ormai costante, nei mesi estivi, di alcune discipline sportive, che garantiscono una porzione fondamentale di occupazione delle camere: il pattinaggio, ad esempio, è ormai di casa e assegna, da anni, i tricolori proprio in quota.

I RIFUGI CHIUSI

Ad aumentare le preoccupazioni, la recente decisione dei gestori del Rifugio Arneri di abdicare dopo tanti anni di successi. «La notizia era nell'aria da diversi mesi e da qualche giorno è ufficiale - ha ricordato l'ex vice sindaco di Aviano, Danilo Signore, che per cinque anni aveva la delega al Piancavallo -: L'Arneri e Val dei Sass sono chiusi in attesa di altro gestore. PromoTurismo Fvg ha promosso il bando di gara per la gestione, con termine presentazione offerte il 15 novembre. Anche se si trovasse il gestore, difficilmente aprirebbe per l'inizio della stagione invernale. La chiusura dei due noti locali, che si aggiungono alla momentanea chiusura del Roncjade e a quella del Roxy, sono un campanello d'allarme e meritano una approfondita riflessione. Sicuramente la "perdita" dell'attuale gestione dell'Arneri e Val dei Sass causa un enorme danno all'immagine di Piancavallo, lasciano gestori competenti che avevano creato un ottimo feeling con gli avventori diventando punto fermo della ristorazione di Piancavallo. Sicuramente non sarà semplice trovare un nuovo gestore "esterno" all'attuale contesto che possa fare meglio. Le criticità che hanno determinato questa situazione sono diverse e solo i protagonisti conoscono fino in fondo quali sono i reali fatti, noi possiamo solo commentare per quello che sappiamo».

IL COMUNE

Secondo Signore, «l'impressione di molti è l'eclatante posizione di chi ha il compito di gestire il bene pubblico, apparsa più attenta a mantenere il "punto" su alcune questioni che alla ricerca di una possibile soluzione. La chiusura, si spera momentanea, delle diverse attività di ristoro, sommate alla precedente chiusura del campeggio, amplifica uno dei pericoli già noti: Il ritorno al passato, con l'appiattimento dell'offerta turistica e un nuovo "disimpegno" delle famiglie, vero valore della località. E' facile comprendere quali criticità possono emergere per la carente presenza di più operatori economici, e quindi di offerta turistica diversificata, e si perde quell'indispensabile valore aggiunto che concorre allo sviluppo della località, necessario anche per gli stessi operatori presenti». Ampliare la durata della stagione estiva, nonostante un clima da anni favorevole, non è nemmeno un'opzione.

Lorenzo Pavovan

L'AUTUNNO RESTERÀ NON SFRUTTATO NONOSTANTE IL RISCALDAMENTO E LE BELLE GIORNATE

IN MONTAGNA Una seggiovia ferma a Piancavallo, in attesa della ripartenza della stagione invernale

Il marchio "Io sono Fvg" si fa conoscere all'estero

LO STUDIO

PORDENONE-UDINE L'Università di Udine in collaborazione con la Fondazione Agrifood&Bioeconomy Fvg ha realizzato uno studio sul marchio regionale "Io Sono Friuli Venezia Giulia". Sono state analizzate da una parte le caratteristiche di sostenibilità evidenziata da parte di più di 190 aziende concessionarie e dall'altra la conoscenza del marchio nella nostra regione e in Austria e Slovenia. I risultati sono stati illustrati al XVII Congresso internazionale dell'European Association of Agricultural Economists a Rennes, in Francia. Siamo giunti a 350 imprese che producono quasi 1.000 prodotti che si fregiano del riconoscimento basato sulla sostenibilità declinata nelle tre direzioni: sociale, ambientale ed economica. La ricerca ha analizzato le credenziali che le aziende hanno presentato per richiedere il riconoscimento e le verifiche di riscontro svolte poi da Agrifood Fvg per il rilascio del marchio. «Il risultato che abbiamo avuto nel nostro studio ci ha sorpreso positivamente. Infatti le nostre imprese quando si sono presentate e quando sono state poi valutate hanno dimostrato di essere molto obiettive nelle loro considerazioni. Nel complesso, il divario medio tra la sostenibilità dichiarata e verificata è dell'8 per cento», spiega Bertossi. La forbice è più stretta quando si affronta la dimensione sociale (5%), mentre passa al 7% per quella ambientale e al 10% per quella economica.Le ragioni alla base di queste piccole differenze possono essere ricondotte a diverse valutazioni da parte dei manager, dovuti alla difficoltà di misurare alcuni aspetti di carattere soggettivo o culturale ma chiave nella nuova dimensione della sostenibilità. Il Dipartimento dell'ateneo udinese ha anche valutato il livello di conoscenza tra i consumatori dell'esistenza del marchio, attraverso un sondaggio che ha intervistato 1.000 consumatori del Nordest italiano e di Austria e Slovenia. Il dato più alto di conoscenza, ovviamente, emerge tra i residenti del Fvg, che hanno dichiarato complessivamente di conoscere ed apprezzare il marchio nel 75% dei casi. I canali più importanti sono stati la televisione (40%), i giornali e le riviste (35%) e i social (25%). Nelle altre regioni italiane vicine (Trentino Alto Adige e Veneto) il marchio è conosciuto dal 40% e oltre degli intervistati grazie ai social. Complessivamente, il numero di cittadini italiani consapevoli dell'esistenza del marchio è superiore a quelli che dichiarano il contrario. Per quanto riguarda gli Stati confinanti, è maggiore la conoscenza nelle regioni prossime al confine. In quelle austriache, come la Carinzia, lo conosce il 55% degli intervistati.

NOVITÀ PER IL TUO UDITO PUBBLICITÀ

VIENI DA MAICO A SCOPRIRE IL FUTURO

Incontra la nostra équipe di ricercatori! **Alle prime 50 persone** che si prenoteranno nello Studio Maico, **verrà offerta gratuitamente la Prova dell'Udito Tridimensionale OTTOvisual e l'esame Otoscopico**

PROVA DELL'UDITO TRIDIMENSIONALE OTTOVISUAL

VIDEOTOSCOPIA

Un viaggio nella realtà virtuale per il benessere del proprio udito: realtà o fantascienza?. Da Maico è una realtà. Da sempre attenta alle esigenze dei suoi assistiti, Maico ricerca soluzioni sempre più precise per valutare l'udito e per questo punta a sperimentare costantemente nuove tecnologie. L'ultima frontiera a disposizione dei tecnici è una visiera che proietta le persone in una realtà virtuale.
Una novità assoluta che Maico mette a disposizione dei suoi assistiti per offrire soluzioni sempre più personalizzate. Un'arma in più contro la lotta alla sordità, un prezioso strumento che gli esperti audioprotesisti potranno utilizzare per una valutazione sempre più efficace. **Il test OTTOvisual è completamente gratuito**.

La visiera che offre soluzioni sempre più precise

Si tratta di una vera e propria rivoluzione nel campo dell'acustica, una novità assoluta che solo i Centri Maico possono offrire. Ormai tutti sanno che la prova dell'udito è una forma di prevenzione, perché può risolvere subito anche il più piccolo calo dell'udito. La prova classica fa percepire i suoni a diversi volumi ed è il test che tutti gli audioprotesisti utilizzano.
Ma Maico, come sempre, guarda avanti, in cerca di strumenti sempre più precisi. In questo caso si tratta di un visore che dà un effetto tridimensionale e i suoni sembrano arrivare da diversi punti. In questo modo l'esperto potrà anche regolare alla perfezione l'apparecchio, perché il visore simula diversi ambienti, da quello di casa a quelli esterni, dove si sentono più voci e rumori. In pratica questa realtà virtuale trasforma la prova dell'udito in un test ancora più reale di quello classico. Ma, come per tutte le innovazioni tecnologiche di ultima generazione, serve l'aiuto di tutti per comprendere al meglio come utilizzarle per poter fornire una soluzione ottimale e personalizzata da parte degli esperti audioprotesisti.

Vuoi fare un viaggio dentro il tuo orecchio? Con Maico puoi

Per questo Maico cerca volontari per sottoporsi a questo nuovo test dell'udito. E le novità non finiscono qui.
Dalla realtà virtuale a un viaggio dentro il nostro orecchio grazie al VIDEOTOSCOPIO: Maico offre anche questa possibilità.
Questo innovativo strumento consente, infatti, una "visita" sullo stato di salute all'interno dell'orecchio. In questo modo si può trovare subito la causa del disturbo.
Il video otoscopio, infatti, è capace di portare il tecnico a fare un viaggio dentro l'orecchio, trovando facilmente la risposta giusta al nostro disturbo.

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA

Prove limitate fino al 29 settembre

CHIAMA LO STUDIO

A TE PIÙ VICINO

UDINE	CIVIDALE DEL F.	FELETTO UMBERTO	CODROIPO	LATISANA	CERVIGNANO DEL F.	TOLMEZZO	GEMONA
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Per gli ambulatori di quartiere ecco il piano di aperture potenziate a Udine

▶Da domani i locali apriranno un giorno in più a settimana in risposta all'aumento delle richieste di accesso registrate

SALUTE

UDINE Ambulatori di quartiere aperti due giorni a settimana. L'amministrazione comunale dà corso alle promesse fatte in campagna elettorale.

APERTURE

Da domani gli ambulatori di quartiere apriranno un giorno in più a settimana, in risposta al trend di crescita degli accessi che ha caratterizzato gli scorsi mesi, compreso settembre. Nello specifico, il lunedì e il giovedì sarà aperta la sede del quartiere Rizzi San Domenico in via Martignacco 146, lunedì dalle 8.30 alle 10.30 e giovedì dalle 11 alle 13. In via Forze Armate 42, sede del quartiere di Laipacco San Gottardo ci si potrà recare martedì dalle ore 8.30 alle ore 10.30 e venerdì dalle ore 11 alle ore 13.

NEI QUARTIERI

A Cussignacco, in via veneto, gli infermieri saranno a disposizione il lunedì nel pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17, mentre il mercoledì le porte saranno aperte di prima mattina, dalle ore 8.30 alle ore 10.30. A Paderno, l'ambulatorio di via Piemonte 84 potrà accogliere i cittadini lunedì nella seconda fascia mattiniera, dalle 11 alle 13, mentre il venerdì aprirà dalle 8.30 alle 10.30. Nei quartieri a ovest della città di Udine, le cittadine e i cittadini di Cormor e San Rocco potranno recarsi nella sede di via Joppi 72 rispettivamente mercoledì dalle 11 alle 13 e venerdì dalle 15 alle 17. A Udine Sud, in via Pradamano 21, si potrà accedere all'ambulatorio il martedì dalle ore 11 alle ore 13 e il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 10.30. Infine la sede della Croce Rossa Italiana di via Pastrengo 31 resterà aperta il sabato dalle ore 15 alle ore 17.

INFERMIERI

Negli ambulatori saranno a disposizione delle cittadine e dei cittadini un'infermiera o un infermiere professionista messo a disposizione della Croce Rossa Italiana e un'operatrice o operatore formato per fornire le informazioni e l'assistenza necessarie a rispondere alle esigenze. Le prestazioni consistono in attività di educazione sanitaria, informazione sui programmi di prevenzione e sorveglianza sanitaria, ma anche supporto alla prenotazione di visite ed esami in particolare per cittadine e cittadini anziani, rilevazione parametri (pressione arteriosa e stick glicemici) e somministrazione farmaci per via intramuscolare/sottocutanea (sulla base della prescrizione del medico di base), nonché medicazioni semplici.

Inoltre le figure a disposizione della cittadinanza potranno fornire utili indicazioni sul servizio di Prossimità "No alla Solit'Udine" e in generale sui servizi offerti dal Distretto sanitario.

A DISPOSIZIONE INFERMIERI MESSI A DISPOSIZIONE DELLA CROCE ROSSA E OPERATORI PER LE INFORMAZIONI

CROCE ROSSA Per un anno la Croce rossa Comitato di Udine gestirà gli ambulatori di quartiere

Ex Case albergo, altri 23 posti letto per anziani non autosufficienti

TERZA ETÀ

UDINE Nuovi posti in convenzione nelle strutture residenziali per anziani presenti sul territorio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale. A oggi in provincia di Udine sono già attive le convenzioni con due Residenze assistenziali alberghiere (come oggi si chiamano le ex Case albergo), che permettono il riconoscimento degli oneri sanitari a favore delle persone non autosufficienti accolte in questi centri. Recentemente l'Azienda sanitaria universitaria ha approvato un bando per attribuire attraverso convenzione altri 23 nuovi posti letto nelle strutture residenziali del territorio. Fra i requisiti richiesti il fatto che i centri per anziani siano autorizzati a mantenere l'ospitalità di persone che, dopo l'accoglimento, «abbiano avuto un'evoluzione della condizione funzionale tale da presentare una compromissione della propria autonomia riconducibile ad un profilo assistenziale di non autosufficienza e abbiano stipulato una convenzione con l'Azienda sanitaria competente per il riconoscimento di una quota di rimborso degli oneri sanitari sostenuti a tale scopo». Inoltre, le strutture devono aver ricevuto un parere favorevole durante il progetto di riclassificazione per trasformarsi da strutture per autosufficienti a residenze per anziani non autosufficienti, e devono aver completato gli interventi programmati in questo progetto di riclassificazione previsto dal titolo X del decreto della presidenza della Regione 144 del 2015 (che stabiliva il processo di riclassificazione delle residenze già funzionanti).

Qualora i posti messi a bando non dovessero essere tutti assegnati, i letti restanti convenzionabili saranno attribuiti alle strutture residenziali che rispettino i requisiti previsti dalla delibera di giunta regionale 386 del 2023 anche successivamente all'approvazione di quest'ultimo atto, (che stabiliva i criteri di attribuzione per l'assegnazione alle aziende sanitarie di nuovi posti letto convenzionabili in strutture per anziani non autosufficienti) purché siano entro i limiti territoriali dell'Azienda.

La delibera di giunta regionale del 3 marzo scorso, infatti, ha provveduto ad assegnare alle aziende sanitarie 119 posti letto convenzionabili in centri residenziali per anziani per assicurare la piena copertura del fabbisogno regionale per persone non autosufficienti. Nel provvedimento è stato infatti prevista una riserva, da assegnare alle residenze che rientrano nella programmazione regionale.

ASUFC HA APPROVATO UN BANDO PER ATTRIBUIRLI IN CONVENZIONE A STRUTTURE CON I REQUISITI PREVISTI

Diecimila passi di salute, sono 91 i Comuni aderenti

IL PROGETTO

LATISANA «Si tratta di un progetto che coniuga salute, conoscenza e scoperta del territorio, socialità e pure orgoglio, quello delle comunità di essere parte di una regione ricca di opportunità. Grazie a tutti coloro che lo hanno reso possibile: la Regione continuerà ad essere al vostro fianco». Così il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, in occasione della presentazione del nuovo percorso del progetto regionale Fvg in movimento: 10mila passi di salute, realizzato dalla Direzione centrale salute con Federsanità Anci Fvg. Ieri è stato inaugurato a Latisana "10mila passi di salute lungo il Tagliamento, tra Latisana e Latisanotta". Previsti, come spiegato dal consigliere comunale con delega alla Salute, Antonino Zanelli, tre punti di ingresso al percorso per uno sviluppo complessivo di circa 4.435 metri. «Attualmente al progetto hanno aderito ben 91 Comuni in tutto il Fvg - ha aggiunto il presidente dell'Aula - : è evidente che l'obiettivo dell'iniziativa, invitare la popolazione a mantenersi attiva e sensibilizzarla in materia di corretti stili di vita, è stato centrato. Numeri come questi non nascono dal caso, ma dalla volontà di credere in qualcosa e creare le giuste relazioni, penso all'Azienda sanitaria, alle associazioni del territorio e appunto i Comuni». E ora, ha concluso Bordin, «non ci si deve fermare: portare l'iniziativa in tutto il Friuli Venezia Giulia è possibile». L'appuntamento è stato introdotto dal sindaco di Latisana, Lanfranco Sette («Era nel nostro interesse creare le condizioni per diffondere la consapevolezza di vivere sano rivolgendoci a tutte le fasce d'età e sapevamo che l'attività motoria andava unita alla socializzazione, la miglior medicina per stare bene») quindi è stato Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità Anci Fvg, a spiegare i contorni dell'iniziativa. «Tutto è cominciato nel 2019, con un finanziamento della Giunta regionale. Un bando alla volta siamo arrivati a ben 91 Amministrazioni impegnate nel progetto, con 78 percorsi totali. L'obiettivo per noi oggi è arrivare a 100 Comuni attivi».

Fantoni: «Aumento dei tassi, settore arredo in difficoltà»

LA CERIMONIA

OSOPPO «L'aumento dei tassi pesa sull'intera filiera della casa e sta mettendo in difficoltà il settore dell'arredo». Così Paolo Fantoni a margine della consegna dei Trucioli d'oro. Nell'occasione sono stati confermati ulteriori investimenti per 35 milioni nei prossimi due anni.

Durante la tradizionale cerimonia svoltasi nello stabilimento di Osoppo, la Fantoni ha consegnato i riconoscimenti ai dipendenti che hanno maturato vent'anni di servizio in azienda. Quest'anno il premio e la conseguente iscrizione all'omonima associazione è andato a 17 collaboratori che hanno maturato la soglia di anzianità ed è stato consegnato ad altri 12 che lo avevano maturato negli anni passati, ma che non avevano ancora avuto modo di partecipare alla cerimonia.

La cerimonia ha visto la presenza dell'amministrazione regionale, nella persona dell'Assessore alle Finanze Barbara Zilli.

L'assessore ha aperto ricordando come l'azienda abbia rappresentato un esempio di ricostruzione del Friuli post terremoto dando fiducia e risposte costruttive alle famiglie, per poi proseguire sottolineando i cospicui investimenti che la regione ha intrapreso tra il 2018 e 2023. «Il Friuli è la regione che cresce di più a Nordest in termini di Pil, occupazione e Export», ha dichiarato, aggiungendo il proprio impegno personale e del presidente Fedriga nell'attuazione del progetto della Cimpello-Sequals e del non facile collegamento tra il ponte di Dignano e la Zona Industriale di Osoppo.

L'occasione è servita anche per fare il punto sull'andamento economico del settore. «Una serie di fattori, tra cui soprattutto l'impennata inflattiva curata dalla BCE con l'aumento dei tassi di interesse – ha commentato Paolo Fantoni – sta impattando sul ciclo economico, mettendo in difficoltà l'intera filiera della casa e, di conseguenza, il settore del mobile-arredo». Ciò nonostante, ha proseguito Giovanni Fantoni, «il nostro piano degli investimenti prosegue: nei prossimi due anni sono previsti interventi per 35 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere ai 250 milioni già impiegati negli ultimi sei anni. Non si interrompe dunque un ciclo di investimenti iniziato oltre 50 anni fa che mira a garantire competitività e prospettive future chiare al gruppo».

ASSEGNATI I TRUCIOLI D'ORO AI 17 COLLABORATORI CHE HANNO MATURATO I 20 ANNI DI SERVIZIO

CERIMONIA Durante la tradizionale cerimonia nello stabilimento di Osoppo, la Fantoni ha consegnato i riconoscimenti

EX CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO Il complesso dell'ex Comando dei vigili del fuoco si trova in piazza Unità d'Italia nel capoluogo friulano

EMARGINAZIONE

Il nuovo centro per i senzatetto apre in tempo per l'inverno

▶A brevissimo il taglio del nastro della Stazione di posta sperimentale all'ex caserma dei pompieri

▶Marchiol: «Sede temporanea quasi ultimata Per quella definitiva lavori a primavera»

UDINE Dovrebbe partire in tempo per l'inverno il centro diurno temporaneo per senzatetto e persone a rischio emarginazione. Probabilmente già a metà ottobre dovrebbe essere inaugurata una prima sede sperimentale nel complesso dell'ex caserma dei vigili del fuoco, mentre nel 2024 dovrebbero cominciare i lavori della Stazione di posta definitiva per i senza dimora. Come chiarisce infatti l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, «la Stazione di posta per i senzatetto all'ex Caserma dei vigili del fuoco è già quasi ultimata ed è una stazione di posta pensata in chiave temporanea in attesa che sia pronta la Stazione di posta "definitiva" che viene realizzata in via Cussignacco. Per questa seconda stazione di posta definitiva, il progetto esecutivo arriverà ad ottobre poi, fra tempi tecnici dei pareri e della gara, è realistico pensare che i lavori inizieranno a primavera e poi dovranno essere conclusi. In attesa che si completi questo percorso, è stata giustamente realizzata una stazione temporanea che a brevissimo aprirà».

La Stazione di posta, immaginata come un polo sperimentale per il contrasto alla povertà, sarà aperta 365 giorni all'anno, feste comprese, dalle 12 alle 19, per offrire i servizi essenziali (come ad esempio la possibilità di farsi una doccia o di passare del tempo quando fuori le temperature precipitano). Oltre all'offerta di un percorso partecipato di accompagnamento delle persone o delle famiglie che sono o rischiano di trovarsi in miseria, sono previsti anche servizi accessori per sostenere l'accesso alla residenza anagrafica e un fermo posta per chi non ha un tetto e si trova stabilmente nel territorio udinese: per queste persone, però, dev'essere accertabile la sussistenza di un domicilio e dev'essere documentata una relazione continuativa con il territorio, in termini di interessi, relazioni o affetti.

ASSESSORE Il titolare della delega ai Lavori pubblici Marchiol

IL POLO

Il Centro in piazza Unità d'Italia 1, nell'ex palazzina Comando dei Vigili del fuoco, è stato assegnato dal Comune di Udine all'Ambito il 26 luglio del 2022 con delibera di giunta. È prevista una capienza massima di 16 ospiti e quattro operatori. Il 12 settembre scorso la sede di piazza Unità, dopo i lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento dei locali, è stata consegnata al Servizio sociale dell'ambito, che dal gennaio del 2020 vede in cabina di regia Udine anche per i municipi dell'hinterland.

L'ITER

Giova un passo indietro. Ad aprile scorso è stata aggiudicata a una Rti (guidata da Centro Caritas Odv Ets nel ruolo di capogruppo mandataria e composta da Associazione Opera diocesana Betania, Vicini di casa e Centro solidarietà giovani Micesio come mandanti) la procedura aperta suddivisa in tre lotti per l'affidamento del servizio di accoglienza e accompagnamento educativo a contrasto dell'esclusione sociale e della grave marginalità per gli utenti del servizio sociale dei comuni dell'Ambito Friuli centrale per il periodo dal 1. maggio 2023 al 30 aprile 2024. Il terzo lotto di tale procedura ha proprio per oggetto il Centro sperimentale per il contrasto alla povertà-Stazione di posta, che ha l'obiettivo di creare spazi di pronta accoglienza per rispondere a situazioni di prima emergenza, bisogni di assistenza, di protezione, socializzazione e ristoro, ma anche per offrire un punto di riferimento per servii vari per senzatetto.

SANIFICAZIONE

Trattandosi di un servizio sperimentale e di nuova attivazione, in seguito alle indicazioni dell'Ufficio Prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro del Comune di Udine, è stato previsto anche un servizio di sanificazione dei locali sulle 24 ore, a tutela della salute e della sicurezza del personale e degli utenti, soprattutto per la prevenzione del Covid. Per questo, come emerge da un recente provvedimento della dirigente del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito, si è deciso di noleggiare per due anni due macchine per la sanificazione (e il materiale necessario) per un importo di 2.928 euro Iva compresa. La scelta del noleggio è stata dettata dall'incertezza legata al fatto che si tratti comunque di una sperimentazione, in attesa della consegna del nuovo Centro Stazione di posta nell'immobile adiacente in via Cussignacco 54, sempre nel complesso ex vigili del fuoco, tuttora in fase di ristrutturazione grazie ai fondi europei di Next Generation Eu. Il piano dell'Ambito, per la sede definitiva, è stato ammesso al finanziamento del Pnrr il 9 maggio 2022, per un importo di 1,090 milioni, di cui 910mila euro per costi di investimento e 180mila euro suddivisi in tre anni per costi di gestione. A giugno scorso è stato affidato l'incarico per il progetto definitivo ed esecutivo e la direzione lavori.

C.D.M.

Minori stranieri, Oikos inaugura uffici e comunità

IMMIGRAZIONE

UDINE Sopralluogo della commissione consiliare regionale al convitto del Civiform di Cividale, per visitare domani il centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati di Cividale del Friuli.

NOVELLI

A spiegare le ragioni dell'iniziativa è il presidente Roberto Novelli: «Il nostro territorio è investito con veemenza dai flussi migratori provenienti dalla rotta balcanica. La situazione, lo sappiamo, suscita preoccupazione e destabilizza i cittadini e abbiamo il dovere, come istituzioni, di essere presenti e capaci di assumere decisioni chiare e concrete. Il Civiform di Cividale è una delle strutture che ospita minori stranieri non accompagnati e opera nel settore dell'inclusione e dell'inserimento dei giovani: è chiaro che questi processi non possono prescindere dall'effettiva disponibilità dei giovani a comprendere gli elementi fondanti della nostra cultura».

IL NUOVO POLO RESIDENZIALE SARÀ A CERVIGNANO MENTRE IL QUARTIER GENERALE SARÀ A UDINE IN VIALE VOLONTARI

COMUNITÀ Un centro per minori stranieri in una foto di repertorio

Novelli chiude: «Lunedi avremo modo di toccare con mano il funzionamento e l'organizzazione della struttura ed eventuali criticità e complicazioni legate a questi processi. Il messaggio è chiaro: la Regione c'è e intende interpretare il suo ruolo con la massima attenzione e responsabilità».

NUOVI CENTRI

Intanto, in provincia di Udine, si inaugurano anche altri centri di accoglienza per minori stranieri. Oikos onlus il 29 settembre aprirà una nuova comunità per minori non accompagnati a Cervignano del Friuli. Il taglio del nastro è previsto venerdì prossimo alle 10.30 in via Caiù. Nella nuova sede si trasferirà la comunità prima alloggiata a Torviscosa. Oikos ha anche una seconda comunità per minori a Fagagna.

Sempre Oikos e sempre il 29 settembre - ma a partire dalle 16 - aprirà anche le porte della sede dei suoi uffici in viale Volontari della Libertà a Udine. Dopo i saluti di benvenuto, alle 16.30 ci sarà il taglio del nastro vero e proprio. Seguirà alle 17 il discorso del presidente Giovanni Tonutti e i saluti istituzionali. Alle 17.30 sarà presentato il podcast "Albergo Roma" e il "Glossario delle migrazioni" nell'ambito del Progetto Regionale Prassi Intermedia.

Sport Udinese

LA FORMAZIONE

Il “Tucu” Pereyra parte dalla panchina «Serve ancora tempo»

Partirà dalla panchina il “Tucu” Roberto Pereyra, che è tra coloro che sono più in ritardo con la preparazione: «Non si è allenato in squadra per tre mesi e mezzo - commenta mister Andrea Sottil -, non ha ancora i ritmi per iniziare la partita. È normale che gli ci voglia del tempo per tornare al 100 per cento»

LA VIGILIA

SOTTIL: «DOVREMO ESSERE PIÙ CINICI»

«Abbiamo lavorato per non avere la tremarella nelle gambe. Dobbiamo essere più determinati e disinvolti soprattutto degli ultimi 20-25 metri»

Ansie e paure vanno lasciate negli spogliatoi. I bianconeri dovranno scendere in campo consapevoli di essere in grado di sconfiggere la Fiorentina anche se dall'inizio del torneo devono convivere con problemi e problemini generati dai numerosi infortuni.

Gli ultimi dei quali in ordine cronologico, Kabasele e Ebosse, probabilmente spingono in favore del difensore danese Kristensen per il quale si tratterebbe del debutto in bianconero, a meno che non venga ribadita fiducia al diciottenne Guessand che domenica a Cagliari è entrato nella ripresa. «Abbiamo fatto tutto il possibile perché Ebosse tornasse al meglio – dice Sottil - da più di un mese si stava allenando ad alta intensità con il gruppo, è stata organizzata anche un'amichevole per valutare le sue condizioni fisiche e atletiche. I responsi sono stati ok. Gli siamo particolarmente vicini, è davvero sfortunato, gli ho scritto che non deve mollare. Quanto a Kabasele, potrebbe esserci con il Napoli, sicuramente con il Genoa».

ALZARE L'ASTICELLA

L'Udinese dovrà alzare l'asticella, non può sperare di ricevere regali da parte della Fiorentina che pur ha speso non poche energie fisiche e mentali in Conference League. «I viola sono un complesso forte, si sono ulteriormente rinforzati, al punto di disporre di due squadre. Attacca con numerosi uomini, non dà punti di riferimento, anche se concede qualcosa nella seconda fase. Sta a noi cercare di approfittarne. Voglio una squadra più cinica, più determinata soprattutto negli ultimi 20-25 metri. Sarei preoccupato se i miei non avessero creato occasioni da gol in questo inizio di torneo e tengo a sottolineare che a Cagliari non c'è stato solo il tiro ravvicinato di Lucca che avrebbe potuto regalarci il successo, ma anche Thauvin nel primo tempo ha avuto un paio di opportunità per segnare. Quanto all'aspetto prettamente mentale, abbiamo lavorato per evitare di avere la tremarella alle gambe, dobbiamo comunque essere più disinvolti e spregiudicati».

Sottil vuole anche che la squadra sfrutti di più le opportunità sui calci piazzati: «Abbiamo molti corner a favore, ma poi non siamo precisi e non sfruttiamo l'abilità nel gioco aereo di alcuni».

FORMAZIONE

Il vero dubbio riguarda il centrocampo. Non è da escludere il debutto dall'inizio del nuovo arrivato, l'argentino Payero dato che Lovric di questi tempi appare in difficoltà. A proposito dello sloveno, Sottil si è limitato a dire che «domenica nel dopo gara mi sono avvicinato a lui e gli ho chiesto se avesse dovuto saltare il turno per squalifica. Ha sorriso, non se l'è presa perché ha capito che non si è reso protagonista di una grande gara. È un ragazzo di un'umiltà straordinaria. Sa cosa deve migliorare, spinge sempre tanto in allenamento – prosegue – Era ed è un giocatore importante per noi, so che tornerà a fare gol».

IL DUBBIO RIGUARDA IL CENTROCAMPO NON È DA ESCLUDERE IL DEBUTTO DALL'INIZIO DEL NUOVO ARRIVATO, L'ARGENTINO PAYERO

Sulla possibilità che giochi Payero ecco la riposta del tecnico: «È giocatore importante, non scordiamoci che nella passata stagione ha militato nel Boca Juniors. Sta bene, potrebbe tranquillamente partire tranquillamente dall'inizio, sa coprire tutti i ruoli di centrocampo».

PEREYRA

Il “Tucu” invece partirà dalla panchina, è tra coloro che sono maggiormente in ritardo: «Non si è allenato in squadra per tre mesi e mezzo, è normale che gli ci voglia del tempo per tornare al 100%. Ad oggi garantisce sicuramente un minutaggio più elevato rispetto a Cagliari, ma non ha ancora i ritmi per iniziare la partita. Non è un lavoro facile condizionare dei giocatori a campionato avviato, anche se con lui siamo a buon punto. Tra due o tre settimane potrebbe cominciare la gara. Anche Success è in ritardo, è rimasto a lungo fermo, ma sta molto meglio. Va però gestito con oculatezza perché in passato ha avuto altri problemi fisici, ma è in grado di fornire il suo contributo tenendo conto anche della gara infrasettimanale con il Napoli».

Guido Gomirato

MISTER Andrea Sottil confida in una buona prestazione

Primavera, primo sorriso in campionato

LE GIOVANILI

Arriva il primo sorriso per Igor Bubnijc e la sua Udinese Primavera, che si riscatta dopo lo scivolone di Padova, superando 2-1 il Cittadella nella seconda giornata di campionato Primavera 2 al Teghil di Lignano Sabbiadoro.

Esordio per Diawara con la maglia della Primavera e il fisico dell'attaccante lì davanti serve a tenere la palla alta. Il bello e il cattivo tempo però lo fa Asante dietro di lui: il ghanese svaria su tutto il fronte e al quarto d'ora di gioco lascia il segno, con un colpo di testa preciso su punizione battuta dal talentuoso Bor Zunec. Ancora Asante guida gli attacchi dei bianconeri, che però non riescono a sfruttare il predominio territoriale di una squadra che crea tanto, gioca bene ma a volte esagera nelle giocate difficili. Lo stesso Asante alza bandiera bianca, ma l'inizio del secondo tempo regala un bel sorriso all'allenatore croato, che vede i suoi ragazzi pervenire al raddoppio. Lancio lungo di Nuredini, bell'aggancio del promettente Bonin (neoentrato) che sfrutta una brutta uscita del portiere ospite per depositare in rete il 2-0. Sembra l'inizio della discesa, ma i padroni di casa si complicano la vita con l'errore del portiere Giust, il quale si scontra con Palma e agevola il gol di Basso, che accorcia subito le distanze.

L'Udinese non si scompone e anzi torna a macinare gioco, anche se con troppo poco cinismo lì davanti. Il Cittadella becca un paio di traverse che gelano il Teghil, ma alla fine è l'Udinese che non trova il 3-1 per qualche egoismo di troppo. Piccoli particolari su cui lavorare, in vista della prossima settimana che sarà scandita anche dall'impegno di mercoledì in Coppa Italia contro il Venezia.

St.Gi.

LA SITUAZIONE

Tikvic scalpita: «Sono pronto» Italiano “perde” Nico Gonzalez

ULTIMO ARRIVATO Antonio Tikvic scalpita: «Voglio mostrare cosa so fare»

Anche lui nel casting per il ruolo di terzo difensore, il tedesco classe 2004 Antonio Tikvic, ultimo arrivato in casa bianconera, si è presentato ai microfoni di Tvl2: «È stata una trattativa dura e lunga, ho potuto firmare solo all'ultimo secondo. Per me è una grande opportunità. Voglio ricambiare la fiducia del club e delle persone che hanno creduto in me. Non vedo l'ora di iniziare».

Dopo un bel giro per la Germania (St. Pauli, Amburgo, Eintracht Francoforte), è diventato uomo al Bayern Monaco: «Sono grato per molte cose. Le persone in società e i giocatori hanno un livello di conoscenza altissimo, puoi imparare ogni giorno. Sono stato allenato da Martin Demichelis, uno dei migliori difensori al suo tempo, ho imparato da lui a difendere veloce e ad aggredire rapidamente l'avversario – commenta, aggiungendo che – è anche una gran persona, molto divertente».

Ora il futuro è l'Udinese: «Mi sento pronto per la Serie A. Non vedo l'ora di mostrare ciò che so fare. La qualità dei difensori per cui la Serie A è nota è uno dei motivi che mi ha spinto a venire qui all'Udinese. Voglio migliorare ogni giorno».

Non vede l'ora Tikvic di affrontare qualche colosso della Serie A: «Tra i pari ruolo Malick Thiaw e Fikayo Tomori – rivela, per poi concentrarsi sugli attaccanti –: Dusan Vlahovic, Moise Kean, Rafael Leao, Lautaro Martinez, Paulo Dybala e Romelu Lukaku. Sono tanti, lo so, ma è un grande campionato». Da bambino i calciatori che seguiva con attenzione erano «Sergio Ramos e Zlatan Ibrahimovic. Non gioca nel mio ruolo, ma apprezzo la sua mentalità. Voleva mettersi alla prova ogni giorno, lavorava duro e non mollava mai. Lo sento molto affine».

RITRATTO

Il classe 2004 si descrive anche dal punto di vista del gioco: «Mi ritengo un giocatore tatticamente bravo per essere un difensore, so come farmi valere con la palla, sono molto bravo col sinistro e penso che, nonostante la mia altezza, sia tecnico e veloce. L'Udinese è un grande club con ottimi giocatori. La squadra è giovane e forte, penso abbiamo ottime possibilità di fare una grande stagione. Tutti mi hanno accolto molto bene, in particolare Jaka Bijol, Lazar Samardzic, Sandi Lovric e Kingsley Ehizibue. Ho legato molto con Maduka Okoye, che è tedesco di nascita come me».

Tikvic non si nasconde. Vuole giocare già oggi, e Sottil ci pensa: «Affrontiamo un grande club, ma credo abbiamo buone possibilità di fare risultato. Stiamo mostrando miglioramenti partita dopo partita, credo sia arrivata l'ora di vincere. Dal canto mio sono pronto per la maglia da titolare. Quando giocherò darò il 100% ogni secondo». Esaltato dall'Italia, racconta che Udine «è bellissima, mi piacciono le città italiane perché in Croazia la struttura è simile. E poi il cibo: la pasta è il mio piatto preferito, con qualsiasi tipo di condimento. Ogni giorno provo qualcosa di diverso».

FIORENTINA

A proposito di Fiorentina, non ha parlato Vincenzo Italiano alla vigilia del match, visto che lo aveva fatto post Genk solo qualche ora fa; la cattiva notizia arriva dalle condizioni di Nico Gonzalez, che non ce la farà per la trasferta friulana. Lo staff medico viola cercherà di rimetterlo in piedi al più presto, ma contro i bianconeri marcherà quindi visita il talentuoso numero 10, faro dell'attacco, che sarà sostenuto dal jolly intramontabile Jack Bonaventura. Italiano, alla luce dell'assenza dell'argentino, chiede agli attaccanti Nzola e Beltran di sbloccarsi una volta per tutte.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Caro bollette, aiuti regionali alle società

La Regione conferma il sostegno alle associazioni e società dilettantistiche regionali per l'abbattimento delle spese relative ai costi di gas ed elettricità anche per il periodo maggio-agosto 2023. I club possono inoltrare domanda alla mail territorio.fvg@coni.it entro venerdì 6 ottobre 2023.

SANVITESE Vittoria in trasferta per la Sanvitese. Sul campo di Codroipo ha conquistato i tre punti che le regalano la vetta in solitaria

CODROIPO ESPUGNATO SANVITESE AL COMANDO

▶Vittoria in trasferta per i biancorossi al primo minuto la rete di Venaruzzo

▶Nuovo passo avanti per Maniago Vajont grazie al pareggio con il Brian Lignano

CALCIO ECCELLENZA

La Sanvitese passa la notte da sola, prima in classifica a punteggio pieno. Gli anticipi della terza giornata di Eccellenza regalano un vertice inaspettato nella graduatoria generale. I biancorossi del Tagliamento vincono anche in casa del Codroipo e lasciano gli altri alle spalle. E' il gol – lampo di Venaruzzo al 1' che sblocca la situazione e la incanala in maniera favorevole alla squadra allenata da Moroso. Prima dell'intervallo arriva pure il raddoppio, ad opera di Mior e per gli udinesi si mette male. Solo in pieno recupero Tonizzo dimezza il divario, ma non c'è più tempo né modo perché la situazione cambi ulteriormente. Secondo passo avanti, invece, per il Maniago Vajont. Il pareggio casalingo con il Brian Lignano è frutto di una gara aperta e chiusa nel tabellino marcatori dalla formazione di Mussoletto. Manzato sblocca la situazione, ma la forza del club di Precenicco riesce a ribaltare il parziale nella ripresa. Ciriello e De Cecco in meno di 10' portano il risultato sull'1-2. Capitan Roveredo, a 10' dal termine, trova il modo di consegnare l'ulteriore punto stagionale al Maniago Vajont. Quanto alle voglie di piani alti, significativa è la vittoria triestina del San Luigi opposto alla Pro Gorizia. Millo, Grion su rigore, Cofone, Carlevaris e Grudina siglano la successione delle reti nel 3-2. Una vittoria che significa aggancio fra la ex squadra di mister Sandrin e quella sua attuale.

INSEGUIMENTI

Dopo che due terzi delle primatiste sono scese in campo ieri pomeriggio, con i risultati sopra riportati, oggi è il giorno degli inseguimenti. Per mettersi alla pari con il numero di gare disputate, ma anche per acciuffare/superare/accorciare il divario alle loro spalle. Per tutti fischio d'inizio alle ore 15. Non vuole recitare il ruolo di vittima sacrificale la Spal Cordovado che, in casa, ospita il Tolmezzo. I carnici sono a punteggio pieno, volano sulle ali dell'entusiasmo dopo il salto di categoria e non lesinano pensieri di crescita ulteriore. Il loro desiderio di giornata è restare appaiati alla Sanvitese davanti agli altri. I giallorossi sono fermi a 0. Nella loro partenza stagionale non hanno racimolato punti, né segnato gol, pigliandone alla prima giornata 3 dallo Zaule Rabuiese e poi 5 dal Brian Lignano. I numeri sono impietosi nella loro diversità. Non essendo il calcio una scienza esatta, si lasci uno spiraglio di speranze per un primo passo in classifica dei cordovadesi. Che Pro Fagagna – Tamai sia uno spareggino a quota 4 lo dice la graduatoria. Che rappresenti l'opportunità di accorciare sulle battistrada, per l'una e per l'altra, lo dispongono i 3 punti in palio. Che ci sia una favorita, questo no. I rossoneri udinesi capaci di pareggiare con il Tricesimo e vincere in casa con il San Luigi Trieste, affrontano il secondo impegno interno consecutivo contro una formazione in crescita. Quella di mister De Agostini ha, invece, pareggiato con il Rive d'Arcano Flaibano che, quanto a valori, non è per nulla da disprezzare. Luca Cassin, attaccante della Pro Fagagna ed ex Chions, contro le formazioni pordenonesi timbra spesso ed entra nel tabellino marcatori: si presenta un bel confronto con Zorzetto. Altra pordenonese in casa è il Fiume Veneto Bannia. Al Comunale neroverde giunge un Chiarbola Ponziana capace di una vittoria, sabato scorso ospitando il Sistiana. La squadra di Colletto è ancora ferma al via, senza punti all'attivo e senza segnare. Non ha molto da aspettare ancora, per non trovarsi troppo ad inseguire una posizione che possa garantire la sufficiente tranquillità in categoria. Si resta anche in attesa di sapere chi firmerà il primo gol fiumano.

Roberto Vicenzotto

Calcio

Ramarri, Rossitto spera ancora nella "normalizzazione"

Continua a crescere il malumore dei tifosi neroverdi in attesa di conoscere quale sarà il giudizio del Tribunale di Pordenone sul piano di concordato preventivo con i debitori presentato dagli avvocati che sostengono Lovisa e soci. Ormai si sa che al momento non ci sarà nessuna prima squadra neroverde. Del resto lo aveva già preannunciato lo scorso settembre lo stesso Mauro Lovisa affermando che non avrebbe iscritto la squadra a nessun torneo dilettantistico e che la società avrebbe speso i prossimi mesi per ricostruirsi e poi ripartire con l'obiettivo di risalire prima possibile verso i campionati professionistici. Nel frattempo però nei piani della società c'era l'intenzione di mantenere vivo il settore giovanile riaffidandone la direzione a un importante protagonista della storia neroverde come Fabio Rossitto. In attesa del giudizio del Tribunale, non è stato però possibile riavviare le iscrizioni dei giovani atleti. Cosa che ne ha favorito il passaggio verso altre società della Destra Tagliamento. Non ha perso tuttavia le speranze che la situazione possa normalizzarsi Fabio Rossitto, il cui amore verso la società è stato ulteriormente testimoniato dal fatto che, pur di rimanere a fianco di Lovisa, ha rinunciato ad allettanti proposte da parte di società di serie D (fra le quali pure un sodalizio siculo) che avrebbero voluto affidargli la panca della prima squadra. Ruolo che i tifosi naoniani vorrebbero vederlo occupare nel Pordenone se e quando rinascerà la società neroverde.

Dario Perosa

Chions, lo sprint stavolta si ferma sul Lemene

▶I granata di De Mozzi agganciano in classifica la squadra di Barbieri

CALCIO DILETTANTI

(ro.vi.) Si ferma sul Lemene lo sprint iniziale del Chions. I granata di De Mozzi riescono ad agganciare in classifica la squadra di Barbieri, a quota 4, sfruttando il gol – partita di Ejesi. La terza prova di campionato è fatale ai gialloblu, interrompendo la loro serie positiva cominciata con la Coppa Italia proprio a Portogruaro. In pieno recupero c'è pure il calcio di rigore fallito da Carella, che indirizza fuori alla destra del portiere 2005 Sfriso, l'opportunità nata per intervento falloso su Valenta. La prima occasione è dei padroni di casa, Nicoloso all'11' calcia poco alto sulla traversa la palla su cui era entrato in possesso dopo che l'aveva persa Pinton. Risposta del Chions, Boccafoglia manca l'appoggio sulla trequarti, favorisce Valenta che serve in mezzo Bolgan: la sua conclusione va addosso a Sfriso, che ringrazia. Si mette male il pomeriggio pordenonese. Riesce ben poco alla squadra di Barbieri, mentre quella di De Mozzi colleziona più occasioni da rete. Prima di passare in vantaggio è ancora Nicoloso a concludere, il rimpallo termina sui piedi di Ejesi che tira rasoterra ad incrociare, Tosoni rimedia. Altro tiro, dopo cross, Peschiutta gira poco alto. Rossi da sinistra per Nicoloso che di prima intenzione chiama il portiere del Chions ad un grande intervento. Il vantaggio portogruarese nasce da un tris di rimpalli vinti, contro i difensori del Chions al limite dell'area, con cui Ejesi si trova davanti a Tosoni che viene trafitto con tocco di anticipo. I granata continuano a creare gioco e opportunità. Dopo l'intervallo il Chions non offre di meglio. La manovra gialloblu resta compassata e lenta, con passaggi di scarico laterali piuttosto che filtranti in profondità, poca è la produttività. Il nuovo tiro arriva ad una decina di minuti dal termine, ad opera di Valenta. Vinto un rimpallo sui 16 metri, scaglia una conclusione, respinta dal portiere: De Anna manca il tap in che potrebbe significare pareggio. Dall'altra parte il sacilese Poletto impegna Tosoni con un calcio piazzato, con il numero 1 che poi si fa notare positivamente pure sugli sviluppi del corner. Dopo il rigore fallito da Carella, cross di Grizzo e deviazione aerea di Benedetti a dissolvere sul fondo il brutto pomeriggio del Chions.

CAPITANO Emanuel Valenta, punta del Chions

PORTOGRUARO	**1**
CHIONS	**0**

GOL: pt 37' Ejesi.

PORTOGRUARO: Sfriso, Samotti, Peschiutta, Poletto, Boccafoglia, Calcagnotto (st 3' Caòcagnotto), Zupperdoni (st 28' Ostan), Finazzi, Ejesi (st 25' Villa), Nicoloso (st 38' Longato), A. Rossi (st 35' K. Rossi). All. De Mozzi.

CHIONS: Tosoni, Cucchisi (st 14' Moratti), Canaku, Papa, Zgrablic, Benedetti, De Anna, Ba (st 28' Borgobello), Bolgan (st 22' Carella), Valenta, Pinton (st 18' Tarko, st 42' Grizzo). All. Barbieri.

ARBITRO: Isoardi di Cuneo.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 600 circa. Calci d'angolo 5-3. Ammoniti Benedetti e Ba. Recuperi pt 1', st 7'

Scintille in campo per la seconda tappa d'andata

▶In Promozione scatta il diritto di replica fra Gemonese e Forum Julii

CALCIO DILETTANTI

Seconda tappa d'andata di tutti i campionati dalla Promozione alla Seconda. Appuntamento alle 15. Fa eccezione la gara Majanese-Valeriano Pinzano, in Seconda girone B. Qui il fischio d'inizio è stato posticipato alle 16. Posticipato al 4 ottobre Maniago-San Leonardo e a data da destinarsi Purliliese-Vivarina. In Promozione oggi scatta il diritto di replica alla sfida Gemonese-Forum Julii (1-5). Forum Julii a punteggio pieno (6) lepre da ricorrere. Una domenica con cambio campo per il Fontanafredda (3). I rossoneri saranno "ospiti ospitanti" al "Vinicio Facca" di Azzano Decimo. Attesa la Bujese a secco. Torre-Casarsa è l'unica gara fratricida. Per i viola di mister Michele Giordano si tratta di un bis ravvicinato dopo aver dovuto fare i conti con la Cordenonese 3S lasciandole l'intera posta. I gialloverdi forti dell'exploit con l'Unione Basso Friuli. Poi Corva-Union Martignacco, Maranese-Calcio Aviano, Rivolto-Cordenonese 3S, Unione Basso Friuli-Sacilese e Ol3-Teor.

PRIMA

Andata in scena la sfida Camino-Sedegliano (1-1) questo pomeriggio attenzione catalizzata Vigonovo-Azzanese. Anche in questo caso Vigonovo "ospite ospitante" a San Martino di Campagna. Gli uomini di Fabio Toffolo si sono imposti nel match di apertura, l'Azzanese è stata costretta a dividere la posta. Barbeano-Ceolini, Liventina San Odorico-Union Rorai, Pravis-Vivai Rauscedo Gravis con entrambe le contendenti reduci dalla vittoria, SaroneCaneva-Unione Smt, Valleoncello-Calcio Bannia e Virtus Roveredo-San Daniele sono gli altri incroci.

DRIBBLING Il rossonero Zamuner

SECONDA

Girone A. Sei squadre a punteggio pieno (3) e difesa immacolata, Nell'ordine Union Pasiano, San Leonardo, Real Castellana, Polcenigo Budoia, Pro Fagnigola e Valvasone Asm. Insegue il tandem Montereale Valcellina Prata Calcio Fg che hanno diviso la posta. Riposo per la Real Castellana, scende in campo il Sarone targato Giovanni Esposito. Questi gli incroci di un programma ridotto Tiezzo-Union Pasiano, Valvasone Asm-Polcenigo Budoia, Calcio Zoppola-Sarone, Cavolano-Montereale Valcellina e Prata Calcio-Pro Fagnigola. Nel B, del quartetto con 3 punti fa parte anche lo Spilimbergo. Con i mosaicisti ci sono Arteniese, Riviera e Colloredo di Monte Albano. Valeriano PInzano e Sesto Bagnarola hanno 1 punto. A secco l'Arzino. Questi gli incroci odierni: Arzino-Pagnacco, Caporiacco-Sesto Bagnarola, Car Ciconicco-Spilimbergo per chiudere con Majanese - Valeriano Pinzano. Nel D, dopo l'esordio che ha portato un sol punto (a Morsano), le pordenonesi meditano la riscossa. Incrocio in Ramuscellese-Torre B. In sipario si abbassa con Pocenia-Morsano al Comunale di Palazzolo.

Cristina Turchet

L'OWW SUPERA RIMINI E SI RIVEDE GASPARDO

Clark e Delia trascinano i bianconeri nell'ultimo test prima del campionato

Vertemati concede minutaggio all'ala al rientro dopo lo stop per infortunio

OLD WILD WEST	84
RIMINI	80

OLD WILD WEST APU UDINE: Vedovato, Clark 22, Alibegovic 7, Caroti 14, Arletti 2, Gaspardo 3, Delia 20, Da Ros 5, Monaldi 3, Ikangi 8. All. Vertemati.
RIVIERABANCA RIMINI: Tassinari, Marks 18, Anumba 2, Grande 9, Tomassini 18, Scarponi 4, Masciadri, Johnson 14, Simioni 15, Abba. All. Mattia Ferrari.
NOTE. Parziali: 25-15, 49-33, 64-54.

BASKET - SERIE A2

Quando si dice "incontriamoci a metà strada": l'Old Wild West Udine e la RivieraBanca Rimini lo hanno fatto per dare vita a questo (ultimo?) test match prima del campionato di serie A2, che per i bianconeri inizierà domenica 1° ottobre a Lecce, contro il Basket Nardò, mentre la formazione romagnola giocherà sul campo dell'Assigeco Piacenza.

LA PARTITA

Eravamo soprattutto curiosi di vedere se Adriano Vertemati avrebbe mandato in campo per la prima volta dopo quasi un mese Raphael Gaspardo e l'allenatore lo ha fatto, anche se non in quintetto base, per quello toccherà pazientare ancora un po'.

A partire sono invece i soliti cinque, ossia Diego Monaldi, Jason Clark, Mirza Alibegovic, Matteo Da Ros e Marcos Delia.

Partono peraltro forte, giacché in un amen, grazie a cinque punti del figlio di Teoman a due liberi di Clark e a un canestro del lungo argentino, balzano sul 9-0.

Rimini se la prende un pochino più comoda, rompe il ghiaccio con Johnson e Simioni e comincia la sua, di partita. Entra Gaspardo, ma la lontananza dalla pallacanestro giocata probabilmente è ciò che lo spinge subito a spendere due falli. Nel frattempo l'Oww ha toccato anche le undici lunghezze di vantaggio, cioè 17-6 con la tripla di Clark che continua anche in seguito imperterrito a martellare e con un altro paio di siluri dal perimetro alimenta ulteriormente uno scarto che Da Ros ritocca a +16.

Simioni sfrutta un'ingenuità difensiva dei bianconeri e prova a scuotere Rimini, ma la nave romagnola imbarca acqua e a metà secondo quarto lo score dice 40-21. Otto punti di Marks tengono in vita il confronto, ma Caroti spara due volte dall'arco e lo squarcio rimane importante, confermato anche dal parziale di 49-33 all'intervallo.

OWW
Il tecnico udinese Adriano Vertemati si consulta con i suoi assistenti durante un time-out Gli è stata affidata la squadra con un progetto triennale
(Foto Lodolo)

LA RIPRESA

La RivieraBanca apre la ripresa con un minibreak di 11-4 che la riavvicina a -9 (53-44), Monaldi finalmente si sblocca e fa centro da tre, dopo di che è ancora Clark a esaltarsi in contropiede.

GLI UDINESI DOMENICA PROSSIMA GIOCHERANNO IN TRASFERTA A LECCE SARANNO IMPEGNATI CONTRO IL NARDÒ

L'americano nel tabellino personale ne ha messi già venti. Simioni riavvicina di nuovo la compagine di Mattia Ferrari (66-58 all'inizio della quarta frazione), ma Delia alza la voce e con i suoi sei punti fa rimbalzare gli avversari a -12 (73-61).

Di tempo però ne manca in abbondanza e Tomassini (bomba) e Marks provano a sfruttarlo per rimettere per l'ennesima volta in carreggiata la loro squadra. A quattro minuti dal termine le lunghezze di margine sono sette e su questo tesoretto l'Old Wild West investe per dedicarsi un finale di partita senza problemi, tanto più che Caroti ci aggiunge altre due triple e sembra fatta (81-70). Invece no, perché pure Tomassini fa "bang bang" dall'arco e sono due centri che valgono il -6, sul parziale di 84-78 a un minuto dalla fine. Segna quindi Johnson e l'Oww perde palla, Tomassini cerca allora di riavvicinare la RivieraBanca a un'unica incollatura di distanza dalla formazione bianconera, ma la sua conclusione dalla lunga distanza non trova il fondo della retina e la sirena chiude l'amichevole.

Carlo Alberto Sindici

"Mytho 20k", di corsa tra Grado e Aquileia

MARATONA

Una velocissima 20 chilometri è la gara che completa il palinsesto di Mytho Running Festival, in scena da venerdì 27 a domenica 29 ottobre 2023. Mytho 20K Run sarà una prova avvincente, perché disegnata lungo un tracciato inedito, spettacolare e, soprattutto, veloce: una lunga linea retta da Grado ad Aquileia. Il punto di partenza è fissato di fronte all'ingresso principale della spiaggia Git, da cui iniziare uno spettacolare giro all'interno del Comune di Grado attraversando il Parco delle Rose, costeggiando il complesso delle Terme Marine, per poi entrare in spiaggia fino a raggiungere il lungomare Nazario Sauro. I runner saranno poi accolti nel centro storico di Grado con il proprio labirinto di calli e campielli, architetture tradizionali tratteggiate da muri di pietra. A questo punto si imboccherà il ponte girevole prima di immettersi nel rettilineo della pista ciclabile Fvgl Alpe Adria che taglia in due la laguna permettendo a tutti gli iscritti di ammirare le sue innumerevoli isole. Infine, ecco Aquileia passando per il Porto ed il Foro Romano fino ad arrivare in Piazza Capitolo con l'arrivo ai piedi dell'imponente Basilica di Santa Maria Assunta.

Per rendere ancora più accattivante questa 20 chilometri il comitato organizzatore di Mytho Marathon ha messo in palio due pettorali per chi prenderà parte al contest avviato sui social media della competizione. Mytho 20K Run è alla ricerca di due ambassador, uno per la compagine femminile e uno maschile, per raccontare la propria passione per la corsa. I vincitori saranno sulla starting line in compagnia dei grandi campioni. Il comitato organizzatore fornirà loro l'iscrizione alla gara, l'abbigliamento tecnico e l'ospitalità in camera doppia per la notte prima della competizione. Nessun requisito particolare, solo tanta voglia di divertirsi.

L'Atletica Malignani fa man bassa di medaglie ai Regionali Allievi

ATLETICA LEGGERA

L'Atletica Malignani ha fatto man bassa di titoli ai Campionati Regionali Allievi e Junior disputati nel ristrutturato campo di atletica Dal Dan di Paderno, che ritorna così a essere un punto di riferimento in regione.

In palio 72 medaglie d'oro, 19 delle quali conquistate dal sodalizio udinese. Negli Allievi si sono imposti Francesco Cariola e Sara Pezzetta (200 e 400 per entrambi), Chiara Damiani (giavellotto), Carlotta De Caro (400 Hs), Alex Melchior (100), Francesca Monai (martello), Marco Stallone (110 Hs), Linda Virgilio (100 hs e lungo), Pietro Ziani (asta); negli Junior vincono Giada Cabai (peso), Rachele Dentesani e Eric Tavano (martello), Sara Marcuzzi (giavellotto), Annalisa Micco (disco), Beatrice Vattolo (400 e 400 Hs) e Giulio Zavaresco (110 Hs). Complessivamente 44 i podi ottenuti dai Malignani.

Quattro medaglie d'oro con tre atleti, invece, per la Libertas Friul Palmanova: Leonardo Tuan nel disco e nel peso Allievi, Veronica Pozzi negli 800 Junior, Raffaele Sdrigotti nei 5000 Junior. Un tris per la Gemonatletica, che porta sul gradino più alto del podio gli Junior Nicola Bressan (400) e Claudio Pugnetti (800), oltre all'Allievo Alex Pugnetti (martello).

L'ultimo titolo per le società udinesi è firmato da Beatrice De Paoli dell'Atletica 2000 di Codroipo nei 200 Allieve.

In contemporanea a Lignano sono andati in scena i Campionati Regionali Cadetti delle prove multiple. Nell'Esathlon maschile dominio assoluto di Claudio Iacuzzo, che ha fatto registrare il miglior risultato nei 100 Hs (14"62, mai così bene), nel lungo, nel giavellotto, nell'alto (1.71, altro record personale) e nel disco, chiudendo la competizione con il terzo tempo nella prova sui 1.000 metri. Alle spalle di Iacuzzo si sono piazzati Alessandro Zuliani della Libertas Mereto di Tomba e Brando Gaetani dell'Atletica 2000.

ALLIEVE
Ai Regionali Allievi e Juniores l'Atletica Malignani ha conquistato 19 delle 72 medaglie in palio

Nel Pentathlon femminile (80 Hs, alto, lungo, giavellotto e 600), Giada Sommaggio della Lupignanum ha pagato a caro prezzo i tre nulli nel lungo (quindi 0 nello score), chiudendo seconda a 616 punti dalla vincitrice, la triestina Dana Glavina. Tre atlete su sette hanno ottenuto un punteggio maggiore, quindi si può supporre che anche con un salto "normale" Sommaggio avrebbe conquistato il titolo.

Nella stessa sede sono state assegnate anche le medaglie dei Campionati Provinciali Ragazzi: nel triathlon maschile (60 Hs, lungo e vortex) doppietta dell'Atletica 2000 con Simone Mariuzzo a precedere Filippo Franceschinis e podio completato da Leonardo Toscano dei Malignani, mentre tra la Ragazze (60 Hs, peso e alto) si impone Giannalba Diana della Lupignanum davanti a Nicole Clocchiatti dei Malignani e a Vanessa Honsnar della Libertas Tolmezzo.

Bruno Tavosanis

L'impresa di Giuliana, campionessa europea battendo anche la Sla

FOOTBIKE

Sono state quattordici le medaglie conquistate dalla Polisportiva Lizzi Libertas di Udine al Campionato europeo di footbike, disputato nel Trevigiano.

La footbike è un monopattino sportivo, molto più simile ad una bicicletta che ai tradizionali micro-monopattini, che ha come caratteristiche peculiari la posizione di guida, i doppi freni, gli pneumatici e la dimensione delle ruote.

Il primo pomeriggio di gare continentali, a San Vendemiano, si è aperto con le prove sprint sui 400 metri, che hanno proposto quattro turni di gara, ovvero qualificazioni, batterie, semifinali e finale. I podi per la società udinese sono stati conquistati da Giuliana Voltan, Moira Forner, Pasquale Schioppa e Nicola Zamuner. «Il risultato più gioioso, e nello stesso tempo sofferto, è stato quello raggiunto da Giuliana Voltan, affetta da Sla, che da circa un anno non camminava più autonomamente se non con l'uso di stampelle - racconta Marcello Pensa, presidente della Polisportiva Lizzi -. Giuliana in Veneto si è laureata campionessa europea sui 400 metri, ma ha portato a casa anche due medaglie d'argento nel criterium e una nell'endurance. L'atleta si è avvicinata al footbike come cura per i suoi grossi problemi fisici allenandosi con il campione mondiale di canoa Nicola Zamuner, il quale, con sapienza e tecnica, l'ha condotta verso questi incredibili risultati».

Lorenzo Cella, presidente regionale della Libertas, si è pubblicamente congratulato con tutti gli atleti premiati e con la Polisportiva Lizzi: «Bravi tutti, ma in particolare Giuliana Voltan, la quale ha compiuto un percorso impegnativo che l'ha portata a un traguardo per niente scontato».

B.T.

Cultura &Spettacoli

IL NUOVO PRESIDENTE

«Erano maturi i tempi per operare un cambiamento. Lavorerò in continuità con quanto fatto in passato, collaborando di più con enti e amministrazioni pubbliche»

Domenica 24 Settembre 2023
www.gazzettino.it

L'assemblea dei soci di Vastagamma, che gestisce il Museo del fumetto, non ha riconfermato alla presidenza il disegnatore Giulio De Vita, affidando l'incarico a Marco Dabbà, affiancato da Emanuele Barison e Silvia Moras

Paff!, si cambia rotta

FUMETTI

I soci dell'Associazione Vastagamma - che ha in gestione il Paff! (Palazzo arti fumetto Friuli) da poco diventato Museo del fumetto, a parco Galvani - hanno deciso di cambiare rotta rispetto alla gestione impostata fin qui da Giulio De Vita. Ieri mattina, infatti, nel corso dell'assemblea annuale ordinaria, alla quale erano presenti una quindicina di associati con numerose deleghe, si è consumata la "cesura" con la precedente presidenza, preferendo a De Vita la figura di Marco Dabbà. Dabbà, nato a Pallffikon, in Svizzera, il 23 dicembre del 1968, laureato in Conservazione dei beni culturali, è stato presidente di Esaexpo, impresa canevese che si occupava di organizzazione di eventi ed è uno dei soci della prima ora dell'associazione pordenonese.

Del direttivo ora fanno parte anche il noto disegnatore Emanuele Barison e Silvia Moras, che aveva fatto parte del team curatoriale del Museo del fumetto con Luca Raffaelli e Veronica Del Re, due figure che, con questo cambio al timone, potrebbero rientrare a far parte della squadra.

EVOLUZIONE

«La mia candidatura - ha dichiarato il nuovo presidente - non nasce l'altro ieri, ma parte da lontano. Sono stato uno dei fondatori dell'associazione e ho mantenuto sempre una partecipazione al suo interno, ma poi, per motivi diversi, fra i quali i miei pressanti impegni di lavoro, me ne ero un po' allontanato. Ero aggiornato sul fatto che fossero maturati i tempi per un cambiamento nella gestione, una gestione che ha fatto molto per il Paff! e ha permesso, fra l'altro la recente nascita del Museo del fumetto. Ma molti sono convinti che si possa fare di più allargando e incrementando la collaborazione e la sinergia con enti e associazioni del territorio, per esempio, Comune e Regione in testa. La mia presidenza, comunque, vuole rimanere in atteggiamento di assoluta continuità con quella precedente. È certo che le critiche, fatte emergere anche dalla stampa, non hanno aiutato la riconferma di De Vita, ma comunque la gestione era matura per un cambiamento».

REAZIONI

«L'importante, per l'amministrazione comunale e in particolare per l'Assessorato alla Cultura - ha affermato a caldo l'assessore Alberto Parigi - è la continuità. Per noi una cosa è l'attività del Palazzo del fumetto e una cosa la gestione interna di Vastagamma, che ha deciso di cambiare governance. È fisiologico che all'interno delle associazioni possano emergere diverse visioni sulla gestione interna, l'importante è che le cose vadano avanti. Verificheremo più avanti se il cambiamento di rotta sia stato positivo in questo senso. Abbiamo la piena fiducia in Marco Dabbà, che ha fatto parte del team che ha "costruito" il Paff!. È giusto anche dire che deve essere riconosciuto da tutti il merito di Giulio De Vita nella gestione e nella crescita della struttura espositiva di Parco Galvani.

Franco Mazzotta

PARCO GALVANI L'inaugurazione del Museo Paff". Nel tondino il presidente uscente Giulio De Vita

Purlilium, altari lignei e pedalata tra le acque

Purlilium torna con una serie di iniziative turistico-culturali, musica, intrattenimento, stand eno-gastronomici, mercato dell'artigianato hobbistico, dei prodotti tipici, del giocattolo usato, attività di animazione per bambini, letture animate, presentazione di libri, visite guidate e una vetrina delle associazioni sportive. Oggi, alle 10, ci sarà la presentazione del libro "Il cammino di San Martino" di Marino Del Piccolo, a cura della Pro Porcia. Alle 16.30, al Castello di Guardia, letture animate con l'associazione teatrale Don Chisciotte. Alle 9.30, partirà "Acquabaleno. Pedalando sulle vie dell'acqua", a cura di Arcobaleno Onlus. Il pomeriggio alle 15, alla chiesa di Santa Maria Assunta, visita guidata organizzata dalla Pro Loco ProPorcia "L'architettura degli altari lignei tra Rinascimento e Barocco". Quest'anno i chioschi enogastronomici si trovano nel Parco antistante il Municipio.

Al. Cal.

Musica al buio a teatro per espandere i sensi

"Musica al buio", l'ultimo appuntamento all'interno del calendario della Fiera della musica, si terrà oggi, alle 17, al Teatro comunale "Marcello Mascherini" di Azzano Decimo. Un concerto per assaporare la musica nella sua essenza, attraverso l'udito e le emozioni senza il condizionamento visivo. Che effetto fa ascoltare musica in una stanza completamente buia? Ecco un'esperienza che ce lo può far scoprire. Il concerto, a ingresso libero fino ad esaurimento posti, vedrà esibirsi il gruppo "D'Altro canto" ed è organizzato in collaborazione con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti Onlus - Aps di Pordenone, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla cecità e sulle dinamiche quotidiane, per far vivere l'esperienza della musica dal punto di vista di chi è ipovedente.

Mi.Pi.

Galli della Loggia presidente di Friuli Storia

RICERCA

Lo storico ed editorialista Ernesto Galli della Loggia è il nuovo presidente dell'Associazione Friuli Storia, la realtà culturale di Udine che, dal 2014, organizza il Premio nazionale dedicato alla Storia contemporanea. Firma di punta del Corriere della Sera, Ernesto Galli della Loggia ha partecipato, fin dal 2014, alla creazione del Premio Friuli Storia come componente della Giuria scientifica e succede a Giulio Giustiniani, scomparso nel 2022.

Il direttivo rinnovato dell'Associazione Friuli Storia sarà composto anche da Elisabetta Nonino, Roberto Volpetti, Anna Comelli e da Tommaso Piffer, che assume il ruolo di direttore scientifico, mentre Chiara Filipponi diventa direttore generale dall'associazione.

ORGANIGRAMMA

Il nuovo organigramma di Friuli Storia sottolinea il processo di crescita che negli ultimi anni ha visto aumentare esponenzialmente le attività dell'Associazione a livello sia nazionale che internazionale, anche grazie a collaborazioni prestigiose come quella con l'Università di Harvard per il Forum annuale sulla Guerra Fredda, e con l'Ateneo di Udine per i progetti Frontiera Est e Viaggiatori nel Tempo. Quest'ultimo trasforma il Friuli Venezia Giulia in una vera e propria "macchina del tempo", un atlante da sfogliare e scoprire con le sue vestigia storiche.

STORICO Ernesto Galli della Loggia

RACCOGLIE IL TESTIMONE DI GIULIO GIUSTINIANI SCOMPARSO NEL 2022 «MOMENTO CULMINANTE DI UNA COLLABORAZIONE GIÀ CONSOLIDATA»

RADICI SALDE

«Il conferimento della Presidenza di Friuli Storia - ha spiegato Ernesto Galli della Loggia - arriva come momento culminante di una collaborazione consolidata con l'Associazione, in veste di storico componente della Giuria scientifica del Premio. Il mio rapporto con il Friuli Venezia Giulia ha salde radici e si è rinnovato nel tempo, anche attraverso le iniziative della Associazione Partigiani Osoppo - Friuli, alle quali ho spesso partecipato. Sono molteplici i fili che mi legano al Premio Friuli Storia e, fra questi, mi piace ricordare il rapporto fecondo intrecciato con Giulio Giustiniani dai tempi della sua vicedirezione al Corriere della Sera: ricevere il suo testimone alla presidenza dell'associazione significa, idealmente, mantenere vivo il dialogo che si è drammaticamente interrotto con la sua scomparsa. Giovedì prossimo sarà quindi un'occasione importante per incontrare, a Udine, i vincitori dell'edizione 2023 del Premio, insieme al direttore scientifico di Friuli Storia, Tommaso Piffer, ai colleghi della Giuria, alle istituzioni e al pubblico della città». L'Associazione collabora con istituzioni prestigiose come l'Università di Harvard, partner del Forum annuale dedicato agli studi sulla Guerra Fredda. Direttore scientifico dell'Associazione è l'accademico e storico dell'Università di Udine Tommaso Piffer.

Jazz River

A Polcenigo gli Indiana Jones degli alberi

"Gli Indiana Jones degli alberi: spedizioni e ricerche" è il titolo dell'evento che oggi porta a Polcenigo, a palazzo Scolari, alle 15, nell'ultima giornata del Polcenigo jazz festival, Andrea Maroè, esploratore di alberi giganti e presidente della Giant Trees Foundation e suo figlio Pietro, tree-climber e arboricoltore. In dialogo con Maria Balliana parleranno dei loro incredibili viaggi ed esperienze.

Documentario

"Turoldo e Pasolini" martedì in sala

"Turoldo e Pasolini", martedì, a Cinemazero, il docufilm sul particolare legame tra il religioso e l'intellettuale friulani. Interverranno il giornalista Marco Roncalli e il musicista Domenico Clapasson, con i saluti di Loris Basso, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo e Raffaella Beano, del comitato scientifico del "Centro studi Turoldo". Introduzione di Piero Colussi.

Cinema

Tony Lo Bianco oggi a Cinemazero

È un film che ha fatto la storia del cinema, quello in programma oggi, a Pordenone, con la straordinaria presenza dell'attore Tony Lo Bianco, alle 16.30, nella sala grande di Cinemazero. "Il braccio violento della legge" (The French Connection), del 1971, con Gene Hackman e Roy Scheider, ha vinto cinque Oscar.

Musica

L'encefalogramma del pianista in diretta

È nato prima il linguaggio o la musica? Questa la domanda che accompagnerà la performance "Mezzocielo 3.0". Oggi, alle 18.30, al Teatro Miela di Trieste, il concertista Matteo Bevilacqua si esibirà al pianoforte. Nel frattempo, un elettroencefalogramma registrerà in tempo reale l'attività elettrica del suo cervello, e la tradurrà in arte visiva.

Classici

Rileggere Foscolo con il Prof Maggi

Rileggere foscolo oggi ("Le ultime lettere di Jacopo Ortis"), con Andrea Maggi, per la Storica società operaia di Pordenone. L'incontro si terrà domani, alle 20.45, nel Convento di San Francesco a Pordenone. Le "lettere" sono uno dei grandi classici dell'Ottocento, espressione di una gioventù delusa e disperata, raccontata dal celebre Prof alla "Generazione Z".

Quando il fantasma in aula ha le sembianze del prof

PUNTI DI VISTA

Noi insegnanti guadagniamo poco; in compenso abbiamo un sacco di tempo libero per divertirci alla grande. È quello che ha detto qualche tempo fa un insegnante in una trasmissione su Radio Capital. La prima affermazione è vera, ma la seconda è falsa. Non so con che coraggio questo insegnante sia andato al lavoro il giorno dopo. Però bisogna dargli atto di una cosa: è vero, ci sono insegnanti che - come lui, immagino - oltre al loro orario di servizio non fanno niente: arrivano, entrano in classe, svolgono le loro ore di lezione e poi se ne tornano a casa belli belli. Non danno compiti, non fanno verifiche, non ritirano i quaderni, perché altrimenti poi devono correggere. Non mettono insufficienze, perché poi se la devono vedere con i corsi di recupero. Non assumono responsabilità né incarichi. A scuola sono come dei fantasmi. Non adempiono a nessuna di quelle mansioni assolutamente gratuite e dovute che rientrano nella cosiddetta “funzione docente”, quei doveri invisibili, ma previsti dalla professione, che costituiscono il minimo sindacale, e che vanno ben al di là delle diciotto ore di servizio, come preparare le verifiche, assegnarle, correggerle, preparare i consigli di classe, le programmazioni, i colloqui con i genitori, le progettazioni di materia, quelle interdisciplinari e partecipare alle riunioni. Inoltre non si aggiornano, perché i corsi di aggiornamento impegnano buona parte

SCRITTORE E DOCENTE Andrea Maggi

di quel famoso tempo libero che loro spendono per divertirsi. Poco importa se ci sono gli altri colleghi che si caricano sul groppone tutto il lavoro e lo fanno anche per loro, per poi essere costretti a correggere le verifiche di sera, di sabato, di domenica, o a preparare verifiche differenziate di notte per i loro alunni DVA, per quelli con il PDP o per i BES. I fantasmi della scuola non fanno niente di tutto questo e hanno pure la faccia tosta di spargere la notizia ai quattro venti. Fare l’insegnante sul serio invece, ve lo garantisco, è logorante. A volte si torna a casa con la voglia di mollare tutto. La strada sembra costantemente in salita, a causa di quegli studenti che remano sempre contro, dei loro genitori che danno loro man forte e di tutta la burocrazia che fa sembrare l’insegnamento l’ultimo dei pensieri a cui dedicarsi. Non che non ci siano mestieri più faticosi, ma quello degli insegnanti non è certo il più semplice. Conosco diverse persone che sono entrate in classe una volta sola e che poi si sono licenziate. «Ma voi siete matti!» hanno detto. «Come si fa a lavorare così tanto per così poco?». A quelli che mi dicono: «Il tuo non è un lavoro, ma una missione», rispondo che se avessi voluto fare il missionario, a quest’ora sarei in Africa. E non è detto che un giorno non decida di andarci davvero, a insegnare in Africa. Forse lì almeno troverei qualcuno che mi direbbe “grazie” per quello che faccio. Perché qui tutto quello che fai è sommerso, invisibile, scontato e dovuto. Mentre altri lavoratori al termine del loro orario lasciano il lavoro in ufficio o in cantiere, noi insegnanti ce lo portiamo a casa. Il nostro lavoro diventa la nostra vita. Non c’è possibilità di dividere le due cose. Se vai a fare la spesa e trovi il genitore di un tuo alunno, inevitabilmente parte un colloquio non programmato. Se un alunno ha bisogno di parlarti di un problema, non gli dici: «Il mio orario di servizio è terminato. Prendi appuntamento la prossima settimana». Per fare l’insegnante ci vuole professionalità, e umiltà, perché sarai anche laureato, specializzato e aggiornato, ma alla ricreazione devi sempre sorvegliare i cessi. E per fare bene l’insegnante ci vuole anche cuore, anche se in busta paga la quota di passione che metti purtroppo non viene mai riconosciuta.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 24 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Tiziana Fabbro**, di Sacile, per il suo compleanno, dalla sorella Doriana, dal cognato Valerio e dai nipoti ANgelo e Liliana.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante 2**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

CECCHINI DI PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9**

PORDENONE
▶**Libertà, viale Libertà 41**

SACILE
▶**Esculapio, piazza iv novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Dante 49 - Lestans**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica, tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 14.30 - 16.45 - 19.00 - 20.45 **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 14.30 - 16.45 - 18.45 - 21.00 **«LA VERITA' SECONDO MAUREEN K»** di J.Salome' : ore 14.45 - 18.45 **«THE FRENCH CONNECTION (IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE)»** di W.Friedkin : ore 16.30. **«FELICITA'»** di M.Ramazzotti : ore 17.00 - 21.15. **«IL CAFTANO BLU»** di M.Touzani : ore 14.30 - 19.00 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 10.10 - 14.05 - 17.50 - 21.40. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 10.25 - 10.50 - 14.10 - 14.15. **«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE»** di N.Blomkamp : ore 10.30 - 14.15 - 16.30 - 19.30 - 22.35. **«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE»** di J.Spears : ore 10.40 - 14.00 - 17.15.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 10.40 - 14.10 - 16.40 - 19.50 - 21.45 - 22.25. **«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA»** di G.Leuzzi : ore 10.50. **«THE NUN II»** di M.Chaves : ore 14.50 - 17.30 - 20.10 - 22.50. **«FELICITA'»** di M.Ramazzotti : ore 16.50 - 22.10. **«I MERCEN4RI - EXPENDABLES»** di S.Waugh : ore 17.20 - 19.20 - 20.00 - 22.30. **«LA CASA DEI FANTASMI»** di J.Simien : ore 19.20.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 14.45 - 16.45 - 18.45 - 20.45 **«IO CAPITANO»** di M.Garrone : ore 14.40 - 17.15 - 20.20. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 14.30 - 17.00 - 20.25. **«FELICITA'»** di M.Ramazzotti : ore 14.50 - 20.30. **«STRANGE WAY OF LIFE»** di P.Almodovar : ore 17.50 - 19.35. **«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE»** : ore 18.40. **«LA VERITA' SECONDO MAUREEN K»** di J.Salome' : ore 14.20 - 21.20. **«IL CAFTANO BLU»** di M.Touzani : ore 16.40 - 19.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 11.00 - 13.30 - 14.50 - 15.20 - 16.00 - 16.40 - 17.40 - 18.20 - 18.40 - 19.40 - 20.20 - 21.20 - 22.20. **«LA CASA DEI FANTASMI»** di J.Simien : ore 11.00 - 16.20. **«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE»** di MaÃ¯wenn : ore 11.00 - 19.20. **«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE»** di N.Blomkamp : ore 11.05 - 14.10 - 17.30 - 20.40 - 21.40. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 11.05 - 15.00 - 16.05 - 17.00 - 20.00 - 21.00. **«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 11.15 - 13.00 - 15.50. **«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE»** di J.Spears : ore 11.20 - 14.00. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 11.20 - 14.10. **«I MERCEN4RI - EXPENDABLES»** di S.Waugh : ore 11.30 - 13.50 - 14.30 - 17.10 - 19.00 - 20.00 - 22.00. **«THE NUN II»** di M.Chaves : ore 11.30 - 18.50 - 21.10 - 22.40. **«FELICITA'»** di M.Ramazzotti : ore 11.40 - 15.10 - 18.00 - 20.50. **«DOGGY STYLE»** di J.Greenbaum : ore 13.45 - 22.30..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 23 Settembre è mancato all’affetto dei suoi cari

Diego Derosas

Ne danno il triste annuncio la moglie Patrizia, la sorella Graziella, i cognati Nicola, Maurizio, Stefano e Nicola, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo Giovedì 28 Settembre alle ore 15:00 nella chiesa di S. Ignazio di Loyola (Ca’ Bianca) al Lido di Venezia.

Lido di Venezia, 24 settembre 2023

La Famiglia annuncia, a funerali avvenuti, la scomparsa del

N.H. Conte
Giancarlo Persico
Cavaliere del Lavoro

Jesolo, 24 settembre 2023

G

Il 21 settembre è stata la Giornata mondiale dedicata all'Alzheimer. In Italia sono oltre 600 mila i malati
In un saggio Flavia Franzoni, moglie dell'ex Premier Prodi morta a giugno, indica nuove forme di assistenza

Ora ricordiamo tutti chi non ricorda più

L'EVENTO

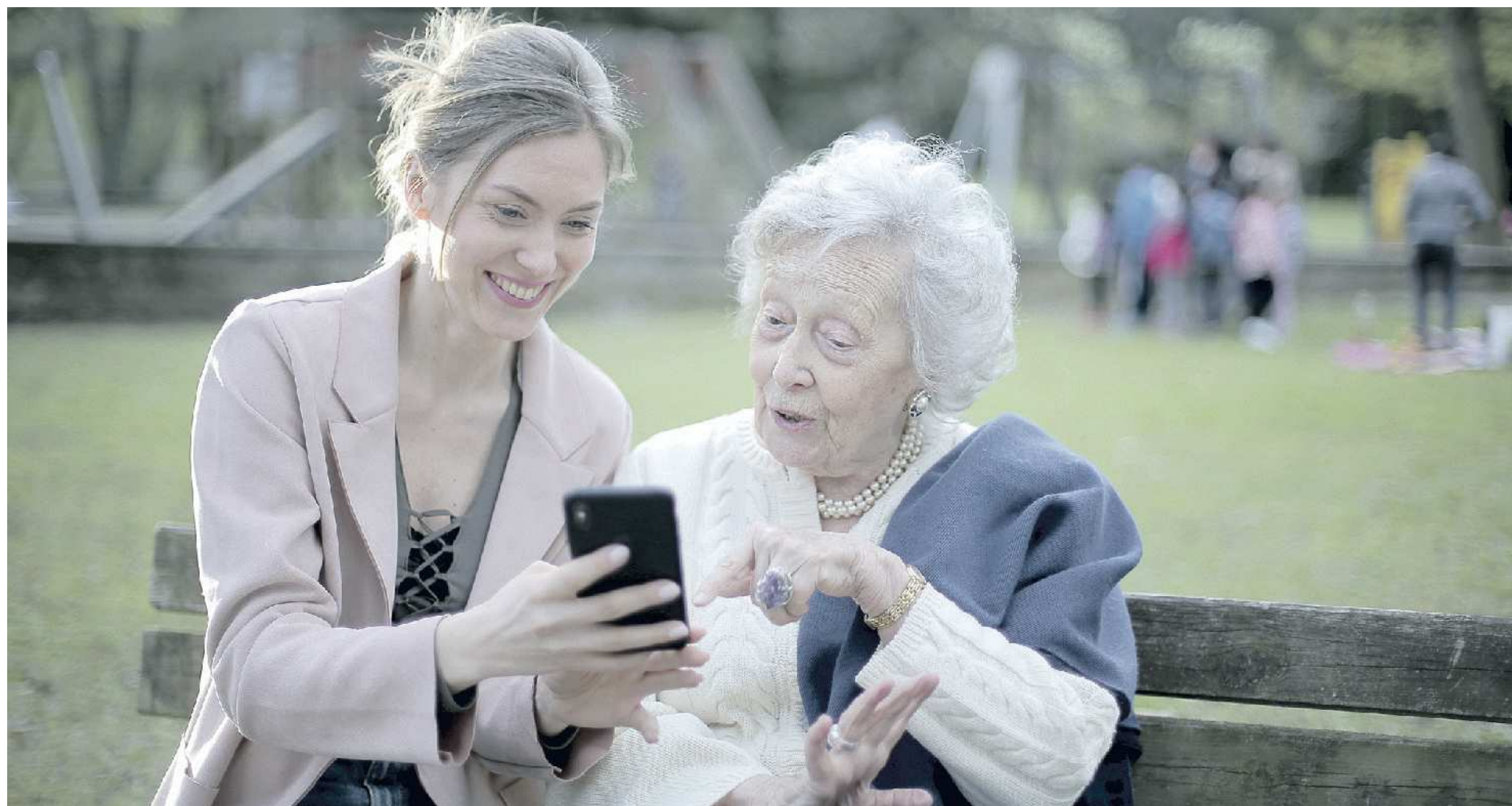
I monumenti si sono illuminati di viola giovedì 21 settembre. Per ricordare la Giornata mondiale dedicata alla malattia di Alzheimer. Ai pazienti e alle loro famiglie. Oltre seicentomila le donne e gli uomini colpiti dalla malattia neurodegenerativa (si arriva a più di un milione se si aggiungono quelli con diagnosi di demenza) e altri tre milioni di italiani coinvolti nell'assistenza dei loro cari.

Una malattia della quale riescono a parlare solo i familiari visto che loro, i malati, non riescono più a comunicare, ricordare e raccontare come una volta.

Organizzato dall'Alzheimer's disease international l'evento ha avuto l'obiettivo di diffondere la conoscenza di questa patologia e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni a livello socio-sanitario e assistenziale. L'Alzheimer comporta un progressivo decadimento delle funzioni cognitive, a cominciare dalla memoria. Per questa ragione il simbolo di questa giornata è il fiore "Non ti scordar di me", di colore viola. Durante tutto il mese saranno organizzati incontri ed eventi per far conoscere la malattia.

IL RICORDO

«Le comunità devono essere aiutate a essere competenti, a superare lo stigma». Sono le parole di Flavia Franzoni, moglie dell'ex premier Romano Prodi, scomparsa per un malore lo scorso 13 giugno. Lo stigma da superare, appunto, è quello che ancora affligge le persone malate di Alzheimer e le loro famiglie. Il valore della comunità intorno al paziente è tra i passaggi chiave del saggio scritto da Flavia Franzoni poco prima di morire, nel libro edito da Il Mulino, in uscita a novembre, *Le parole che non ti aspetti* a cura di Laura Calzà e Marco Trabucchi. Proprio con il ricordo di Flavia Franzoni si è aperta, presente il marito Romano Prodi, a Cesenatico la seconda edizione del Forum nazionale dei Caffè Alzheimer, organizzato da Fondazione Maratona Alzheimer e dall'Associazione Italiana di Psicogeriatria.

La settimana si chiude con la Maratona Alzheimer domenica 10 settembre e l'annuncio, per il 2024, della realizzazione a Cesena di un giardino terapeutico Alzheimer. Si svilupperà su due aree: la zona della riattivazione sensoriale e della reminiscenza (affioramento dei ricordi di infanzia e giovinezza) della memoria a lungo termine e la zona della riabilitazione motoria; al centro un'aiuola di piante aromatiche per la riattivazione sensoriale e un sistema di orti per attività manuali. Entro il 2050 in Italia potrebbero vivere 2,3 milioni di persone affette da malattia di Alzheimer. Si tratta, però, di una traiettoria modificabile: fino al 40% di questi casi potrebbe essere infatti ritardato o evitato del tutto intervenendo sui principali fattori di rischio. È con questo messaggio che la Federazione Alzheimer Italia e Alzheimer's Disease International lanciano la Giornata. Chiedendo ai governi di tutto il mondo di rafforzare il finanziamento per la prevenzione e l'assistenza della demenza e le possibili strategie di contrasto.

Al momento, non sembra che ciò stia avvenendo. «L'Italia, aderendo nel 2017 al Piano di azione globale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla risposta di salute pubblica alla demenza, si è impegnata a dare priorità alla riduzione del rischio - afferma la presidente della Federazione Alzheimer Italia Katia Pinto - Un aspetto che non è sufficientemente considerato nel nostro Piano Nazionale Demenze. Lo stanziamento economico previsto con la legge di Bilancio del 2021 si esaurirà infatti nei prossimi mesi».

Quello che urge, secondo gli addetti ai lavori, è anche una generale conoscenza della malattia che insorge subdola, con segnali che possono essere equivocati e, spesso, sottovalutati sia dei pazienti che dai familiari.

L'INVECCHIAMENTO

Va ricordato che demenza non è conseguenza inesorabile dell'invecchiamento, molti anziani ultranovantenni hanno conservato le funzioni cerebrali e quindi sappiamo che è possibile anche vivere un'età avanzata in salute. La demenza è un insieme di sintomi dovuti ad una malattia che colpisce il cervello.

L'American Alzheimer Association ha pubblicato i 10 campanelli di allarme:andare in confusione ed avere dei vuoti di memoria, non riuscire più a fare le cose di tutti i giorni, faticare a trovare le parole giuste, dare l'impressione di avere perso il senso dell'orientamento, indossare più abiti, uno sopra all'altro, come se non si sapesse vestire, avere problemi con il conteggio dei soldi, riporre gli oggetti in posti inconsueti, avere sbalzi d'umore senza motivo, cambiare carattere, avere meno interessi e meno spirito d'iniziativa. Quando sono visibili almeno quattro di questi campanelli d'allarme è bene confrontarsi con il proprio medico.

Carla Massi

FINO ALLA FINE DEL MESE INCONTRI PER FAR CONOSCERE LA PATOLOGIA GLI ESPERTI INDICANO I PRIMI SEGNALI

DALLE ASSOCIAZIONI UN APPELLO PERCHÉ VENGANO DESTINATI PIÙ FONDI ALLA PREVENZIONE E ALL'ASSISTENZA

L'ESTRATTO

Pubblichiamo un estratto dal libro a cura della Fondazione Maratona Alzheimer che uscirà a novembre per Il Mulino, dal titolo "Le parole che non ti aspetti. Il lento svanire della mente". L'autrice è Flavia Franzoni, la moglie di Romano Prodi scomparsa lo scorso 13 giugno.

I pregi delle case della comunità che possono fare vera prevenzione

di Flavia Franzoni

Cosa si aspettano le famiglie delle persone affette da demenze dalla casa della comunità? Le case della comunità possono costituire il primo collegamento con i servizi specialistici, che comunque rimangono essenziali e che riconoscono che le demenze e l'Alzheimer sono una patologia specifica. Esse possono essere un interlocutore vicino per affrontare gli altri problemi quotidiani della salute e per il sostegno ai caregiver. Il contesto organizzativo della casa della comunità potrà inoltre facilitare la "medicina di iniziativa".

L'OBIETTIVO

Il termine significa che i servizi devono andare incontro alla persona senza aspettare che questa si ammali e si aggravi, ciò per prevenire le patologie più diffuse negli anziani, per prevenire il loro aggravarsi, per prevenire il ricovero in strutture residenziali o ospedaliere. Le case della comunità possono diventare la casa delle associazioni che si occupano del problema (non limitandosi a concedere spazi per le loro attività!) perché possano portare le istanze dei pazienti, ma anche perché possano collaborare con i servizi.

I Caffè Alzheimer dovrebbero vederle come importante riferimento, perché la casa della comunità deve anche essere l'attivatore e il manutentore di tutte quelle iniziative di prevenzione che conservano l'autonomia degli anziani, dalla ginnastica, alle camminate, all'alimentazione. È la casa della comunità che, nell'ambito delle indicazioni dei servizi specialistici e a fianco delle prestazioni da essi erogate riguardanti le terapie e la riabilitazione cognitiva, può garantire una presa in carico sanitaria completa che possa far fronte alle quotidiane difficoltà che via via si presentano al paziente. Pensiamo alle piccole grandi attenzioni a problemi come le progressive difficoltà di deglutizione che possono essere rallentate dall'intervento del logopedista, ai disagi che derivano da fenomeni diffusi come la stipsi per cui l'infermiere o altro operatore del territorio può aiutare con prestazioni e dare istruzioni al caregiver.

Flavia Franzoni, moglie di Prodi, è morta a 76 anni lo scorso 13 giugno

Salute & Benessere

Un milione di italiani convive con il tumore

IL FENOMENO

Attraversare la tempesta del tumore. Negli ultimi 15 anni è toccato a 1 milione di italiani, che possono considerarsi guariti a tutti gli effetti dal tumore. Un numero enorme e con un trend in crescita, che si spera gli anni della pandemia non vadano ad intaccare.

E, accanto ai guariti, aumenta anche la schiera dei lungo-sopravviventi, cioè delle persone che pur destinate ad una convivenza controllata con il tumore, hanno la possibilità di vivere a lungo, anche per anni, strappando mesi di vita al tumore, grazie alla disponibilità di farmaci sempre più efficaci contro queste malattie. Un sogno fino a pochi anni fa, diventato aspettativa reale per sempre più pazienti oggi.

I BISOGNI

I guariti che nel 2006 erano 2,5 milioni, nel 2020 sono diventati 3,6 milioni. Il 40% in più, un milione di persone in più in un intervallo di tempo ristretto. Un risultato legato ad un progresso terapeutico senza precedenti, che sta facendo però rapidamente invecchiare i percorsi finora seguiti. Che vanno aggiornati per rispondere ai nuovi bisogni.

Come quello riguardante la riabilitazione che, come rivela il 15° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici presentato di recente dalla Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (Favo) purtroppo non è stato contemplata nell'ultima edizione del Piano Oncologico Nazionale, appena licenziato.

Va, comunque, ricordato che purtroppo i dati confortanti che abbiamo fino al 2020 sono stati seguiti da numeri molto preoccupanti. Rispetto al 2020, infatti, nel 2022 si stima che i nuovi casi di tumore siano aumentati dell'1,4 per cento circa per gli uomini e dello 0,7 per cento per le donne.

Grazie ai progressi della ricerca, il cancro sta sempre più diventando una patologia cronica, più prevenibile e curabile rispetto al passato. Circa 391.000 nuove diagnosi di tumore, 14.000 in più di cui quasi 205.000 fra gli uomini e 186.000 fra le donne. Come si legge nel rapporto "I numeri del cancro 2022", frutto della collaborazione tra l'Associazione italiana di oncologia medica, l'Associazione italiana registri tumori e Fondazione AIOM e PASSI (Progressi nelle aziende sanitarie per la salute in Italia).

Negli ultimi anni i rallentamenti delle diagnosi e degli screening oncologici hanno ritardato le diagnosi dei tumori, dalle fasi precoci a quelle più avanzate. I lock-down e l'ansia da pandemia hanno peraltro indotto un aumento dei comportamenti non salutari e predisponenti ai tumori, come la sedentarietà, il consumo di alcol e l'abitudine al fumo.

Certo è che grazie ai progressi della ricerca, il cancro sta sempre più diventando una patologia cronica, più prevenibile e curabile rispetto al passato. «La guarigione clinica – ricorda Francesco De Lorenzo, presidente Favo – spesso si accompagna a disabilità, fisiche e psicosociali, recuperabili attraverso programmi di riabilitazione, necessari per restituire la persona guarita ad una vita piena».

DAL 2020 COMUNQUE I CASI SONO AUMENTATI NEL 2022 L'INCREMENTO È STATO DELL'1,4 % PER GLI UOMINI E DELLO 0,7 % PER LE DONNE

L'INVALIDITÀ

Ma anche per consentire una migliore allocazione delle risorse, visto che i tumori rappresentano la principale causa di riconoscimento degli assegni di invalidità e delle pensioni di inabilità. «È necessario – sostiene Elisabetta Iannelli, segretario Favo - definire dei percorsi riabilitativi per tutte le sequele della malattia o dei trattamenti, da personalizzare sul singolo paziente. Le necessità di una donna operata per un tumore del seno, sono diverse da quelle di un paziente sottoposto a trattamento per un tumore del colon. Si va dalla fisioterapia, al supporto psicologico, all'inclusione sociale e lavorativa».

E la guarigione da un tumore, genera anche nuove necessità, inedite e impensabili fino a qualche tempo fa. I tempi sono ormai più che maturi per affrontare questi bisogni emergenti, primo tra tutti il cosiddetto "diritto all'oblio". Probabilmente nessuna persona che ha affrontato l'esperienza di un tumore e che sia riuscito a superarla, riuscirà mai a dimenticare questa parte della sua vita. Ma è necessario che altri lo facciano. Si parla di "diritto all'oblio", per cancellare una serie di discriminazioni: regole penalizzanti nel caso in cui si voglia accendere un mutuo o stipulare un'assicurazione, che mettono in difficoltà le famiglie.

IMPORTANTI I PERCORSI RIABILITATIVI DA PERSONALIZZARE PER OGNI PAZIENTE E LA LEGGE CHE RIGUARDA IL "DIRITTO ALL'OBLIO"

I TRATTAMENTI

In Italia di recente è iniziata la discussione in commissione Affari Sociali della Camera di alcuni dei progetti di legge sull'oblio oncologico. Riguarderà i guariti dal cancro. Persone con una diagnosi di tumore prima della maggiore età e che da 5 anni abbiano terminato trattamenti, senza ripresa di malattia. O persone guarite da 10 anni da un tumore diagnosticato in età adulta. Per far sì che la condizione di una persona guarita da un tumore venga parificata a quella di una sana. «Il diritto all'oblio – conclude la Iannelli - sfonda un tetto di cristallo e dà speranza perché significa che da queste malattie si può guarire».

Maria Rita Montebelli

I CONSIGLI

LIMITARE LE DOSI DI BIBITE ZUCCHERATE

Limitare il consumo di bevande zuccherate. Forniscono abbondanti calorie senza aumentare la sazietà. Favoriscono la probabilità di sviluppare sovrappeso e obesità

CARNI ROSSE 350 GR A SETTIMANA

Le carni rosse non sono consigliate: viene raccomandato di non superare le tre porzioni a settimana. Equivalgono a un totale settimanale di circa 350-500 grammi

MAI DIMENTICARE FRUTTA E VERDURA

Accompagnare il pasto con verdura e frutta. Sono ricchi di fibre e antiossidanti che possono contrastare i composti che si formano durante la cottura

CEREALI INTEGRALI NEL MENÙ GIORNALIERO

I cereali integrali sono tra gli alimenti che esercitano un effetto protettivo verso il cancro. Consumare almeno tre porzioni al giorno (circa 90 grammi)

PROVARE A MANTENERE IL PESO CORRETTO

I chili di troppo sono stati associati allo sviluppo di 13 tumori: due dei più diffusi (seno e colon-retto. E ad alcuni difficili da trattare (pancreas, esofago)

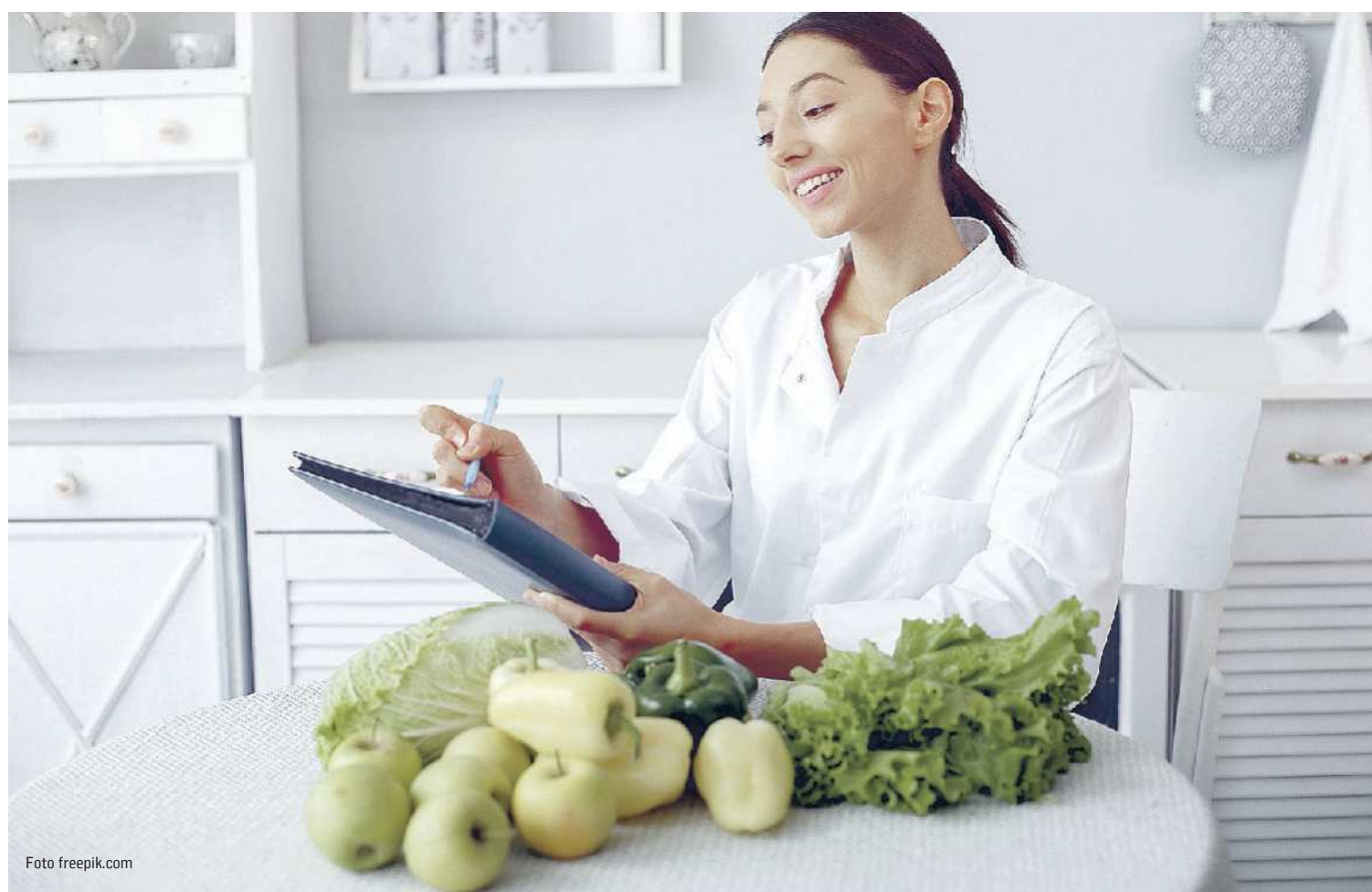
L'ATTIVITÀ SPORTIVÀ ANTI-INFIAMMAZIONE

Lo sport aiuta a ridurre il peso. L'aumento del flusso di sangue ossigena i tessuti, facilitando la distribuzione di sostanze antinfiammatorie naturali

Salute & Benessere

Con pochi, semplici accorgimenti, è possibile tornare in forma per la bella stagione
Gli esperti consigliano: porzioni moderate, mangiare lentamente, bere molta acqua

Foto freepik.com

Dieta a piccoli passi per grandi risultati

IL FENOMENO

La Società Italiana di Medicina Ambientale stima che siano ben 16 milioni gli italiani che, saliti sulla bilancia, decidono poi di mettersi a dieta. Non è una cosa semplice o, almeno, non lo è per tutti. Molti alla fine probabilmente rinunceranno all'obiettivo.

Ma se i cambiamenti auspicati non sono così drastici, ci sono alcuni trucchetti utili che si possono seguire per limare le forme, senza doversi avventurare in diete troppo complicate.

LE CARENZE

«Si tratta di piccoli accorgimenti che, anche se non fanno perdere molto peso, possono aiutare a sgonfiarci e a sentirci meglio» spiega Annamaria Colao, presidente della Società italiana di Endocrinologia e ordinario di Endocrinologia Università Federico II di Napoli. Prima di suggerire cose da fare l'esperta indica quali "non" fare.

In primis, seguire diete fai da te trovate sul web o suggerite da amici. «Nella migliore delle ipotesi - continua la specialista - non funzionano, nella peggiore possono portare a carenze nutrizionali importanti. Da evitare anche alcol e bevande ricche di zuccheri». Così come anche saltare i pasti, specialmente la colazione.

«La soluzione migliore è quella di fare più pasti piccoli durante la giornata - suggerisce Colao -. Non ha senso saltare il pranzo e poi arrivare molto affamati a cena». Per limitare l'apporto di calorie un trucchetto potrebbe essere quello di ridurre le porzioni, magari utilizzando anche piatti più piccoli. Avere un piccolo piatto pieno davanti agli occhi, anziché uno grande semivuoto, aumenta la sensazione di soddisfazione e sazietà dopo il pasto.

«Allo stesso modo sforzarsi di mangiare lentamente ci aiuta a consumare meno cibo. Il corpo - continua - non registra immediatamente la sensazione di sazietà e, se gli diamo il tempo necessario, ci risparmieremmo inutili bis a tavola». Fondamentale è anche bere molta acqua. L'acqua è un elemento essenziale per il corretto funzionamento dell'organismo perché indispensabile per lo svolgimento di tutti i processi fisiologici. «Può aiutare a mangiare meno - spiega ancora Annamaria Colao - perché l'acqua aumenta il volume gastrico e induce un immediato senso di pienezza». Aiuta a controllare la fame e limita la quantità di cibo che si mangia a tavola.

Prima di iniziare una vera e propria dieta, dunque, è opportuno prevedere qualche giorno per depurarsi e disintossicarti, per allontanare quel senso di pesantezza. E riportare l'organismo in una situazione ottimale per iniziare a perdere peso.

Via libera a tisane, verdure (broccoli, finocchi e fagiolini) frutta rossa e limone, tanta acqua. Scegliere con attenzione gli alimenti. Ci sono cibi che, per il loro contenuto, agiscono come "spazzini".

L'EQUILIBRIO

L'idea di mettersi a dieta viene generalmente vissuta come una privazione, un obbligo o un divieto. Niente di più sbagliato: approcciarsi alla dieta con questo stato d'animo non farà altro che aumentare il desiderio di trasgredire mangiando cibi grassi e ipercalorici. La dieta deve, invece, essere vissuta come una scelta di sposare un regime alimentare equilibrato e salutare, in grado di portare benefici sia al corpo che alla mente.

Oltre all'alimentazione un altro fronte su cui si può lavorare, anche in modo soft, è l'attività fisica. Per chi non ha tempo o voglia di fare lunghe sessioni in palestra, può trarre qualche beneficio anche da piccoli e semplici attività quotidiane. «Possiamo fare molto anche cambiando di poco le nostre abitudini quotidiane - suggerisce Ione Acosta, giovane trainer - L'obiettivo generale è camminare di più e ogni volta che è possibile». Un'abitudine come quella di contare i propri passi può diventare un valido alleato. Proprio il numero dei chilometri che si percorrono ogni giorno, registrato da app, telefonini e smart watch, consente di valutare se lo stile di vita è eccessivamente sedentario.

LA SALITA

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha indicato che ogni essere umano dovrebbe svolgere un'attività fisica di almeno 150 minuti a settimana. Una persona adulta, per mantenersi sana, dovrebbe fare almeno 10-15 mila passi al giorno.

Anche ad un'intensità relativamente bassa, una camminata veloce può far bruciare da 120 a 200 calorie in soli 30 minuti se eseguita su una superficie piana. Camminare in salita ovviamente aumenta lo sforzo e consente di bruciare circa il 60% in più di calorie e proprio per questo un percorso collinare dovrebbe essere preferito a uno in pianura.

Valentina Arcovio

ANNAMARIA COLAO (PRESIDENTE SIE): «NON HA SENSO SALTARE IL PRANZO PER ARRIVARE MOLTO AFFAMATI ALL'ORA DI CENA»

BISOGNA SEMPRE SCEGLIERE BENE I CIBI PIÙ SALUTARI E VIVERE IL NUOVO REGIME ALIMENTARE COME UNA GRANDE OCCASIONE

I CONSIGLI

SCEGLIERE OBIETTIVI FACILI DA RAGGIUNGERE

Iniziare con un obiettivo ragionevole: assicurarsi di impostare piccoli passi facili da raggiungere per mantenere elevata la motivazione

NO A RESTRIZIONI MOLTO DRASTICHE

Per ottenere un dimagrimento di successo è meglio perdere peso in modo graduale. Le diete drastiche portano a risultati solo temporanei

SNACK E GELATI COME PICCOLI REGALI

Già prima della dieta limitare l'acquisto di snack, concedendosi però qualche sfizio in modo da rendere il regime alimentare sostenibile nel tempo

L'ATTIVITÀ FISICA GRANDE ALLEATA

Rimettersi a fare sport anche lentamente aiuta a bruciare calorie, migliora l'umore e accelera il metabolismo. Basta camminare 20 -30 minuti al giorno

IMPARARE A CALMARE LA FAME NERVOSA

Il rilassamento è fondamentale per tutte le persone che mangiano troppo in risposta allo stress. Così è facile capire perché si mangia per fame nervosa

UNO SGARRO OGNI TANTO ANTI-FRUSTRAZIONE

Ricordare che è sempre meglio concedersi (con parsimonia) un piccolo regalo di gusto e poi riprendere la dieta con serenità che sentirsi sempre frustrati

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

COORDINATORE EDITORIALE:
Ario Gervasutti

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

Lo IOV è uno dei pochi istituti al mondo dove con la circolazione extracorporea si riesce a evitare l'amputazione nell'80% dei casi. La necessità di un'alta specializzazione e di multidisciplinarietà per intervenire su questo tipo di tumori

La perfusione per salvare gli arti colpiti da sarcoma

Il professor Marco Rastrelli guida la Chirurgia dei sarcomi allo IOV

LO SPECIALISTA

Il sarcoma è forse il più classico esempio di tumore che deve essere trattato in maniera multidisciplinare. E le tre figure coinvolte sono il chirurgo, l'oncologo ed il radioterapista. Il professor Marco Rastrelli all'Istituto Oncologico Veneto è il responsabile della UOS Chirurgia dei Sarcomi e si occupa di tutto il percorso appunto chirurgico dei pazienti, dalla diagnosi alla terapia ed è uno dei rari specialisti a effettuare la perfusione d'arto, trattamento innovativo che si fa in pochissimi centri.

«La prima fase del trattamento chirurgico è la biopsia - spiega - cioè il prelievo di un campione dalla massa per poterlo analizzare allo scopo di confermare la diagnosi di sarcoma e valutare il suo grado di aggressività, da cui dipende sia il tipo di chirurgia, sia l'eventuale integrazione con altri trattamenti come chemioterapia e radioterapia. È una procedura apparentemente semplice, ma deve essere portata a termine da un chirurgo esperto di sarcomi per ottenere la quantità corretta di materiale che serve alla diagnosi, ma soprattutto perché in sala operatoria deve seguire criteri corretti che evitino lo spargimento delle cellule tumorali nei tessuti sani che stanno attorno».

I DETTAGLI

La chirurgia dei sarcomi in generale, pertanto, richiede l'esperienza di medici di provata professionalità, com'è appunto Rastrelli. «In effetti - aggiunge quest'ultimo - dovrebbe essere fatta solo dai colleghi che si dedicano in modo specifico soltanto a questa patologia, poiché è complessa, richiede una preparazione particolare e una conoscenza di tutti i distretti anatomici, considerato che il sarcoma può insorgere in qualsiasi parte. Inoltre, il chirurgo deve sapere alla perfezione i criteri di asportazione di un sarcoma, che differiscono da quelli degli altri tumori».

L'intervento, quindi, è il trattamento di prima scelta ed ha un'alta probabilità di guarire qualora venga gestito da mani esperte. «Infatti asportare in maniera radicale un sarcoma sacrificando il tessuto sano che sta intorno, al fine di ridurre il rischio di recidiva - ricorda Rastrelli - può essere molto complesso e talvolta richiedere il coinvolgimento di altri specialisti, per esempio chirurgo vascolare, plastico, urologo, ginecologo, ortopedico, in quanto, per abbassare il pericolo di recidiva locale, può essere necessario resecare e ricostruire arterie, oppure eseguire resezioni ossee. Per esempio, per togliere un sarcoma del retroperitoneo possono rendersi necessarie la resezione e la ricostruzione di organi addominali come intestino, milza, fegato o pancreas, con interventi che vengono definiti "asportazione di sarcoma multiviscerale"».

E pure nel caso dei sarcomi degli arti è necessaria una grande conoscenza dell'anatomi». «Sì - evidenzia il chirurgo - perché vengono richieste ampie demolizioni contestuali all'asportazione del sarcoma, spesso con resezioni vascolari e nervose. L'obiettivo è portare via la neoplasia, mantenendo la funzionalità dell'arto. Ci occupiamo anche dei sarcomi del dorso che infiltrano la colonna vertebrale, e in questo caso l'intervento prevede la presenza dell'ortopedico per demolire e ricostruire il tessuto vertebrale. Trattiamo quelli della parete toracica asportandoli in maniera ampia anche con coste, sterno e porzioni di polmone, e per la ricostruzione ricorriamo alle protesi biologiche che mantengono l'anatomia e la funzione della gabbia toracica».

I sarcomi inoltre sono dei tumori in cui si interviene anche sulle metastasi e, se sono singole, il paziente può guarire. Invece molto complessa è la chirurgia dell'eventuale recidiva, in quanto si interviene su aree precedentemente trattate.

L'ECCELLENZA

Lo IOV è uno dei pochissimi centri in Italia e nel mondo, e il migliore a livello nazionale, dove viene eseguita la perfusione ipertermico antiblastica in circolazione extracorporea e il professor Rastrelli è uno degli specialisti più qualificati. «L'indicazione a questo intervento - spiega - è per tutti i i pazienti a cui dev'essere amputato un arto a causa del sarcoma e consiste nel mettere in circolazione extracorporea l'arto stesso e riscaldarlo fino a 40 gradi, somministrando dosi altissime di farmaci. I risultati sono ottimi in quanto la percentuale di salvataggio dell'arto è dell'80%. L'intervento chirurgico viene eseguito in pochi centri del mondo in quanto estremamente complesso, si utilizzano di farmaci e calore che possono essere anche tossici per il paziente».

«Per tutti questi motivi - conclude - si capisce anche quanto siano fondamentali le collaborazioni con altri centri di ricerca. Noi facciamo parte dell'Italian Sarcoma Group, dell'EORTC, che è il gruppo europeo che si occupa di ricerca, del TARPS che è quello mondiale che si concentra sui sarcomi del retroperitoneo. E siamo anche il centro di riferimento per la formazione dei chirurghi mondiali che vogliono intraprendere la perfusione di arto».

Nicoletta Cozza

I farmaci a bersaglio molecolare bloccano la proteina che fa crescere i tumori

LE CURE

I sarcomi, che originano dalle strutture connettivali, muscolari ed ossee, si presentano in almeno 100 tipi istologici diversi. Rappresentano l'1% delle diagnosi di tumore dell'adulto con una incidenza di 5 casi l'anno ogni 100mila abitanti, con un picco nell'età pediatrica, cui segue una stabilizzazione e un progressivo innalzamento fra chi ha più di 20 anni, ed aumentano nuovamente dopo i 60.

Tra i fattori di rischio ci sono l'esposizione a radiazioni ionizzanti e ad alcuni agenti chimici, ma le cause della maggior parte restano sconosciute. Non esiste uno screening, ma è importante porre attenzione a rigonfiamenti o noduli: si manifestano quasi sempre come masse solide localizzate sottopelle e nel 60% delle volte compaiono sugli arti. Il tronco è interessato nel 10% e il peritoneo nel 15%.

Data la loro rarità la gestione ottimale del paziente si ha in un Centro specializzato dove vi sia un Gruppo Oncologico Multidisciplinare (GOM) che comprenda oncologo, radioterapista, chirurgo, anatomopatologo, radiologo e medico nucleare. Nel 2022 allo IOV sono state discusse le situazioni di oltre 500 malati e più di 280 sono stati visitati. E la dottoressa Antonella Brunello, direttore ad interim dell'Oncologia 1 dello IOV, è la referente per le cure.

IL PARERE

«I trattamenti - evidenzia - sono parte integrante della strategia terapeutica. Nella malattia localizzata, la chemioterapia neoadiuvante o adiuvante, cioè prima o dopo l'intervento, migliora la sopravvivenza dei pazienti a rischio di recidiva. L'indicazione deve essere valutata multidisciplinarmente: se la chemioterapia tradizionale ha un ruolo nel "cronicizzare" la malattia avanzata e prolungare la vita ai soggetti con metastasi, attraverso una serie di studi sperimentali si è capito che alcuni farmaci sono più attivi in determinati tipi istologici di sarcoma, permettendo di personalizzare il trattamento».

La dottoressa Antonella Brunello

La specialista ha poi aggiunto che di recente una ricerca condotta con Italian Sarcoma Group ha confrontato, nei pazienti con sarcoma degli arti o del tronco, un regime di chemioterapia standard con uno differenziato per 3 cicli, prima dell'intervento. «Per liposarcoma mixoide ad alto grado il regime standard di chemioterapia con epirubicina e ifosfamide è stato confrontato con quello a base di trabectedina, farmaco attivo in questo tipo di sarcoma e con una migliore tollerabilità. Quest'ultimo ha confermato di produrre meno effetti avversi, con efficacia simile per i due percorsi di cura».

LE TERAPIE

Significative novità, poi, si riscontrano nella cura di altri tipi di sarcoma. «A proposito del liposarcoma che nasce dal tessuto adiposo - prosegue l'oncologa - la ricerca ha portato a identificare dei farmaci a bersaglio molecolare che bloccano l'attività della proteina MDM2 fermando la crescita tumorale, e tra le diverse sperimentazioni cliniche attive allo IOV vi sono studi che confrontano la loro efficacia con quella della chemio "tradizionale". Oggi l'immunoterapia non sembra utile nei confronti dei sarcomi, però sembra che vi siano alcuni tipi istologici per i quali dà risposte efficaci, tra cui l'istotipo ultrararo a cellule chiare, sul quale a breve inizierà allo IOV uno studio specifico».

«Per i sarcomi ultrarari - ha concluso Brunello - è fondamentale la collaborazione a livello internazionale e lo IOV è coinvolto in studi che mirano proprio ad approfondire le conoscenze e a migliorare i percorsi di cura». L'Istituto Oncologico, tra l'altro, è stato riconosciuto nel 2021 quale Centro di Eccellenza per i sarcomi della rete European Reference Network (ERN) – EURACAN.

Ni.Co.

L'intelligenza artificiale partecipa oggi alla fase di ricerca di diagnosi Ma l'etica resta intatta se i medici mantengono sempre il controllo

L'algoritmo ci curerà ma sono gli uomini a decidere le terapie

L'IA è l'abilità di una macchina di mostrare capacità umane

Giulio Maira *

Richard Feynman, premio Nobel per la fisica, nel suo libro *Il senso delle cose*, ci spiega cos'è la Scienza: a volte un metodo speciale di scoprire le cose, a volte l'insieme delle conoscenze che si originano dalle cose scoperte, a volte ciò che si può fare usando le conoscenze acquisite e che chiamiamo tecnologia.

I BENEFICI

Da un po' di tempo tutti noi siamo presi da una tecnologia particolare, l'intelligenza artificiale (IA).

Se ne parla sui giornali e sulle televisioni, si organizzano dibattiti sul suo modo di funzionare, sui vantaggi che la società ne riceve e sui problemi che suscita.

L'IA porta con sé una quantità di benefici che difficilmente raggiungeremmo attraverso il solo sviluppo delle capacità umane. L'AI Now Institute sostiene che in materia di assistenza sanitaria, scuola, giustizia ed ecologia i sistemi intelligenti supereranno le capacità umane, con l'obiettivo di rendere il mondo più giusto, preservare l'ecosistema, migliorare la qualità della nostra vita e far progredire lo sviluppo della scienza e le conoscenze sulla nostra mente.

I LIMITI

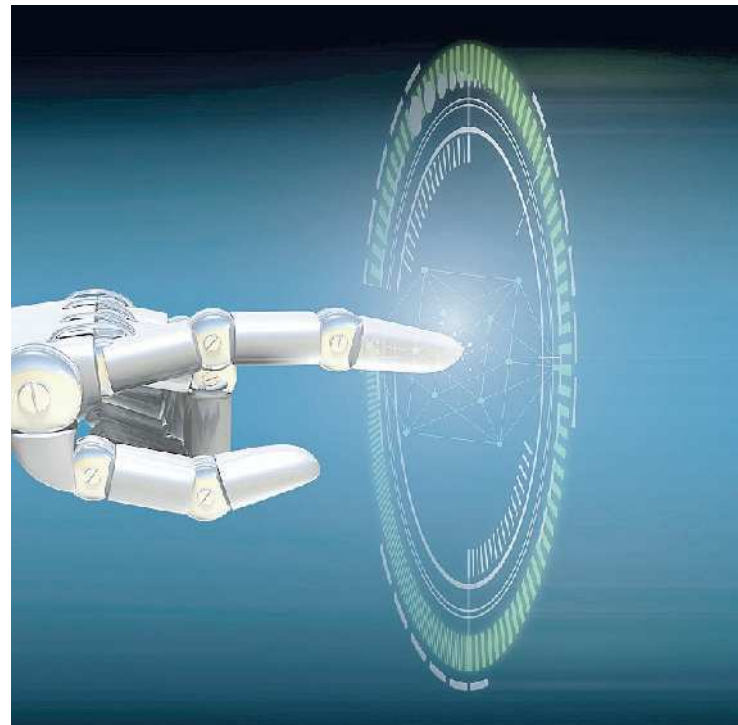
Ma come ogni tecnologia, anche questa ha dei limiti. Il limite degli algoritmi è di funzionare al meglio in situazioni ben definite, con disponibilità di tanti dati.

L'intelligenza umana, invece, si è evoluta in modo da gestire l'incertezza a prescindere dalla quantità di dati disponibili: vede la novità e l'affronta con occhi nuovi (...e con le emozioni!). Vi è poi il problema della conoscenza. "Deep Blue", il programma che nel 1997 sconfisse il campione di scacchi Kasparov, poteva esaminare 200 milioni di posizioni al secondo, mentre l'uomo, nello stesso tempo, ne valutava forse tre.

Ma "Deep blue" era cosciente di cosa stesse facendo? E accumulare un'infinità di nozioni significa migliorare la conoscenza?

I PROBLEMI

E poi ci sono i problemi sociali relativi alla perdita di posti di lavoro e al rischio di esclusione, dal mondo del lavoro e dai meccanismi di socializzazione, di quello che papa Francesco chiama il sud del mondo.

Sappiamo che l'IA andrà ancora avanti e porrà problemi ancora più rilevanti, come quelli connessi a sistemi più potenti o alle interfacce uomo-computer. Il futuro, tuttavia, dovrà vedere un adattamento reciproco in cui le tecnologie dovranno seguire scelte e strategie lasciate nelle mani dell'uomo, e starà a lui creare basi etiche di controllo in modo che l'IA si inserisca nella nostra vita senza stravolgerla, ma preservando l'equilibrio globale del mondo, e la dignità e libertà dell'uomo.

IN FUTURO TECNOLOGIA E LAVORO DI RICERCA DOVRANNO TROVARE UN EQUILIBRIO PER UN'INNOVAZIONE CON LE GIUSTE REGOLE

LE ENERGIE

All'IA possiamo applicare ciò che disse John F. Kennedy, il 12 Settembre 1962 a Houston, col famoso discorso «We choose to go to the moon», «Abbiamo scelto di andare sulla Luna e di fare le altre cose, non perché sono facili, ma perché sono difficili, e perché questo obiettivo servirà per organizzare e misurare il meglio delle nostre energie e delle nostre capacità».

Professore di Neurochirurgia Humanitas, Milano
Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma

I NUMERI

3
I tipi: 1)IA stretta con poche abilità 2)IA generale con capacità umane 3) Super IA più capace di un umano

4
Gli strumenti base di IA: assistenti virtuali, software immagini, motori di ricerca, sistemi di riconoscimento

18
Anni è l'età in cui si conclude lo sviluppo del cervello. La memoria visiva è al massimo poco dopo i 30

La memoria migliora con un mix di vitamine

LA PATOLOGIA

Un integratore multivitaminico preso regolarmente tutti i giorni potrebbe fermare la perdita di memoria fisiologica che si ha con l'età e difendere le funzioni cognitive. Lo rivela la sperimentazione Cosmos, diretta da Columbia University e del Brigham and Women's Hospital/Harvard di Boston.

Entrambi hanno testato l'integrazione multivitaminica sui cambiamenti della funzione cognitiva. Nello studio pubblicato su *The American Journal of Clinical Nutrition*, i ricercatori riferiscono che gli integratori multivitaminici giornalieri migliorano la memoria dei partecipanti rallentandone la perdita per un equivalente di 3,1 anni in meno rispetto alla loro età anagrafica.

«I risultati dell'efficacia del multivitaminico giornaliero nel migliorare la memoria e rallentare il declino cognitivo nei due studi sono notevoli e suggeriscono che l'integrazione multivitaminica è promettente e conveniente per proteggere la salute cognitiva negli adulti più anziani» rileva il co-autore JoAnn Manson del Brigham. «Con i dati alla mano - sottolinea l'altro autore Howard Sesso - è fondamentale capire come un multivitaminico quotidiano possa proteggere dalla perdita di memoria e dal declino cognitivo, e se particolari sottogruppi in base allo stato nutrizionale possano trarre maggiori o minori benefici».

La sindrome da fatica cronica è riconosciuta dall'Oms come patologia "post virale", e rende la vita difficile anche perché non è semplice da riconoscere. La causa e una probabile risposta "esagerata" del sistema immunitario

Come contrastare la malattia invisibile con l'ossigeno-ozono

Il professor Umberto Tirelli e sopra la copertina del libro che ha scritto con Giada Da Ros sulla cura della Sindrome da fatica cronica

IL LIBRO

La ME/CFS, che sta per Encefalomielite Mialgica/Sindrome da Fatica Cronica, è una complessa malattia multi sistemica cronica, la cui patofisiologia è ancora in fase di studio, caratterizzata da una fatica debilitante, malessere post-sforzo anche minimo, disturbi del sonno, problemi cognitivi, dolore diffuso, e altri sintomi. La ME/CFS è riconosciuta dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella classificazione internazionale delle malattie come "sindrome da fatica post virale". Le persone con ME/CFS spesso non sono più in grado di svolgere le loro usuali attività quotidiane, anche banali come fare una doccia o preparare un pasto, quando sono malati in forma grave. Hanno una fatica schiacciante che non migliora con il riposo. Possono sentirsi esauste anche soltanto dopo un leggero sforzo, e non vi è correlazione alcuna tra intensità dell'esercizio fisico e lo sfiancamento susseguente, e conducono di conseguenza un'attività significativamente ridotta rispetto al loro normale livello.

La ME/CFS può peggiorare dopo ogni attività, sia fisica che mentale. Questo sintomo e conosciuto come malessere post-sforzo, post-exertional malaise (PEM). Spesso a causa della patologia per i pazienti e difficile mantenere un lavoro, andare a scuola, e partecipare alla vita familiare e sociale. Si ritiene che il 75% dei pazienti non sia più in grado di lavorare e il 25% sia confinato in casa o a letto. Può durare per anni, se non a vita, e spesso porta una seria disabilità.

DIVERSITÀ

Si tratta di una invalidità invisibile: le persone con la ME/CFS possono non sembrare malate, ma non sono in grado di funzionare allo stesso modo in cui lo facevano prima di ammalarsi, come un cellulare che magari appare perfetto, ma ha una batteria che non si ricarica a dovere. Colpisce tutti in modo diverso e il suo impatto varia ampiamente: per alcune persone i sintomi permettono ancora di svolgere alcune attività, mentre per altre causano una sostanziale incapacità. Non ha niente a che fare con la fisiologica stanchezza alla quale tutte le persone vanno più o meno frequentemente incontro durante la giornata, il mese o l'anno, e che passa con il riposo. Spesso i pazienti con ME/CFS sono persone adulte precedentemente in perfetta salute che improvvisamente spesso dopo un fatto infettivo o uno stress severo, sono diventate disabili sia dal punto di vista fisico che cognitivo.

È necessario essere consapevoli che è una condizione fluttuante in cui i sintomi di una persona possono cambiare imprevedibilmente in natura e gravità nel corso di un giorno, una settimana o più a lungo termine. Ammalarsi di ME/CFS ha un impatto forte su diversi aspetti della vita, sia dei pazienti che delle loro famiglie e di chi si prende cura di loro, comprese le attività della vita quotidiana, la vita familiare, la vita sociale, il benessere emotivo. Sebbene la ME/CFS sia una malattia fisica, sintomi psicologici secondari possono essere presenti come in molte altre malattie croniche per la difficoltà di dover convivere sintomi spesso devastanti. I pazienti con ME/CFS hanno un ridotto ruolo sociale a causa della malattia che si riflette su una ridotta possibilità di instaurare rapporti interpersonali o di fare una programmazione delle future attività personali o professionali. Non è secondario sulla qualità della vita anche l'atteggiamento del medico curante nei confronti della malattia e dei pazienti stessi. È infatti anche importante ricordare che le persone con ME/CFS spesso incontrano pregiudizio e incredulità e potrebbero sentirsi stigmatizzate dalle persone che non capiscono la loro malattia. Questo può includere familiari, amici, operatori sanitari e sociali, insegnanti...

LA DIAGNOSI VIENE ANCORA FATTA "PER ESCLUSIONE" COME LA DEPRESSIONE O L'INFLUENZA. MA C'È UN TRATTAMENTO

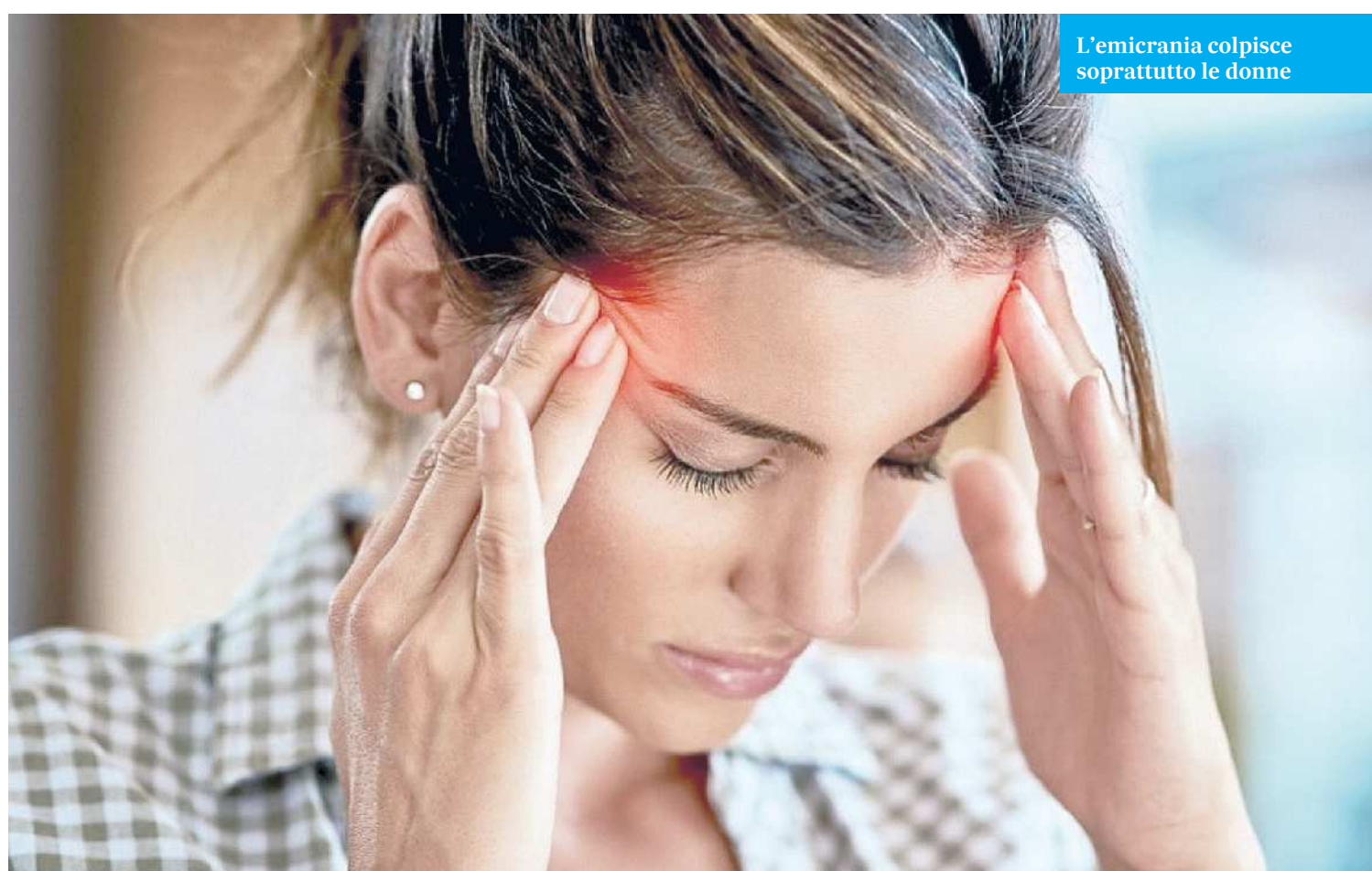
Le cause della ME/CFS non sono ancora state scoperte e non ci sono test di laboratorio specifici per fare una diagnosi di ME/CFS direttamente. Perciò i medici devono considerare la diagnosi di ME/CFS sulla base di una valutazione approfondita dei sintomi della persona e della sua storia medica. È una diagnosi che viene ancora fatta per esclusione, cosa che non significa a casaccio. Numerose alterazioni infatti possono essere evidenziate e va comunque ricordato a questo proposito che altre malattie, per esempio la depressione, il raffreddore o l'influenza, per nominare le più frequenti, non hanno test diagnostici specifici e spesso gli esami di laboratorio di routine danno risultati del tutto nella normalità. D'altra parte ci sono malattie anche tumorali, per esempio alcuni tipi di linfoma e di leucemia cronica, che, pur con malattia documentata istologicamente, possono rimanere senza alcun sintomo anche per anni senza alcuna terapia.

CAUSA

La causa più probabile della ME/CFS è una risposta esagerata del sistema immunitario a virus e batteri ed infatti la malattia compare spesso dopo un'infezione come da noi già dimostrato nel 1994 sulla rivista Scandinavian Journal of Immunology. Nella mia esperienza e della SIOOT (Società Scientifica di Ossigenozonoterapia), l'ossigeno-ozono terapia è il trattamento migliore nella ME/CFS, cosi come lo è nella fibromialgia e nel Long-COVID, come pubblicato su riviste internazionali indicizzate. La miscela di ossigeno ed ozono fatta per via venosa, rettale o locale è del tutto priva di effetti collaterali ed è in grado di modulare molti aspetti immunologici complessi, la maggioranza dei quali si ritiene sia alla base dei meccanismi patogenici che causano la sindrome da fatica cronica. Come nel long-COVID-19 e nella fibromialgia, dove questa terapia si è dimostrata efficace nel trattare lo stress ossidativo collegato, anche nella ME/CFS ci potrebbe essere la stessa causa di base, cioè un eccesso di ossidanti derivanti dal nostro metabolismo. Per chi volesse approfondire questo argomento, abbiamo scritto con la Dr.ssa Giada Da Ros, presidente della associazione Italiana CFS/ME il libro "Non solo fatica".

Prof. Umberto Tirelli
Direttore Scientifico e Sanitario Clinica Tirelli Medical Pordenon

G
Domenica 24 Settembre 2023
www.gazzettino.it

Celebrata il 22 settembre la Giornata della Neurologia. La malattia più diffusa è la cefalea: in Italia colpite 7 milioni di persone. L'ateneo di Pisa ha messo a punto uno stimolatore impiantabile tra nuca e collo che dialoga con un'app

L'emicrania colpisce soprattutto le donne

Mai più emicrania: si cura con un chip

L'EVENTO

Dalla malattia di Alzheimer al Parkinson, dall'ictus cerebrale alla sclerosi multipla, dall'epilessia alle malattie neuromuscolari fino all'emicrania e ai disturbi del sonno. Prevenire le malattie del sistema nervoso è la sfida lanciata in occasione della Giornata nazionale della Neurologia che si è celebrata venerdì 22 settembre. È l'attore e musicista Stefano Fresi il nuovo ambasciatore della Società Italiana di Neurologia.

La patologia più diffusa tra quelle neurologiche, 7 milioni di pazienti, è l'emicrania. Per la quale negli ultimi tempi sono stati fatti incredibili passi in avanti nel trattamento. A patto naturalmente di rivolgersi in un centro specializzato e a specialisti aggiornati.

L'ATTACCO

L'emicrania cronica è una cefalea persistente per almeno 3 mesi o un mal di testa severo che dura circa quindici giorni al mese. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, è una delle patologie più invalidanti che esitano, paragonabile alla quadriplegia (paralisi di tutti e quattro gli arti) e alla demenza. E se una cura definitiva per l'emicrania non è ancora stata trovata, di certo oggi i neurologi sono in grado di trattarla in modo più efficace che in passato. Anzi.

LA TERAPIA DEFINITIVA NON È STATA ANCORA TROVATA MA NEGLI ULTIMI ANNI I FARMACI RIESCONO A BLOCCARE L'INSORGERE DELLA CRISI

Soprattutto negli ultimi due anni. I trattamenti anti- emicrania possono essere mirati a prevenire l'attacco o a stroncarlo il più rapidamente possibile. Tra i primi, i più innovativi sono i farmaci 5-HT1f (lasmiditan), gli antagonisti del CGRP (rimegepant, ubrogepant e il nuovissimo zavegepant somministrato come spray nasale). E se la diidroergotamina non è certo una novità nel trattamento dell'emicrania, lo è però la sua formulazione in spray nasale. Un'altra new entry è rappresentata infine dal celecoxib, farmaco "vintage", utilizzato ampiamente per i dolori artrosici, che di recente si è rivelato di una certa efficacia anche contro alcune forme di emicrania. Negli Usa è disponibile anche in formulazione liquida.
Tra le novità per la prevenzione dell'emicrania figurano invece gli anticorpi monoclonali anti-CGRP, che si iniettano una volta al mese sottocute (erenumab, fremanezumab e galcanezumab) o endovena una volta ogni tre mesi (eptinezumab.b e galcanezumab) o endovena una volta ogni tre mesi (eptinezumab).
Una possibilità di cura alternativa ai farmaci, è la tossina botulinica (Botox), iniettato in alcuni punti specifici per bloccare alcuni nervi, ma che richiede diverse sessioni di somministrazione ogni anno.
Gli ultimi arrivati infine sono i trattamenti di neurostimolazione che inviano impulsi elettrici al nervo occipitale e risultano efficaci in un'elevata percentuale di pazienti emicranici; si tratta però di soluzioni in fase di perfezionamento.

LA CORRENTE

Ed è proprio questo il campo di cui si occupa il consorzio europeo "TARA", coordinato dall'Università di Pisa, dalla quale arriva la notizia della messa a punto di un prototipo di neurostimolatore impiantabile, per curare l'emicrania senza farmaci. Ha l'aspetto di un cilindretto dotato di elettrodi, viene impiantato sottocute, tra il collo e la nuca e dialoga con un ricevitore esterno consentendo così di modulare e gestire la generazione degli impulsi elettrici. Il paziente attraverso un'apposita app può scegliere tra un menu di sequenze di impulsi, concordate con lo specialista neurologo, quella più adatta a spegnere la sua emicrania. ««Come Università di Pisa, oltre a coordinare il progetto - spiega Massimo Piotto, docente del dipartimento di Ingegneria dell'informazione - abbiamo sviluppato e progettato il chip per la generazione degli impulsi di corrente per gli elettrodi impiantati».
Infine, non va trascurata l'importanza dello stile di vita. Otto ore di riposo filate sono fondamentali, come anche evitare i cibi scatenanti. L'attività fisica, soprattutto all'aperto, aiuta a regolare il ritmo del sonno e dei pasti, mentre una serie di tecniche di rilassamento, dallo yoga, alla meditazione, al biofeedback risultano d'aiuto in molte persone.

L'ATTORE STEFANO FRESI È DIVENTATO AMBASCIATORE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROLOGIA

I SEGNALI

«Siamo grati a Stefano Fresi – commenta il professor Alfredo Berardelli, presidente della Società Italiana di Neurologia - per la disponibilità a sostenerci nel nostro impegno contro le malattie neurologiche. Proteggere il nostro cervello significa non solo modificare errate abitudini di vita, di cui siamo spesso inconsapevoli, ma anche non sottovalutare sintomi e manifestazioni che indicano disturbi, che il neurologo sa subito riconoscere. La diagnosi precoce anche in campo neurologico è fondamentale e rappresenta una potente arma di prevenzione che consente di mettere in atto interventi volti a limitare gravi conseguenze».

Maria Rita Montebelli

I CONSIGLI

EVITARE IL DIGIUNO SCATENA IL MALORE

Evitare i digiuni prolungati. La mancanza di cibo abbassa il glucosio, crea tensione muscolare e provoca una dilatazione dei vasi. Sono concause del dolore

SI DEVE DIMENTICARE IL CHEWING-GUM

Masticare un chewing-gum potrebbe provocare dolore per il lavoro in sovrappiù della mandibola. Evitare anche per tempi brevi durante la giornata

LE SIGARETTE VANNO ABBANDONATE

No al fumo. Diminuisce l'apporto di ossigeno all'organismo favorendo una vasodilatazione, ritenuto un fattore responsabile di alcune crisi di mal di testa

SCEGLIERE LEGUMI E PASTA INTEGRALE

Aiutano a proteggere dalla cefalea pane, pasta e riso (integrali), legumi (le lenticchie tra i più adatti), pesce non affumicato e non salato, carne bianca

SÌ ALLO SPORT 3 VOLTE A SETTIMANA

Fare attività fisica: almeno trenta minuti di esercizio aerobico tre volte alla settimana può aiutare a ridurre sia la frequenza che la gravità dell'attacco di emicrania

Uno studio dell'University Hospital Bledgamsvej di Copenaghen rileva come i rischi di mortalità per chi ha subìto un infarto aumentano se si è disoccupati

Lavorare stanca ma fa anche bene al nostro cuore

Esiste un legame tra depressione e rischio di infarto (foto freepik.com)

LO STUDIO

Lavorare fa bene al cuore. È quanto si evince da uno studio di Jeppe K. Petersen ed i suoi collaboratori del Department of Cardiology dell'University Hospital Bledgamsvej di Copenaghen pubblicato su *European Journal of Preventive Cardiology*.

Sono stati analizzati i dati i oltre 16.000 pazienti con età tra i 18 e 60 anni ricoverati per la prima volta con diagnosi di infarto miocardico e seguiti per un periodo di oltre cinque anni.

LA CULTURA

Tra le varie analisi eseguite, si è registrato se i soggetti in esame, prima dell'infarto, avessero o meno un'attività lavorativa. E si è valutato se questo avesse impatto sulla prognosi a distanza.

L'età media dei due gruppi (lavoratori e disoccupati) era di circa 50 anni e il lavoro è stato fatto tenendo conto di numerose variabili (comorbidità, sesso, scolarità, censo, cure ricevute ecc). I risultati sono indubbiamente interessanti.

Nei cinque anni successivi all'infarto sono morti il 2,4% dei pazienti lavoratori ed il 9,9% dei pazienti non lavoratori. Inoltre, il rischio assoluto di avere una recidiva di infarto nello stesso periodo è stato del 7,5% tra i lavoratori e del 10,9% tra i disoccupati.

L'importanza dell'attività lavorativa sulle malattie cardiovascolari è peraltro nota non solo nella prognosi post evento, ma anche come concausa nella genesi della patologia. Marcelo Katz e collaboratori dell'Albert Einstein Hospital di San Paolo (Brasile) hanno infatti pubblicato sull'*International Journal of Cardiology*, uno studio sulla relazione tra mancanza di attività lavorativa e ospedalizzazione per infarto o ictus. La ricerca ha confermato una correlazione statisticamente significativa tra aumento della disoccupazione ed aumento dei ricoveri per infarto.

La relazione tra condizioni lavorative e malattie cardiovascolari è indubbiamente dovuta a tante cause, per cui l'esatto meccanismo non è stato completamente chiarito.

L'AUTONOMIA

Vi sono però indubbiamente molti fattori, sia diretti che indiretti per cui la mancanza di lavoro può avere effetti deleteri che possono sia favorire lo sviluppo di malattie coronariche, sia peggiorarne la prognosi dopo un evento acuto quale l'infarto.

La mancanza di lavoro si associa spesso ad una perdita di autostima ed identità sociale ed a una successiva "pigrizia mentale" con riduzione dell'attività fisica. In aggiunta chi non lavora mediamente ha un reddito ridotto, e quindi abitudini alimentari meno salutari. L'abbassamento dell'autostima, inoltre, ha stretti legami con la depressione. E la depressione aumenta la morbidità e la mortalità per malattie cardiache perché si accompagna a scarsa aderenza alle terapie mediche prescritte nonché abitudini di vita non corrette quali un eccessivo consumo di alcol o fumo. Proprio per l'abbondanza di prove di tale relazione l'American Heart Association ha formalmente riconosciuto che la depressione è da considerare come un fattore che aumenta la mortalità post-infarto. Per concludere non solo «Chi non lavora non fa l'amore» come cantava Adriano Celentano ma muore anche di più.

Antonio G. Rebuzzi
Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma

I NUMERI

50-60

L'età media in cui si è colpiti da un infarto. Ma, negli ultimi anni, si è abbassata per lui e per lei

3

I maggiori fattori di rischio che scatenano un attacco cardiaco: diabete, obesità e ipertensione

38%

Degli italiani colpiti e sopravvissuti ad un primo infarto torna in ospedale per un secondo episodio

L'ANALISI È STATA COMPIUTA SUI DATI DI OLTRE 16 MILA PAZIENTI, CON PROBLEMI CARDIACI, TRA I 18 E I 60 ANNI D'ETÀ

SENZA UN IMPIEGO AUMENTANO PIGRIZIA MENTALE E DEPRESSIONE E SI RISCHIA DI PERDERE AUTOSTIMA E IDENTITÀ SOCIALE

Camminare dopo 5 anni con stimoli midollari

LA TERAPIA

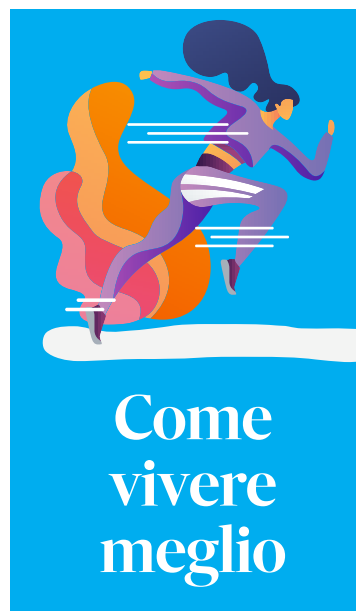
Grazie a un neurostimolatore midollare una donna di 32 anni paraplegica è tornata a camminare dopo cinque anni. Aveva subìto una lesione midollare per un incidente sportivo. Ora con l'impianto del neurostimolatore da parte della squadra di neurochirurghi dell'Ircss San Raffaele di Milano guidata da Pietro Mortini, è in grado di stare in posizione eretta e di muoversi con il deambulatore.

«Sta affrontando un processo di riabilitazione complesso - spiega Sandro Iannaccone, primario dell'Unità di Riabilitazione Disturbi Neurologici Cognitivi-Motori. Questo intervento potrebbe entrare nella pratica clinica corrente, offrendo una soluzione terapeutica ai pazienti con lesioni midollari».

Il dispositivo si compone di due parti: un supporto biocompatibile per 32 elettrodi che viene inserito nello spazio epidurale della colonna vertebrale, e un generatore di impulsi, (una sorta di pacemaker) simile a quelli utilizzati nei pazienti con aritmie cardiache, inserito sotto la pelle a livello dell'anca.

Come vivere meglio

Uno studio dell'Harvard Medical School consiglia il cosiddetto Hand Fitness a chi ha tra 50 e 70 anni
Serve per prevenire l'artrosi ma anche per scardinare alcuni automatismi errati e riattivare l'energia

La ginnastica delle mani aiuta anche il cervello

LA TENDENZA

La ginnastica per le mani, una vera e propria "anticamera" per prevenire o contrastare l'artrosi, ma anche un mezzo per contribuire a tenere in forma le funzioni cerebrali. È quanto ha sancito un recente studio dell'Harvard Medical School, che consiglia l'*hand fitness* specialmente nella fascia di età fra i 50 e i 70 anni. Gli esercizi per tenere in forma le articolazioni delle dita si possono fare in qualsiasi momento e stanno diventando virali sui social, grazie ai video tutorial con le sequenze di *biohacking* per le mani, termine che affonda le radici nella cibernetica. Il fondamento della cibernetica è proprio il *feedback loop* (ciclo di retroazione), ovvero l'idea che l'essere umano riceva informazioni dall'ambiente e reagisca a questi segnali adattandosi. Semplici movimenti insoliti delle mani in sequenza, che sviluppano concentrazione mentale e coordinazione, possono dare avvio, invece, a meccanismi di biohacking che scardinano gli automatismi e riattivano energia, vitalità e creatività.

IL FISIOTERAPISTA ROBERTO BARBARO: «PER STIMOLARE IL SISTEMA NERVOSO È MEGLIO ARRICCHIRE LA VARIETÀ DEI MOVIMENTI»

CERVELLO

«Secondo l'*Homunculus Somatosensoriale* ideato da Wilder Penfield nel 1937, alla mano è dedicata una vasta parte del nostro cervello, all'interno dell'area motoria e sensoriale», spiega Roberto Barbaro, fisioterapista e osteopata, esperto in riabilitazione della mano a Roma. «Per stimolare il sistema nervoso è molto importante, già dopo i 50 anni ma specialmente dopo i 60, tenere in allenamento le mani, anche 3 volte al giorno per 5 minuti, cercando di arricchire la varietà dei movimenti che altrimenti rimarrebbero stereotipati, rischiando di portare a una progressiva degenerazione delle strutture muscolari e tendinee». Premesso che in caso di dolore con intorpidimento o dolore cronico è bene farsi visitare da un medico, la ginnastica per le mani può diventare un'ottima routine a cui dedicare piccoli break della propria giornata, in ufficio e nel tempo libero.

LA FREQUENZA
Tre esercizi per 5 minuti
Per stimolare il sistema nervoso è molto importante, già dopo i 50 anni ma specialmente dopo i 60, tenere in allenamento le mani, anche 3 volte al giorno per 5 minuti, cercando di arricchire la varietà dei movimenti

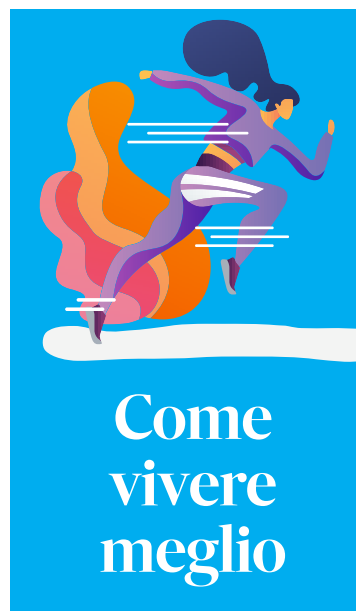
Molto utile è l'esercizio di rotazione del polso: allungate un braccio davanti a voi, con il palmo della mano verso l'alto; puntate le dita in giù, fino ad avvertire un allungamento, e con l'altra mano tirate delicatamente verso il basso la mano sollevata. Mantenete questa posizione per 5 secondi, dopo ripetete la stessa sequenza dall'altro lato per un totale di 6 volte, terminando con un allungamento soft dei pollici, uno alla volta, tirandoli all'indietro con l'altra mano. Senza dimenticare le "dita a ventaglio": distendete le braccia lateralmente con i pugni chiusi, per poi aprire e allungare le dita verso l'esterno il più possibile, simulando un ventaglio che si apre e si chiude, ripetendo il movimento 5 volte.

LE PATOLOGIE

Scrivere tante ore alla tastiera del pc o fare lavori manuali sono attività che mettono a dura prova i polsi e le dita delle mani e possono dare origine, nel tempo, a tendiniti o sindrome del tunnel carpale. Ecco perché diventa fondamentale fare pause frequenti e stretching prima e durante il lavoro, per rafforzare le articolazioni e migliorarne la flessibilità. Qualche idea? Appoggiate la mano su un tavolo, poi tirate piano ogni dito verso l'alto, un dito alla volta.

LA SEQUENZA

Se volete cimentarvi in una breve sequenza di vero e proprio *biohacking* provate, partendo con i palmi uniti di fronte a voi, a staccare le mani mettendole, alternativamente, una con il pugno chiuso e il pollice all'insù, e l'altra con la punta dell'indice e la punta del pollice a contatto. La sequenza prevede che le mani tornino sempre unite al centro e ogni volta che si distanziano fra loro alternino in contemporanea il pugno con il pollice su e l'indice e pollice a contatto nell'altra mano: un esercizio di "brain development" che stimola la coordinazione e il riequilibrio fra gli emisferi cerebrali.

Maria Serena Patriarca

Come vivere meglio

A partire dai 65 anni è bene praticare semplici movimenti poche volte a settimana. Dagli Usa arriva la Knee Strengthening Routine che rafforza la cartilagine. Si possono fare affondi, squat e stretching

Quei brevi allenamenti che salvano le ginocchia

LA TECNICA

Nel calcetto come nel tennis, in palestra come nel jogging: spesso è il ginocchio ad avere la peggio. Ma, specialmente dopo i 65 anni, si possono salvare le ginocchia senza rinunciare all'allenamento? La risposta è sì, e si racchiude in una pratica che negli Usa è diventata un must per la generazione Silver: la Knee Strengthening Routine, una serie di facili esercizi di fitness mirati a rafforzare le ginocchia, da ripetere con costanza nel tempo, che spopolano anche su numerose app dedicate. Questa tecnica è stata convalidata da una ricerca pubblicata sul New York Times, frutto della sinergia di studio delle professoresse Ewa Maria Roos, a capo dell'Unità di Ricerca per le Funzioni Muscoloscheletriche e la Fisioterapia alla University of Southern Denmark, e Jackie Whittaker, research scientist di Riabilitazione Muscoloscheletrica all'Arthritis Resarch Centre della University of British Columbia. Sono proprio loro a dare le regole d'oro per rafforzare le ginocchia, tenendo conto che, in generale, la prima forma di artrosi che si manifesta (specialmente dopo i 60) è proprio quella femoro tibiale.

È POSSIBILE CORRERE A RITMO MODERATO MA SENZA SFORZARSI ECCESSIVAMENTE. PRIMA È MEGLIO CONSULTARE UN ORTOPEDICO

LA CONSEGUENZA

«L'osteoartrite non è una conseguenza inevitabile dell'età; questo processo può essere tenuto sotto controllo restando in attività e rafforzando i muscoli dell'articolazione del ginocchio, ma anche cambiando alcuni modelli di movimento nella vita quotidiana, con semplici accorgimenti», spiega Whittaker, ricordando che il primo luogo comune da sfatare è che si debba smettere di fare attività fisica in caso di indolenzimento al ginocchio. Ma quali sono i segnali che dovrebbero mettere in allarme? Innanzi tutto se il dolore persiste per più di un'ora dopo l'attività sportiva, o se si manifesta la mattina successiva al workout. Premesso che andrebbe sempre consultato un ortopedico, perché ogni situazione è da affrontare singolarmente, esistono alcuni consigli preziosi utili per tutti, per il wellness del ginocchio. È fondamentale, per una buona Knee Strengthening Routine, mantenere in salute la cartilagine, che non ha supporto tramite il sangue o i nervi, e si nutre lentamente attraverso il liquido sinoviale. L'esercizio fisico giova al benessere della cartilagine: 10 settimane di Knee Fitness unito a brevi corse a ritmo moderato, anche solo 20 minuti al giorno, possono incrementare dell'1,9 per cento la cartilagine delle ginocchia. Il consiglio delle esperte è «go short and frequent»: meglio allenamenti brevi e frequenti, piuttosto che sessioni sportive troppo intense una tantum. Attenzione alla sindrome del "weekend warrior" (guerriero del finesettimana) perché il surplus di sport vissuto in maniera sporadica nuoce al ginocchio.

CON IL "GLUTE BRIDGE" SI FANNO LAVORARE LE GAMBE DA DISTESI: SI SOLLEVA IL BACINO POGGIANDO I TALLONI E ALZANDO LE GAMBE

GLI ESERCIZI

Rendere tonici i legamenti

È importante ricavarsi del tempo (bastano 15 minuti 3 volte a settimana) per rafforzare i muscoli che tengono stabile il ginocchio e dare tono ai tendini e ai legamenti. Bene gli squat isometrici, lo stretching dei polpacci e le flessioni delle caviglie da seduti.

IL TEMPO

L'obiettivo per tenere in salute le ginocchia è quello di ricavarsi del tempo (bastano 15 minuti 3 volte a settimana) per rafforzare i muscoli che tengono stabile il ginocchio e dare tono ai tendini e ai legamenti intorno all'articolazione. Via libera agli squat isometrici al muro (con la schiena poggiata ad una parete, ginocchia flesse a 90 gradi e mantenimento della posizione per 3 respiri), agli affondi e al Calf Stretch (lo stretching dei polpacci con le mani al muro), alle flessioni delle caviglie da seduti (sollevando un ginocchio alla volta), e al Glute Bridge (ponte per i glutei) distesi sul tappetino, sollevando il bacino e poggiando sui talloni, per poi alzare una gamba alla volta, senza distendere il ginocchio. Non dimenticate, sottolinea la professoressa Roos, di ottimizzare i modelli di movimento quotidiano: fate leva sui piedi, non sulle mani, per alzarvi dalla sedia. Una volta in piedi, tenete le ginocchia e le anche allineate sopra i piedi, e ricordate l'allineamento anche quando salite le scale.

Maria Serena Patriarca

Con un allenamento mirato di "Calisthenics" per due settimane si possono smaltire i chili di troppo accumulati tra Pasqua e Pasquetta. Il metodo utilizza soltanto la resistenza del peso del proprio corpo

Venti minuti al giorno per tornare in forma

LA DISCIPLINA

Quattordici giorni per tornare in forma: questo il tempo stimato, secondo una ricerca promossa dal quotidiano *Herald Sun* in collaborazione con la nutrizionista Susie Burrell, per smaltire i 2 o 3 chili in più che si accumulano, in media, come eredità delle tavolate di Pasqua e Pasquetta. Se colombe pasquali, uova di cioccolato e casatielli hanno lasciato il segno sul vostro corpo con un'overdose di calorie concentrata in due giornate, la buona notizia (secondo lo studio australiano) è che bastano 20 minuti al giorno per rimettersi in sesto, in tandem con un'alimentazione bilanciata, nell'arco di 2 settimane. È il momento ideale per mettersi alla prova con il Calisthenics, il metodo di allenamento per tenersi in forma senza pesi, utilizzando solo la resistenza del peso del proprio corpo per tonificare la muscolatura e scolpire la silhouette. Fra i pionieri di questa tecnica Bruce Lee, e oggi questo workout è uno dei sistemi più ricercati, anche in età "silver", per tenersi in forma all'aperto con la bella stagione.

IL TRAINER MARCO CORTUSO: «È GARANZIA DI OTTIMI RISULTATI ED È PRATICABILE IN OGNI FASCIA DI ETÀ, ANCHE QUELLA "SILVER"»

I VANTAGGI

Secondo uno studio della Harvard School of Public Health gli esercizi calistenici più elaborati consentono di consumare più calorie rispetto a tanti altri allenamenti cardio, perché impegnano maggiormente il corpo dal punto di vista muscolare. Il training calistenico si può fare indoor e outdoor, è a corpo libero, e permette di lavorare contemporaneamente su più gruppi muscolari. Come spiega Marco Cortuso, istruttore di fitness e personal trainer, «il Calisthenics iniziò a diffondersi nei paesi dell'Est Europa fra fine '800 e primi '900", grazie alla varietà di esercizi a bassa resistenza, che fanno leva sul peso corporeo e non su attrezzi. Da allenamento quasi istintivo, nato per essere praticato all'aperto, oggi il Calisthenics sta diventando una disciplina molto richiesta nei centri sportivi, anche dal target degli over 50 e 60: questo perché è adattabile a ogni fascia di età, e ci sono vari livelli di pratica con sequenze progressive per arrivare ai gradi più impegnativi. Ma occorre capire bene la storia e la preparazione atletica della persona che incomincia a praticare».

Rispetto ad attività tradizionali in palestra, come le lezioni di aerobica dove si suda molto ma spesso non si ottengono grandi risultati nel tonificare il fisico, aggiunge il personal trainer, «il Calisthenics è garanzia di un allenamento trasversale, adatto a uomini e donne, dove davvero si possono avere ottimi risultati per rassodare gambe e glutei. Ma attenzione: è sconsigliato in caso di ernia del disco o schiacciamento delle vertebre».

GLI ESERCIZI
Senza pesi è più pratico

Il training calistenico si può fare indoor e outdoor, è a corpo libero, e permette di lavorare contemporaneamente su più gruppi muscolari. si può lavorare anche in sospensione; che sia una panca al parco, un gradino o il pavimento del soggiorno.

SOSPENSIONE

In questo allenamento si può lavorare anche in sospensione; che sia una panca al parco, un gradino o il semplice pavimento del soggiorno, con il Calisthenics quasi tutto può trasformarsi in un potenziamento dell'allenamento, sfruttando il peso del proprio corpo e gli esercizi adeguati. I movimenti calistenici contribuiscono alla salute dei distretti muscolari, sono piuttosto rapidi e comportano lo spostamento della maggior parte o di tutto il corpo.

RIPETIZIONI

Ogni esercizio va ripetuto 10 volte, senza affaticarsi se siete principianti. Gli esercizi possono combinare fra loro torsioni del tronco, trazioni alla sbarra, saltelli jumping jack, plank, affondi e, se eseguiti con costanza, permettono di arrivare a bruciare fra le 150 e le 200 calorie in mezz'ora di allenamento. Un classico? La trazione pull up alla sbarra, dove lavorano non solo i bicipiti, ma anche i muscoli della schiena, dell'addome e del pavimento pelvico. La ginnastica calistenica, inoltre, aumenta il tasso metabolico a riposo, oltre a promuovere la coordinazione dei movimenti e la resistenza aerobica.

Maria Serena Patriarca

Uno studio della Yale School of Medicine di New Haven dimostra la differenza delle prognosi a seconda del genere: tasso di ricaduta minore per gli uomini

Infarto recidivo, il rischio più alto è per le donne

Le donne dovrebbero preoccuparsi del cuore fin da giovani (foto freepik)

IL FOCUS

Spesso, anche in articoli pubblicati in questo giornale, sono stati presentati studi sulla differenza di genere. In particolare poi per quanto riguarda il sistema cardiovascolare, differenze tra uomini e donne sono state evidenziate in numerosi contesti.

Nei fattori di rischio cardiovascolare, e tra questi l'ipertensione, così come nella sintomatologia e nella terapia del dolore toracico o anche dell'infarto miocardico vi sono, infatti, numerose differenze tra i sessi diversi, dovute a differenti quadri ormonali o psicologici o di stili di vita.

In un recentissimo numero della rivista *Journal of American College of Cardiology*, Mitsuaki Sawano ed i suoi collaboratori della divisione di Medicina Cardiovascolare della Yale School of Medicine di New Haven (Connecticut-Usa) hanno pubblicato un interessante articolo sulla differenza di prognosi tra giovani uomini e donne nel primo anno post infarto miocardico acuto. Utilizzando i dati del Virgo Study (che ha studiato il ruolo della differenza di sesso in pazienti con malattie coronariche acute), sono stati presi in considerazione circa 3000 pazienti di età compresa tra i 18 ed i 55 anni ricoverati per infarto miocardico acuto in 103 ospedali americani ed europei, e seguiti dopo la dimissione per un periodo medio di un anno.

I RICERCATORI STATUNITENSI HANNO PRESO IN ESAME TREMILA CASI TRA I 18 E I 55 ANNI

IN OSPEDALE

Di questi soggetti si è quindi valutata la prognosi sia per quanto riguarda la patologia cardiovascolare, sia per ciò che concerne la mortalità totale.

Dei circa 3000 pazienti studiati, il 30,4% ha avuto un nuovo ricovero ospedaliero nell'anno successivo all'infarto. Le donne erano in percentuale decisamente maggiore rispetto agli uomini (rispettivamente il 34,8% contro il 20%). La causa più frequente del nuovo ricovero era una recidiva di coronaropatia, ed anche in questo le donne erano la maggioranza (il 46% in più).

DOPPIO

I re-ricoveri per cause non vascolari erano nelle donne il doppio di quelli degli uomini. Non sorprendentemente la maggior parte dei re-ricoveri era concentrata nel primo mese post-infarto. Dopo il terzo mese il numero si stabilizzava. Anche correggendo l'analisi statistica per una serie di fattori confondenti, i dati dimostrano che le giovani donne, nel primo anno post infarto, hanno un rischio di re-ricovero per patologia sia vascolare che non vascolare decisamente più alta rispetto ai loro coetanei uomini. Quali le cause? Numerosi studi hanno dimostrato che le donne, al momento dell'infarto, sono trattate mediamente peggio degli uomini. Vengono ricoverate meno in terapia intensiva, ricevono coronarografia ed eventuale angioplastica meno frequentemente, così come meno frequente per loro è una corretta terapia medica con utilizzo di ace inibitori o beta bloccanti.

LE PAZIENTI ARRIVANO IN MEDIA IN OSPEDALE CON UN RITARDO MAGGIORE, ANCHE IN PRESENZA DI UN ATTACCO GRAVE

IL RITARDO

A ciò si aggiunge che, in caso di infarto acuto, le donne arrivano mediamente in ospedale con un ritardo molto maggiore rispetto agli uomini. E questo si traduce in infarti più vasti con una prognosi peggiore rispetto a quella degli uomini.

Antonio G. Rebuzzi
Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

I NUMERI

43%
Percentuale delle donne che sono colpite da infarto o ictus che perdono la vita, contro il 38% degli uomini a parità di età e gravità

5
Le donne che fumano rischiano malattie cardiovascolari e tumore dei polmoni 5 volte più degli uomini

55-60
anni è l'età in cui le donne rischiano di più un infarto o un ictus, coincide con la menopausa: viene meno la protezione ormonale

Come ritornare in forma liberando l'energia vitale che abbiamo in corpo

LA DISCIPLINA

Pronti per la prova costume? Se allenamenti troppo intensi, faticosi e concentrati nel tempo non fanno per voi, incominciate con il giusto anticipo a preparare il fisico alla spiaggia e al mare. L'ultimo trend di allenamento soft ma efficace, ideale specialmente per chi è in età Silver, è la Ginnastica Biodinamica: si può praticare all'aperto (in un parco, in una pineta, su un lungomare) e favorisce il benessere non solo fisico ma anche psichico poiché, come spiega la personal trainer Giulia Marzattinocci, «ha origine dallo studio della medicina tradizionale cinese e dell'equilibrio dell'individuo nella sua interezza». «Il programma di esercizi della ginnastica biodinamica», precisa l'esperta, «prevede sequenze di stretching abbinate a esercizi più dinamici, uniti fra loro in mini coreografie, per dare nuova armonia all'energia liberata inizialmente con il risveglio muscolare. È un'attività adatta a tutti, in particolare alla generazione degli over 60, e sta riscuotendo sempre più consenso anche fra il pubblico maschile. È ottima da sperimentare in questo periodo dell'anno perché permette, attraverso un workout non troppo sfidante, di rimettersi in forma in vista della stagione estiva».

LA TRAINER GIULIA MARZATTINOCCI: «QUESTA ATTIVITÀ È ADATTA ANCHE AGLI OVER 60 E HA MOLTO SUCCESSO TRA I MASCHI»

STAGIONI

Il lavoro sull'energia vitale (chiamata Qi, nella tradizione cinese), non a caso, è in sintonia con il succedersi dei cicli delle stagioni, e proprio con il rinnovarsi di queste, secondo i principi della ginnastica biodinamica, ognuno di noi può riattivare il proprio Qi attraverso pratiche di allungamento che coinvolgono, oltre che l'apparato muscolo scheletrico, anche i cosiddetti "meridiani", ovvero i canali energetici del corpo, che corrispondono ai punti massaggiati nello shiatsu o ai punti di innesto degli aghi nell'agopuntura. Un facile esercizio biodinamico, ideale da fare al mattino, per esempio in balcone o in giardino appena svegliati, è quello di mettersi in piedi con le gambe leggermente divaricate, in modo che i piedi siano in corrispondenza delle creste iliache. Tenendo fermo il bacino incominciate a oscillare, solamente con il busto, a destra e sinistra, per risvegliare l'organismo. Dopo mezzo minuto fermatevi inclinati verso la spalla sinistra (la testa è reclinata verso il basso) e distendete lateralmente il braccio destro, con il palmo della mano parallelo al suolo. Respirate profondamente, poi portate il dorso della mano destra sulla sommità del capo, con il palmo rivolto al cielo, e cercate di divaricare il mignolo dal resto delle dita della mano, respirando lentamente e restando per circa un minuto a percepire lo stretching in questa posizione, puntando bene con il tallone destro sul suolo. Ritornate nella posizione di partenza e ripetete tutto dall'altro lato.

SPINTA

Successivamente, sempre in piedi, spostate in avanti la gamba destra e, come se voleste "scavalcare" la spalla destra, con un movimento ampio portate il braccio destro dietro di voi parallelo al terreno, seguendo il movimento con il busto e con il capo, tenendo alto il palmo della mano e sperimentando questa torsione a spirale per circa 15 secondi, senza forzare. Tornate in posizione frontale e ripetete la stessa sequenza con gamba e braccio opposti. L'intero esercizio va ripetuto 3 volte per lato, è molto energizzante e favorisce la mobilità articolare.

OGNUNO DI NOI PUÒ "RIATTIVARSI" GRAZIE A PRATICHE DI ALLUNGAMENTO CHE COINVOLGONO I MERIDIANI DEL CORPO

Ricordate, quando praticate la Biodinamica, di sentire la pianta dei piedi bene ancorata al terreno, poiché la spinta simultanea del corpo verso terra e verso l'alto garantisce un salutare stretching muscolo scheletrico (anche passivo, semplicemente restando in piedi, allineati) del corpo. La Biodinamica può rivelarsi inoltre una pausa rigenerante durante la corsa, il trekking o le passeggiate sulla spiaggia.

Maria Serena Patriarca

Domenica 24 Settembre 2023
www.gazzettino.it